GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 11 LUGLIO 2022

€1,50 ANNO 67 - N° 26 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Gas, da oggi stop a Nord Stream Berlino teme un blocco totale

AUDINO / PAG. 2

«Zanin parla a titolo personale Fi compatta sulla politica estera»

/ PAG. 10

REATI IN AUMENTO

Dai finti controlli ai soldi in freezer: sempre più truffe

I casi si moltiplicano d'estate. Ad essere presi di mira sono gli anziani
I consigli delle forze dell'ordine: «Se avete un dubbio chiamate subito»

Tutto parte da una telefonata, la maggior parte delle volte. I toni sono educati, gentili. Il finto avvocato dice che vostro figlio o nipote è responsabile di un incidente e che per risolvere il problema senza guai con la giustizia ha bisogno subito di contanti. Non è vero, è una truffa. Una delle tante che vengono messe a segno a danno soprattutto delle persone più anziane.
ZAMARIAN / PAGINE 8 E 9

COMUNE DI UDINE

CESARE / PAG. 14

Reddito di cittadinanza Individuati 88 irregolari

Duemila alpini friulani hanno sfilato ad Asiago

Lo spirito era quello di sempre, ma nell'adunata di Asiago, la prima dopo le accuse di molestie verso le donne a Rimini, la partecipazione è stata più sentita. Gli oltre duemila alpini della regione che vi hanno partecipato non hanno dubbi: «È stata un'adunata più partecipata rispetto a Rimini. Quando siamo passati davanti alla tribuna lo speaker ha ricordato che l'adunata nazionale il prossimo anno si terrà a Udine ed è partito un applauso». PELLIZZARI / PAG. 11

CRONACHE

Il Nobel Parisi premia la geologa che studia i terremoti

/ PAG. 12

La sfida vinta di Anna Si è diplomata col massimo dei voti

AVIANI / PAG. 20

Addio a Zorzettig Uno dei patriarchi del vino in Friuli

/ PAG. 21

CRONACHE

1982-2022

Il capitano Zoff: «Un Mondiale come quello non tornerà più»

MASSIMO MEROI

Dino Zoff deve aver fatto più interviste in questi ultimi sei mesi che in quarant'anni di carriera. Inevitabile quando si diventa miti e nell'arco di poco tempo si compiono 80 anni.
/ PAGINE 28 E 29

FORMULA 1

Ferrari show in Austria anche se sfuma la doppietta

/ PAG. 36

UN ALTRO ORO DI MILAN IN COPPA DEL MONDO «E ORA GLI EUROPEI»

TONIZZO / PAG. 37

ALL'ALBA

La maxi-rissa di Lignano Ragazzo in gravi condizioni

Qualche parola di troppo. I toni che si fanno accesi e spuntano coltelli e cocci di vetro di bottiglie rotte. E, quando da poco sono passate le 5.30 di ieri, decine di giovani – una settantina da quanto si è appreso – restano coinvolti in una maxi-rissa sul lungomare Kechler, tra Pineta e Riviera. A circa duecento metri di distanza, nella zona del parco del Mare, un ragazzo ventenne di origine albanese e residente a Udine è stato trovato con lesioni e fratture in varie parti del corpo. È stato colpito più volte a mani nude e forse con l'uso di un bastone. Scattano i soccorsi e il giovane è trasportato in ambulanza al pronto soccorso.
/ PAGINE 16 E 17

Le sfide dell'economia

Senza

Oggi scatta lo stop di Nord Stream La Russia ha garantito a Scholz che dovrebbe durare dieci giorni ma la Germania teme il blocco totale che può mandare in tilt l'industria e scatenare una reazione a catena

Uski Audino / BERLINO

La Germania rimarrà senza il gas fornito da Nord Stream 1 per dieci giorni a partire da oggi. Tanto dovrebbe durare la consueta manutenzione del gasdotto che trasporta il gas russo in Germania, eseguita nel periodo dell'anno dove normalmente il bisogno di gas è più ridotto. Peccato che in questo 2022 di «normale» ci sia poco. Visto lo schema adottato fin qui dal governo di Mosca – ha detto il ministro dell'Economia e Clima Robert Habeck – non sarebbe «super sorprendente» se lo stop si prolungasse oltre i 10 giorni. Ed è proprio questo il problema che agita i sonni di Berlino e a cui si sta cercando di dare soluzione. Perché se l'impatto economico di un'interruzione di dieci giorni è risibile, una sospensione prolungata o dai contorni incerti, rischia di danneggiare pesantemente l'intera economia tedesca, soprattutto a fronte di stoccaggi che faticano a riempirsi ai ritmi attuali (0,20% al giorno). Il Paese non sarà pronto prima di due-tre anni alla transizione energetica, ripete il ministro dell'Economia. E guadagnare tre anni in questo frangente non è uno scherzo. Nel frattempo Berlino si prepara al peggio, percorrendo tutte le strade possibili per mettere in sicurezza il sistema Germania.

Il Bundestag ha detto sì a una legge per la partecipazione statale in imprese dell'energia

ROBERT HABECK
MINISTRO TEDESCO DELL'ECONOMIA

Sul metano bisogna prepararsi al peggio Siamo di fronte a una delle prove più difficili degli ultimi anni

BRUNO LE MAIRE
MINISTRO FRANCESE DELL'ECONOMIA

Prepariamoci per un taglio totale del gas russo: oggi questa è l'opzione più probabile

Le direttrici su cui si muove sono tre: sostenere le compagnie energetiche in difficoltà – per scongiurare un pericoloso effetto contagio – chiedere all'industria e ai cittadini il massimo del risparmio energetico possibile, e sfruttare al millimetro qualsiasi infrastruttura esistente. Per evitare di fare saltare le società distributrici di gas, il Bundestag ha approvato una legge che rende possibile la partecipazione dello Stato nelle imprese energetiche «rilevanti per il sistema», sul modello usato per il salvataggio di Lufthansa durante l'emergenza coronavirus. Uniper per esempio, il principale importatore e distributore di gas, perde 900 milioni di euro ogni mese – stimano gli analisti – perché deve acquistare gas sul mercato libero senza poter usufruire dei prezzi concordati nei contratti pluriennali. Uniper ha chiesto l'aiuto dello Stato e ha ottenuto una linea di credito da parte della Banca per lo sviluppo. Una soluzione definitiva non è ancora all'orizzonte perché il 78% delle azioni sono nelle mani del fondo finlandese Fortum.

Più facile invece è la situazione per la terza società importatrice di gas in Germania, la Vng, che riceverà un fondo di garanzia di 2 miliardi. Parlando di salvataggi lo stesso Scholz ha messo in guardia i concittadini da aspettative troppo alte: «Non saremo in grado di sovvenzionare qualsiasi prezzo». Sul fronte del risparmio energetico è in atto un braccio di ferro silenzioso tra le richieste del governo, che punta ad una riduzione del 8-15% dei consumi di gas, e le offerte dell'industria, disposta a rinunciare al 3%, secondo un sondaggio dell'Associazione Industrie e Camere di commercio. Il gigante degli immobili Vonovia – che dispone di circa 500.000 case in affitto in Germania – ha detto che ridurrà il riscaldamento domestico dalle 23 alle 6 di mattina a 17 gradi, contribuendo a una riduzione dell'8% dei consumi di gas. L'industria della chimica, e in particolare Basf, mette in guardia invece che sotto una certa soglia di risparmio non si può andare, pena la sospensione della produzione. «Se la fornitura dovesse scendere in modo significativo e permanente al di sotto del 50%, dovremmo chiudere il sito di produzione», afferma il gruppo di Ludwigshafen. Stessa cosa sostiene Thyssen-Krupp. Il fattore decisivo per le grandi aziende è la durata dell'interruzione delle forniture e la rapidità di soluzioni alternative.

Andando a caccia di kilowattora last minute, Berlino avrebbe preso in considerazione l'ipotesi di sfruttare la conduttura inutilizzata del tratto tedesco di Nord Stream 2 per trasportare gas in arrivo dalle navi rigassificatrici di Gnl, in modo da immetterlo direttamente in una rete già esistente. In quest'ottica si può leggere la questione della turbina di Siemens Energy. Lo scorso 14 giugno Mosca ha ridotto del 60% il gas in transito su Nord Stream 1, adducendo come causa l'assenza di una turbina in riparazione. In effetti la turbina della tedesca Siemens energy era in riparazione presso la controllata tedesca nell'impianto di Montreal, in Canada. Grazie alle pressioni di Berlino, il governo di Ottawa ha accettato «per un tempo limitato e con un permesso revocabile» di restituire la turbina in questione facendo un'eccezione alle proprie sanzioni contro la Russia, ha detto il ministro delle risorse naturali Jonathan Wilkinson. E Scholz lo ha ringraziato. —

La dipendenza da Mosca passata dal 40% al 25%. Gli esperti: ma gli stoccaggi sono indietro

Effetto Tap e Algeria, l'Italia è più sicura

GLI SCENARI

Che impatto avranno sull'Italia le notizie che arrivano dal Nord Stream? Il minore afflusso di gas riguarderà tutta l'Europa, ma possiamo sperare che la Penisola sia toccata solo marginalmente, anche grazie alla recente diversificazione degli approvvigionamenti? Pur senza iscriversi al partito degli ottimisti, Andrea Giuricin, economista dell'Istituto Bruno Leoni, si dice convinto che «quest'inverno l'ipotesi peggiore, quella del razionamento, sarà evitata». Giuricin mette insieme questi numeri, non risolutivi ma (in qualche misura) confortanti: «La dipendenza italiana dal gas russo è scesa dal 40 al 25%, grazie al raddoppio del flusso attraverso il metanodotto Tap dall'Azerbaigian, a una crescita del 4% dell'estrazione nazionale e a maggiori arrivi ai rigassificatori. Nel futuro immediato non sarebbe comunque facile fare del tutto a meno del gas russo».

Il ministro Roberto Cingolani

Per Giovanni Battista Zorzoli, presidente dell'Associazione italiana degli economisti dell'energia, «nel prossimo inverno l'Italia non potrà evitare qualche forma di razionamento del gas, che però immagino non troppo stringente, perché il flusso dall'Algeria può raddoppiare. Il problema non sarà tanto la mancanza fisica di metano, ma il suo prezzo, che rischia di mettere in crisi interi settori industriali».

In vista dell'inverno, Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, si preoccupa per gli stoccaggi: «In un anno normale, a metà luglio i depositi di gas dovrebbero essere pieni almeno ai due terzi della capienza, e invece sono solo al 55%, e al momento c'è una stasi perché la materia prima costa troppo e perciò gli acquisti vengono rinviati». Quindi si avvicina lo spettro del razionamento? «Temo di sì, ma anche se fosse evitato, la questione sarebbe accademica, perché con questi prezzi i meccanismi di mercato sono completamente saltati. È assurdo che nell'emergenza in cui ci troviamo gli stoccaggi vengano lasciati a presunti meccanismi di mercato». Il presidente di Nomisma Energia invoca un tetto al prezzo del gas concordato a livello europeo, e propone altre misure drastiche: «Bisognerebbe negoziare subito con la Russia non solo la riapertura del Nord Stream 1, ma anche quella del Nord Stream 2, il gasdotto gemello bloccato per ragioni politiche. Poi bisogna raddoppiare dal 6 al 12% il contributo del carbone al mix energetico italiano, anche se per mancanza di centrali non possiamo arrivare al 30% della Germania. Quanto a me, a casa mia in vista dell'inverno sto per comprare una stufa a Gpl». **LUI. GRA.** —

Nonostante gli sconti del governo i viaggi in auto diventano proibitivi I consumatori: il costo del tragitto Bolzano-Trapani sale a 400 euro oltre 80 euro in più rispetto al 2021 ma il salasso colpisce anche i voli

Stangata benzina

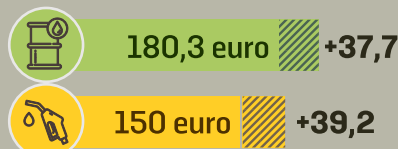
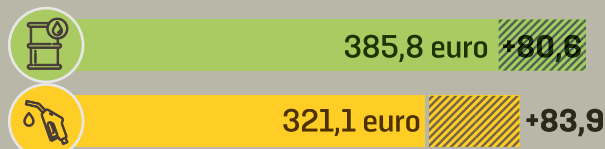
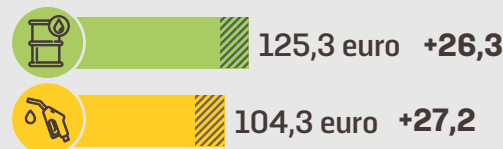
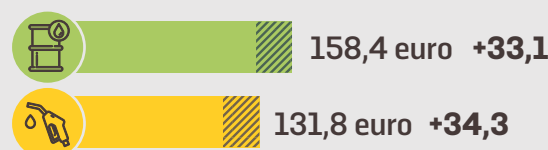
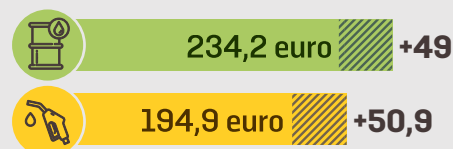
Luigi Grassia

Il caro-carburante pesa sul portafoglio degli italiani: nonostante lo sconto sulle accise deciso dal governo, le famiglie che quest'estate si sposteranno in auto per raggiungere le località di villeggiatura o i parenti nelle zone di origine dovranno pagare costi di rifornimento al distributore molto più alti dello scorso anno. Uno studio dell'associazione di consumatori Codacons punta il mirino su alcune delle tratte stradali percorse più assiduamente d'estate dagli italiani e confronta la spesa degli automobilisti negli spostamenti nel 2021 e nel 2022. Il Codacons osserva che nonostante la buona volontà del governo nello scontare le accise, su molte tratte risulterà più conveniente usare l'aereo o il treno, anche se i biglietti di questi mezzi di trasporto (a loro volta) non sono affatto regalati, e nel caso dei voli stanno dando quest'estate anche molti problemi di ritardi e cancellazioni. La scelta va fatta con i numeri alla mano, tenendo conto dei prezzi dei carburanti e dei consumi medi delle auto.

Per andare da Torino a Reggio Calabria si deve calcolare una spesa di 330 euro

Secondo l'associazione dei consumatori, considerati gli attuali listini al distributore, per andare da Torino a Reggio Calabria con una vettura a benzina percorrendo i 1362 km che separano le due città, si deve mettere in conto quest'estate, fra andata e ritorno, una media di 330,80 euro, corrispondenti a un aggravio di spesa di ben 69 euro rispetto all'estate del 2021. Se l'auto è a gasolio, si spendono "solo" 275,40 euro, ma il rincaro su base annua è più elevato (+71,90 euro) nonostante che con un litro di diesel si percorrano mediamente più chilometri rispetto alla benzina.

Gli automobilisti che possiedono auto a gasolio sono più penalizzati dai rincari dei carburanti perché, secondo quanto calcola il Codacons in base agli ultimi dati settimanali del ministero della Transizione ecologica, il prezzo medio della benzina è aumentato del 26,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il diesel ha subito un'impennata del 35,3%.

Un'altra simulazione del Codacons riguarda un viaggio da Nord a Sud (e ritorno) verso una classica località balneare: se si parte da Milano in direzione Salento (precisamente Lecce) la spesa per il pieno di benzina è di 250,5 euro, cioè +52,50 rispetto al 2021, mentre se l'auto è a gasolio si spenderanno poco meno di 210 euro, pari a 55,5 euro in più rispetto alla scorsa estate.

Nella simulazione del Codacons, il record del caro-carburante pieno spetta alla tratta Bolzano-Trapani, che comporta percorrere l'Italia in tutta la sua lunghezza: per fare tutta questa strada in auto (distanza totale 1646 km) occorre spendere, fra andata e ritorno, quasi 400 euro per i rifornimenti di benzina, cioè +83,50 euro sul 2021, mentre col gasolio servono 332,80 euro (+87 euro rispetto all'estate del 2021).

Se spostarsi in auto costa molto di più, anche l'alternativa dell'aereo, per quanto (in certi casi) più conveniente, non promette di essere a buon mercato in termini assoluti, anzi, il direttore generale della Iata (l'organizzazione internazionale per il trasporto aereo) Willie Walsh in un'intervista alla Bcc ha avvertito che «il balzo del prezzo del carburante aeronautico porterà senza dubbio a un rincaro dei biglietti aerei». C'è da precisare che della Iata non fanno parte le compagnie aeree "low cost", che partono da prezzi di base dei biglietti più bassi ma seguono (a distanza) il movimento generale al rincaro. Complessivamente, spiega l'analista del settore aeronautico Gregory Alegi, «le compagnie aeree stanno lamentando un aumento del costo del cherosene, che resta una delle voci più pesanti sui loro bilanci, ma nella media i vettori si proteggono con contratti di "hedging", cioè di acquisto a medio-lungo termine di carburante a prezzi convenienti, e questo può portare le compagnie a essere un po' meno colpite dai rincari, a seconda dell'abilità e della fortuna con cui hanno formato i contratti. Ovviamente si tratta di qualcosa che gli automobilisti non possono fare, restando esposti alle variazione immediate dei prezzi di benzina e gasolio al distributore». —

Le compagnie aeree pronte a scaricare sui clienti gli incrementi dei carburanti

Una gigantesca fuga di notizie sul colosso dei trasporti tra il 2013 e il 2017 scuote la Francia

Gli affari con Uber imbarazzano Macron

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Ai piani alti di Uber si parlava di «deal» (accordo, *ndr*) per descrivere l'intesa trovata con l'allora ministro dell'Economia Macron, che tra il 2014 e il 2016 avrebbe fatto di tutto per difendere le attività del colosso Usa in Francia. A rivelarlo l'inchiesta «Uber files» pubblicata dal «Guardian», che ha raccolto più di 124mila documenti che ricoprono un arco di cinque anni tra mail, Sms e file Pdf, condividendoli con il Consorzio internazionale del giornalismo di investigazione (Icij). Dal fiume di materiale passato al vaglio dei giornalisti emerge un Macron nelle vesti di lobbista al servizio del colosso americano, con cui era in continuo contatto mentre in Francia si svolgevano violente manifestazioni dei tassisti. Al centro delle proteste il servizio UberPop, poi bloccato con la legge Thévenoud. Mentre l'intero governo francese si mostrava ostile alla piattaforma, Macron era più che disponibile nei confronti del co-fondatore del gruppo, Travis Kalanick (dimessosi nel 2017), e degli altri dirigenti, che riceveva per colloqui mai risultati nella sua agenda. «Incontro mega top con Emmanuel Macron. La Francia dopo tutto ci ama», scriveva in un resoconto ai colleghi il dirigente Marc MacGann dopo un meeting. Ma dall'indagine emerge che Uber esercitava pressioni anche su altri leader, come il cancelliere tedesco Scholz e il presidente Biden. —

Il presidente Emmanuel Macron

Kiev: «Mosca recluta i detenuti Amnistia se vanno in Donbass»

La Federazione russa sta reclutando detenuti disposti ad andare in guerra: a tutti viene promessa un'amnistia completa dopo 6 mesi di servizio. L'informazione arriva dal servizio di intelligence del ministero della Difesa ucraino.

347
Il bilancio dei bambini uccisi in Ucraina dall'inizio della guerra 648 quelli rimasti feriti

Il rapporto ucraino: «Vogliono anche l'oblast di Kharkiv»

Le forze di occupazione russe vogliono annettere l'oblast di Kharkiv, definito «parte inalienabile della terra russa». Lo dice il report dell'Institute for the Study of War. «Il Cremlino ha obiettivi territoriali più ampi degli oblast di Donetsk e Lugansk e l'Ucraina meridionale».

IL REPORTAGE

Massacro nel condominio

Sono 15 i civili morti nell'attacco, ma sotto le macerie ci sarebbero ancora 30 persone

FRANCESCA MANNOCCHI - FOTO DI ALESSIO ROMENZI

CHASIV YAR

Valeriy è appoggiato al muro, le dita tichettano sui mattoni dietro la sua schiena, gli occhi fissi, umidi, concentrati a guardare dritto di fronte a lui i soccorritori che cercano i corpi tra le macerie. Alle nove di mattina sono già sei i cadaveri estratti dall'edificio a cinque piani di cui non resta che un mucchio di detriti. Erano da poco passate le nove, sabato sera, quando il primo missile russo ha colpito gli edifici residenziali di Chasiv Yar, cittadina 40 chilometri a sud est di Kramatorsk, nella provincia di Donetsk. Nei venti minuti successivi altri tre schianti, missili Iskander secondo i funzionari ucraini, hanno distrutto due edifici e gravemente danneggiato quelli adiacenti.

Valeriy ieri mattina prima dell'alba ha preso una torcia ed è corso lì, verso la casa dove vivevano sua sorella Iryna e suo nipote Denis di nove anni.

Quando è arrivato, però, la casa non c'era più. Era ancora buio, puntava la torcia verso i piloni di cemento venuti giù, verso le barre di ferro che ne costituivano l'armatura, mentre i mezzi di soccorso arrivavano uno dopo l'altro, sulle strade di campagna che congiungono questa radura alla via principale che porta a Kramatorsk, la città che dovrebbe essere uno dei principali obiettivi delle forze russe mentre si spostano verso ovest.

È in piedi, Valeriy, gli occhi fissi al vuoto lasciato dai missili, quando arriviamo, ieri mattina. In strada mezzi della polizia e dell'esercito, e poi le gru e le ambulanze.

Sua sorella Iryna aveva chiamato l'anziana madre due giorni fa, voleva sapere se avesse bisogno di cibo, di acqua, di essere evacuata. Si sarebbe data da fare per trovare un'ambulanza, un mezzo di soccorso per farla andare via. Ora la madre a casa chiede notizie lei e del bambino, e Valeiy dice solo: andrà tutto bene.

È di poche parole ma mette in fila le cose, elenca le ultime conversazioni, gli ultimi spostamenti, le ultime parole di sua sorella con la logica di chi cerca di scongiurare la paura della morte ricordando i gesti consuetudinari dei vivi.

È di poche parole ma mentre tutti intorno gridano lamenti e rabbia, dice a bassa voce: se la gente non avesse parlato, oggi non saremmo qui a piangere donne e bambini. Una frase, secca, che riassume la natura di questa guerra. Di fronte a lui una donna urla che il sindaco è responsabile dei morti, che non avrebbe dovuto permettere ai soldati di trasferire una base lì, che i soldati devono stare nei campi e non tra la gente.

Valeriy scuote la testa, le dice: guardati intorno, qui ci sono solo campi, ci sono basi militari dappertutto, ci proteggono, dall'altra parte ci sono i russi.

Allora la signora grida ancora, e più forte: «ci sono i russi lì? E allora lasciateli arrivare. Tanto ci diranno che ce lo meritiamo. Separatisti, separatisti, ci lasciamo morire mentre ci chiamano separatisti».

Dalle macerie i soccorritori estraggono due corpi e li stendono nei sacchi bianchi prima di trasferirli vicino ai mezzi di soccorso. Uno è un civile, uno è un soldato.

Che ci fossero i soldati lì Valeriy lo sapeva, glielo aveva detto sua sorella pochi giorni prima. Appena arrivati avevano sistemato i loro mezzi dietro il muro dell'edificio dove viveva. Un'unità arrivata a difendere la zona, gli uomini e i mezzi d'altronde si spostano man mano che si sposta la guerra. I russi puntano a Kramatorsk e le truppe di Kiev si spostano di conseguenza a di-

Dei condomini di Chasiv Yar colpiti dai missili russi non resta che un cumulo di macerie

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Le forze ucraine si avvicinano a Kherson

Prosegue la campagna militare russa in Ucraina, con numerosi scontri lungo tutti i fronti. A Nord, lungo la direttrice di Kharkiv, le truppe di Mosca avrebbero tentato un assalto nei pressi dei centri di Kochubeivka e Dementiivka, con le forze ucraine che avrebbero però respinto l'offensiva russa. Più a Sud, nel Donbass, si sono verificati diversi combattimenti lungo l'asse che da Izyum si sviluppa verso la città di Slovyansk. Le forze russe hanno tentato dei limitati assalti nei pressi dell'insediamento di Dolyna, ma anche questi attacchi sarebbero stati respinti. I russi continuano a fare ampio uso dei sistemi di artiglieria, cercando di colpire le postazioni ucraine lungo l'intera linea del fronte.

Più ad Est, sempre nel Donbass, le forze russe cercano di mantenere alta la pressione e lungo la linea difensiva che da Siversk corre verso Sud, in direzione di Bakhmut. In questo settore sembrerebbe che i russi facciano un maggior ricorso anche ai raid aerei: velivoli di Mosca avrebbero infatti colpito la città di Spirne, collocata 15 chilometri circa a Sud-est di Siversk. Per quanto le sortite aeree dell'aviazione di Mosca siano cresciute nel corso del conflitto, le forze russe fanno ancora affidamento principalmente alla capacità di fuoco dei sistemi di artiglieria, vero motore della macchina bellica russa.

A Sud, le forze di Kiev si avvicinano lentamente alla città di Kherson. Al fine di rafforzare le linee difensive, non è da escludere l'ipotesi che, nelle prossime settimane, i russi rischierino una piccola parte dei contingenti attualmente impiegati nel Donbass. —

Libri russi nelle scuole a Melitopol Nei testi non si parla di aggressione

Il ministro dell'Istruzione russo, Sergey Kravtsov, ha portato i primi libri di testo dalla Russia alla città di Melitopol, nella regione di Zaporizhzhia, nei libri non si parla di aggressione e che gli alunni saranno «educati secondo le tradizioni di amicizia tra i popoli».

La Russia blocca l'accesso al sito tedesco di "Die Weld"

L'agenzia statale russa per le telecomunicazioni Roskomnadzor, ha sospeso l'accesso all'edizione digitale del quotidiano tedesco Die Welt per «incitamento all'instabilità nazionale» con le sue informazioni sull'invasione russa dell'Ucraina.

fesa delle zone sotto attacco. Bakhmut, Siviersk, Sloviansk, e Chasiv Yar.

I soldati arrivati lì avevano cucinato nel cortile venerdì e stavano cucinando anche sabato – dicono i sopravvissuti – quando è arrivato il primo razzo senza che nessun allarme li avvertisse del pericolo. Valeriy non accusa nessuno, non fa domande, quando i soccorritori chiedono silenzio per capire se si sentano suoni da sotto le macerie, si avvicina al cordone facendosi spazio tra i giornalisti e le telecamere e fissa i vigili del fuoco che cominciano a scavare a mano, spostando un mattone dopo l'altro. Qualcuno vivo là sotto c'è, dicono le squadre di soccorso, ma state indietro. Valeriy torna appoggiato al muro. Guarda un altro corpo estratto ma non vivo, e aspetta.

Alle quattro del pomeriggio i cadaveri portati via nei sacchi bianchi sono quindici e mancano all'appello ancora trenta persone. Tra loro il padre di Oleksandra. Il fidanzato la stringe ogni volta che estraggono un cadavere. E a ogni corpo tirato fuori anche Oleksandra grida che è colpa dei soldati che stazionavano in casa loro, che la guerra si combatte lontano dalla gente, che a morire sono sempre i disgraziati. Come si sentono loro, che hanno nei volti la tristezza e il realismo dei reietti. Che non sono andati via perché non possono permettersi nemmeno un destino da sfollati, perché hanno paura dello stigma che sentono macchiare la gente del Donbass, o perché aspettano i russi che, intanto, li bombardano. Come hanno già fatto altrove, alla fine di giugno in un centro commerciale a Kremenchuk –allora le vittime furono 19 – e come avevano fatto nella regione di Odessa uccidendo ventuno persone in un attacco che ha distrutto un condominio e un'area ricreativa.

Nei palazzi che circondano l'edificio dove vivevano la sorella di Valeriy e il padre di Oleksandra, gli uomini caricano elettrodomestici, qualche valigia e buste con le scorte di cibo sulle spalle. Portano via gli anziani mentre dai balconi pericolanti cadono lastre di cemento. Una donna sistema una sedia nel cortile e si siede a guardare i resti di casa sua. Comincia a piovere ma non si sposta, sistema uno scialle sulla testa e parla senza curarsi che ci sia, intorno, qualcuno ad ascoltarla. «Andate via, andate via, andate via ci dicevano. Adesso andiamo via, ci cacciano via le bombe».

Quando la battaglia si è intensificata nella provincia di Donetsk, il governatore della regione aveva chiesto ai 350mila cittadini rimasti in zona di andare via. «Dovete salvarvi la vita», sono state le sue parole. Lo stesso ha fatto la vice primo ministro Iryna Vereshchuk pochi giorni fa quando ha esortato i civili nella regione meridionale di Kherson occupata dai russi a evacuare urgentemente per lasciare libere le forze armate ucraine di organizzare il contrattacco: «è chiaro che ci saranno combattimenti, ci saranno bombardamenti, per questo andate via subito e con ogni mezzo possibile».

Servono a questo gli appelli per le evacuazioni a salvare la vita dei civili e consentire all'esercito ucraino di difendere la gente e le città e non trasformarle in cimiteri. Come ieri è diventata Chasiv Yar.

Lo scrittore austriaco Martin Pollack in uno dei suoi libri sulla memoria che le guerre hanno lasciato nel Vecchio Continente, descrive lo spazio come "paesaggio contaminato". Contaminato dai carnefici che hanno seminato atrocità e le hanno poi nascoste per togliere ai morti e ai vivi ogni residuo di dignità e giustizia.

Scrive Pollack: «Le autorità conoscono le zone, ma si rifiutano di localizzarle con precisione, perché temono la verità più dei fantasmi sanguinosi del passato. I fantasmi, almeno sperano, si lasciano rabbonire, la verità invece non conosce misericordia».

Ieri a Chasiv Yar c'era tutta la verità senza misericordia di questa guerra. Chi era pronto a tradire l'esercito di Kiev inviando le posizioni dei soldati, chi capiva che senza spostare basi e mezzi ovunque queste zone sono impossibili da difendere. C'era anche la verità più cinica, quella dell'aggressore, che non si cura delle vittime civili e usa il loro sangue per capitalizzare i rancori di una terra già spaccata. —

L'INTERVISTA

Oleksander Marchenko

«I russi sempre più vicini temo di dover fuggire»

Il vicesindaco di Bakhmut: «Siamo rimasti in diecimila su 80mila abitanti ma molti ritornano nonostante le bombe, non vogliono vivere come profughi»

Riccardo Coletti / BAKHMUT

Oleksander Marchenko, vicesindaco di Bakhmut, di fronte a una delle numerose case distrutte dai russi

Bakhmut è una città deserta. Per le sue vie si incontrano soldati che smontano dal fronte in cerca di un chiosco dove mangiare un panino. I civili camminano con passo svelto ed escono di casa solo se c'è un "valido" motivo, per andare al mercato o in farmacia. Bakhmut è in guerra dal 2014. Dal centro alle frontiere con le terre separatiste di Donetsk sono 30 chilometri. «I russi hanno cominciato ad occupare i villaggi della nostra area metropolitana. Piccoli paesi da cui sta per partire l'assedio alla città», dice Oleksander Marchenko, vicesindaco di Bakhmut. Passa le sue giornate a coordinare le squadre di operai al lavoro per ripristinare luce ed acqua dopo ogni bombardamento.

Quanti cittadini sono rimasti a Bakhmut?

«Meno di 10 mila. Prima del 24 febbraio la mia città contava 80 mila abitanti».

State intensificando le evacuazioni?

«Sì, proprio oggi (ieri, ndr) almeno 8 bus hanno portato profughi a Dnipro. Altri se ne stanno andando con mezzi propri».

La sua famiglia è già andata via?

«Sì, appena è iniziata la guerra. Nel 2014 la mia primogenita è stata male. Lo stress post traumatico le ha rovinato la vita e la salute. Come è iniziata la guerra ho mandato lei, con la sorellina e mia moglie in un luogo sicuro».

Perché ci sono persone che non vanno via?

«La maggioranza sono anziani che non vogliono lasciare casa. Cerchiamo di convincerli, ma è una lotta contro i mulini a vento. La cosa peggiore è che proprio in queste ore alcuni stanno tornando, dicono di non voler vivere da profughi, lontano da casa».

I russi hanno intensificato i bombardamenti?

«Nelle ultime 72 ore è stato un vero inferno. Cannoni, missili e arei hanno colpito ovunque. Abbiamo registrato diverse vittime. Tra i feriti ci sono tre bimbi, il più grave è stato trasferito a Dnipro, non sappiamo se sopravviverà».

Luce, acqua e gas?

«Il gas non c'è da quasi due mesi. Metà città è senz'acqua, ma se tutto va bene oggi ripristineremo la stazione di pompaggio che serve la parte Nord della città. Ogni giorno dobbiamo correre per riallacciare le linee elettriche dei quartieri bombardati, i nostri operai sono eroi che nessuno celebra a dovere».

A che punto è la battaglia di Bakhmut?

«Si sta intensificando. I russi controllano già tre villaggi dell'area metropolitana. Da lì vogliono avvicinarsi alla città, ma i nostri soldati li stanno trattenendo».

Sono arrivate anche qui le armi occidentali?

«Sì, non so con precisione cosa sia arrivato, ma i nostri comandi ci informano che stanno aiutando. Peccato, se fossero arrivate prima avremmo potuto tenere i russi ben più lontano».

Notizie dai villaggi occupati?

OLEKSANDER MARCHENKO
VICESINDACO DI BAKHMUT

> Credo che a un certo punto dovremo scegliere tra salvare le vite dei nostri soldati o sacrificarli

> Qui sono rimaste soprattutto persone anziane non vogliono lasciare le loro case

«Pochissime. Sappiamo che ci sono state vittime. Non c'è rete e nemmeno acqua. In più sono stati distrutti i ripetitori dei cellulari».

Teme che anche da Bakhmutsi debba ordinare la ritirata proprio come da Lysyciansk?

«Certo. Severdonetsk e Lysyciansk sono a 60 chilometri da noi e abbiamo vissuto come nostra quella scelta sofferta. Temo di dover lasciare la mia città. Temo che ad un certo punto si debba dover scegliere tra salvare la vita dei nostri combattetti o sacrificarli contro un nemico che non conosce pietà. La vita umana è la prima cosa, va tutelata. È quello che ci differenzia dai nostri invasori: noi vogliamo che i soldati sopravvivano, che tornino a casa dalle loro famiglie. Per noi non sono solo carne da cannone».

Ha un messaggio per l'Europa?

«Vorrei che ascoltasse il mio governo. Vorrei che gli accordi presi per fermare i russi venissero rispettati. Vorrei che ogni europeo capisse a cosa ci servono le armi: per difendere casa nostra. Per poter lasciare ai nostri figli la terra dei loro avi».

E per i russi?

«Non ho nulla da dire loro. Vorrei solo che spegnessero le tv zeppe di propaganda e cercassero in rete cosa sta facendo il loro governo. Vorrei che vedessero i video dei bombardamenti. Vorrei che guardassero la disperazione delle madri che stanno seppellendo i loro figli. Voglio sperare che se tutta la Russia vedesse cosa davvero succede cambierebbe idea su Putin». —

La lotta al coronavirus

La quarta dose anche ai guariti

Verso il sì di Ema e Aifa per gli over 60. Iniezione a fragili e a chi ha contratto il Covid da oltre 4 mesi

Paolo Russo / ROMA

Se come previsto oggi arriveranno i due documenti che daranno il via libera ufficiale alla quarta dose agli over 60 da parte di Ema e dell'Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie infettive, in serata il ministero della Salute emanerà la circolare che consentirà di somministrarla già da domani. Includendo anche i fragili senza alcun limite di età (fino a oggi era di 60 anni) mentre i guariti dal Covid e i vaccinati con la terza dose da più di 120 giorni potranno anche loro mostrare il braccio per la quarta volta.

Stesso arco di tempo servirà per ottenere poi in autunno i vaccini aggiornati. E qui le cose si complicano, perché dalle indiscrezioni che girano tanto nel palazzo delle Salute a Roma che in quello dell'Ema ad Amsterdam, di antidoti resettati su Omicron ne avremo due diversi, sia per il ceppo virale sul quale sono costruiti che per i tempi di distribuzione sul mercato. Moderna lancerebbe infatti a settembre il suo vaccino bivalente, costruito sul ceppo originario di Wuhan e quello di Omicron 1. Un prodotto che avrebbe un'efficacia di circa il 50% nel proteggere dal contagio e di poco meno dell'80% dalla malattia grave. Pfizer punterebbe invece direttamente sul vaccino aggiornato su Omicron 5, che arriverebbe però a novembre. Con l'incognita che altre e più contagiose varianti, come l'indiana Ba.2.75, prendano il posto di Ba.5, rimescolando di nuovo tutte le carte. Resta il fatto che chi farà subito la quarta dose potrà poi richiedere il vaccino aggiornato non prima di metà novembre. Avendo a quel punto a disposizione quello tarato su Omicron 5.

La giornata di ieri è servita per mettere a punto il testo della circolare, che sarà poi a quattro firme, comprendendo oltre a quella del ministero della Salute anche quelle di Iss, Aifa e Css, il Consiglio superiore di sanità.

Quindi dai 60 ai 79 anni si potrà fare subito il secondo booster per proteggersi da quest'onda anomala estiva, che ieri ha fatto contare 79.920 contagi, circa novemila in meno del giorno prima, ma con meno tamponi, tanto che il tasso di positività sale dell'1,1% portandosi al 26,3%, con 6 ricoveri in più nelle terapie intensive e 180 nei reparti di medicina. Dove il tasso di occupazione dei posti letto è al 14,1% vicino oramai alla prima soglia di sicurezza del 15, superata da 11 regioni, con una, l'Umbria già da zona arancione al 34,9% di letti occupati.

La campagna vaccinale estiva procede e le Regioni riaprono gli hub

Ieri dovrebbe essere stato sciolto l'unico dubbio, che riguardava se estendere la quarta dose anche ai guariti. Alla fine si è deciso di tirare dentro anche loro e i vaccinati con la terza dose, purché siano trascorsi 120 giorni dalla guarigione o dall'ultimo richiamo. Soluzione che ricalca del resto quella adottata dalla precedente circolare sulla quarta dose agli over 80 e agli over60 fragili. Su questo punto i tecnici di Speranza raccoglieranno oggi i pareri di Aifa, Iss e Css, che non dovrebbero porre veti su allargare anche ai guariti un richiamo che resta su base volontaria. E che male sicuramente non fa, ma nemmeno sarà una diga invalicabile per il virus, almeno dal punto della sua capacità di contagio. Gli ultimi dati di efficacia del booster, pubblicati nel bollettino settimanale esteso dell'Iss, indicano una percentuale del 52% nel prevenire l'infezione. Che è un vantaggio abbastanza striminzito rispetto al 45% riportato per i vaccinati a distanza di 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, quindi booster escluso. Percentuale di efficacia che stranamente scende anziché salire quando la puntura la si è fatta da meno tempo, tra i 91 e i 120 giorni.

Nel prevenire i casi di malattia severa però la percentuale di protezione con il booster sale all'86% contro il 70% di chi ha completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni e il 68% di chi il richiamo l'ha fatto da meno tempo. —

Il presidente dell'istituto Mario Negri: «Rimettiamo le mascherine»

Garattini: «Con tutti questi morti non si può sottovalutare Omicron»

L'INTERVISTA

Andrea Joly / TORINO

Prima il lockdown, poi l'arrivo dei vaccini. La convivenza estiva con il Covid nel 2020 e nel 2021 è stata mitigata dalle due principali misure che hanno contenuto i danni prima del grande caldo. Alla terza estate di pandemia, invece, la curva dei contagi è tornata a impennarsi scatenando il dibattito tra virologi: far circolare il virus o ripartire dalle restrizioni?

Nella seconda categoria si schiera apertamente Silvio Garattini, presidente e fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri": «Con questi numeri sulle morti da Covid non si può lasciare Omicron libera. È un sacrificio che non possiamo permetterci».

Serve tornare alle Ffp2?

«Non conosciamo ancora questo virus. La variante è cambiata, l'infettività è alta nonostante sia arrivato il grande caldo, spiazzandoci. E questa incapacità di prevedere la pandemia porta a due previsioni: vaccinare il mondo, perché solo così si evita la proliferazione di varianti, e tornare a usare le regole di prevenzione che la gente non usa più. I gel disinfettanti sono ovunque, le mascherine non si vedono più. Così si torna a grandi, pericolosi, numeri».

Qual è stato l'errore più grande che ci ha portati fin qui?

«Avremmo dovuto mantenere le Ffp2 obbligatorie nei luoghi di lavoro ed evitare queste grandi riunioni di migliaia di persone. Concerti, partite, eventi: così il virus va a nozze, circola rapidamente e muta moltiplicandosi. Sono stati commessi errori enormi: il rompete le righe in modo prematuro non è stato utile, ma dannoso».

Far circolare Omicron, quindi, è da escludere.

«Si può anche pensare, ma non con questi numeri sui morti per Covid: 100 al giorno non è un numero che possiamo ignorare, sono 3mila al mese. Un sacrificio troppo alto. Sono ancora in troppi senza la protezione del vaccino, tanta gente è in pericolo: il vaccino protegge al 90%, c'è chi ha una risposta debole, e in troppi non hanno il richiamo giusto».

In tanti, però sulla quarta dose sono titubanti. Come si convincono?

«Innanzitutto la quarta dose è metà dose, cosa che spesso non viene spiegata. Ed è stato giusto anticiparla per chi è a rischio. Ancora più corretto è partire, però, da chi non ha nemmeno la terza: bisogna fare le cose con diverse priorità, partendo ovviamente dai fragili, e non escludere nessuno. Ad oggi, però, c'è una prospettiva che rallenta la campagna vaccinale».

Quale?

Silvio Garattini

«Ribadire continuamente che a settembre sarà pronto un vaccino più adatto a questa nuova variante non è un incentivo a fare la quarta dose. In tanti attendono il vaccino "migliore". Ed è anche logico aspettare, però non bisogna dimenticarsi della prudenza».

Cresce anche il partito di chi vuole togliere la quarantena, tra le misure di sicurezza, per non bloccare il Paese

«Il Paese non si blocca più. Ci sono disagi con 100mila contagi al giorno, perché si fermano 100mila persone ogni 24 ore. Con numeri più bassi il problema non si pone. E poi credo non si possa dire alla gente "Vi raccomandiamo", lasciando la responsabilità al singolo. Serve dire in modo chiaro ciò che si deve fare, altrimenti è il caos».

E con l'autunno la situazione peggiorerà, o questo picco farà tardare una nuova ondata?

«Fare previsioni con il Covid non ha mai pagato. Si rischia di dare cattive informazioni, sbilanciandosi in una cosa che non riusciamo a conoscere».

Tra le ricadute delle ondate, c'è anche la situazione sempre più complicata negli ospedali.

«Quello è un altro problema. Dovremo cercare di separare le aree Covid da tutto il resto, e non penalizzare più chi ha altre malattie non Covid ma sono altrettanto gravi. Per i casi di tumore sono saltati 400mila interventi chirurgici, è andato perso un milione e mezzo di persone che non hanno fatto lo screening tumorale. Saltati anche 1.200 trapianti di organi. La pagheremo più avanti, perché non aver colto da subito queste malattie porterà a gravi conseguenze. Non bisogna polarizzare l'intera attenzione sul Covid: il primo anno nell'emergenza non lo sapevamo, nel secondo anno ci sono stati i vaccini. Al terzo anno non trascuriamo niente». —

Delitto in piena notte della zona Nord di Torino. La vittima (56 anni) colpita a calci e pugni fino all'ultimo respiro

Ucciso per un pacchetto di sigarette L'omicida 20enne aveva fumato crack

IL CASO

Massimiliano Peggio / TORINO

«Era nella botta, non capiva niente». In quella zona di periferia torinese, tra i balconi delle case polari di piazza della Vittoria, con i ghirigori Liberty sulle facciate, le pareti umide e scrostate da decenni, quasi tutti gli inquilini sanno che cos'è quella «botta». Ne parlano senza aggiungere altro, tutt'al più con un sospiro. È il momento in cui il crack ti contamina il sangue e ti libera tutti i fantasmi dentro, dandoti una forza che fa paura.

Quella «botta» ha trasformato Francesco in un assassino: senza freni, ha scaricato una raffica di pugni su uomo che in piena notte, in una delle sue infinite notti insonni, seduto su una panchina, gli ha chiesto da fumare. Poi, maldestramente, ha cercato di strappargli di mano il pacchetto di sigarette. «Che fai? Adesso mi prendi anche il cellulare? Stai fermo» hanno sentito urlare Francesco, gli inquilini del suo palazzo, dalle camere da letto con le finestre aperte. Giù pugni, e ancora pugni.

Gli uomini della polizia di Stato sono intervenuti sul luogo del delitto

Francesco Lo Manto, 20 anni, un lavoro appena rinnovato come magazziniere, è stato arrestato domenica all'alba dagli agenti della Volante della questura di Torino con l'accusa di omicidio. Per aver ucciso a mani nude un pensionato: Augusto Bernardi, 56 anni, qualche precedente con la giustizia, seguito dai centri sociali, una vita solitaria.

Francesco e Augusto non si conoscevano prima dell'altra notte. Ognuno con la propria storia malandata alla spalle, si sono incrociati in quella piazza, nella zona nord della città descritta spesso come la periferia operaia che non esiste più. «Piazza della Vittoria, con il suo mercato e le case popolari è un borgo nel borgo», dice il vicino di casa di Francesco, lo stesso che si è svegliato alle 4.30 per dare al ragazzo un bicchiere d'acqua. Prima o dopo l'omicidio? «Non so, ero troppo addormentato per capirlo. Non mi sembrava agitato né sporco di sangue. Ha bevuto poi è salito a casa. Lui abita sopra di me». Come? Qualcuno suona in piena notte il campanello per chiedere un po' d'acqua ed è normale? «Beh, qui sì. Tutti nel palazzo hanno dei problemi, quando possiamo ci diamo una mano».

L'omicidio è avvenuto tra le 4.30 e le 5. L'alloggio del ragazzo è stato posto sotto sequestro. Sul tavolo della cucina la polizia ha trovato una pipetta con residui di crack. «Sì, ho fumato, non ero lucido» ha detto in questura, ammettendo tra le lacrime di aver ucciso un uomo. «Mi sono rovinato la vita».

Negli uffici della Squadra Mobile, di fronte al pm Patrizia Gambardella e assistito dal suo legale, l'avvocato Francesco Rotella, il giovane ha cercato di spiegare questa storia assurda. «Stavo fumando una sigaretta sul balcone di casa e quell'uomo, che non avevo mai visto prima, era seduto sulla panchina della piazza, ai piedi del palazzo». L'alloggio, dove il ragazzo vive con la madre, il compagno della donna, e altri fratelli e sorelle, si trova al quinto piano. Lui era solo in casa, tutti i familiari erano via per una breve vacanza. La madre guida i furgoni e fa consegne, fa i salti mortali per mandare avanti la famiglia. «Quell'uomo – ha detto Francesco – mi ha chiesto una sigaretta e sono sceso a portagliela».

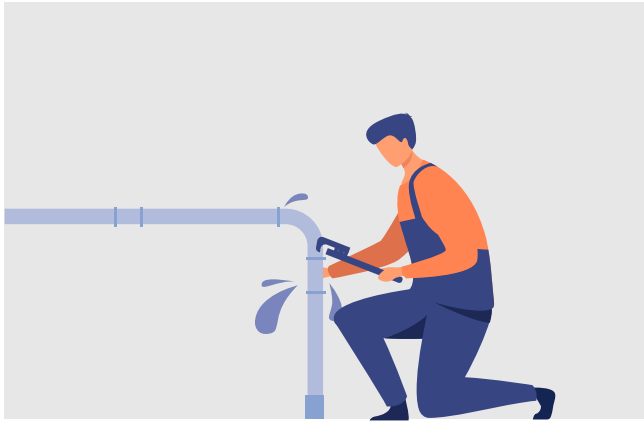
Tra allucinazioni e verità, il ragazzo ha raccontato di essere sceso a torso nudo e in ciabatte. «Gli ho dato tre o quattro sigarette, ma lui ha cercato di prendermi il pacchetto. Così ho reagito. Poi forse voleva prendermi anche il cellulare e l'ho picchiato. Mentre lo picchiavo ho urlato verso il palazzo per chiedere alla gente di chiamare la polizia e un'ambulanza. Respirava ancora».

Mentre gli inquilini si svegliano e si affacciano ai balconi, Francesco prende da terra uno zaino nero del pensionato e lo getta al fondo della scale delle cantine. «Non sapevo cosa fare». Quando la prima volante raggiunge la piazza, lui si consegna senza fare resistenza. «Sono stato io».

Poco dopo arriva anche l'ambulanza, ma per il pensionato non c'era più niente da fare. «Deceduto» sentenzia il medico. «Tutto questo per un pacchetto di sigarette?» chiede un altro soccorritore rivolgendosi al giovane seduto nell'auto della polizia. «Forse voleva rubarmelo» risponde lui. «Prima di andare in carcere posso prendermi le scarpe?». —

I casi in Friuli Venezia Giulia

1 Gli ispettori

«C'è un problema all'acquedotto»

«Dobbiamo controllare l'acqua, c'è un problema all'acquedotto». Due finti ispettori dell'acquedotto, lo scorso 20 giugno, sono entrati in azione in una casa di Zoppola riuscendo a farsi consegnare da una donna di 80 anni denaro e gioielli per migliaia di euro. Hanno aspettato che il marito uscisse e che nell'abitazione della vicina, che vive sola, i cancelli fossero aperti. Una volta suonato il campanello, le hanno detto che dovevano controllare subito l'acqua, considerato anche il problema dell'emergenza siccità e del conseguente razionamento della risorsa idrica. Alla donna, così come alla vicina che di anni ne ha 78, hanno fatto aprire i rubinetti. A quel punto la pensionata ha visto uscire l'acqua rossa. I finti tecnici le hanno detto che la casa sarebbe esplosa e di darle subito il denaro e i preziosi. Lei, come poi fatto dalla vicina, ha consegnato il denaro e l'oro che aveva in casa ai malviventi, che poco dopo sono scappati facendo perdere le proprie tracce. Una delle due donne aveva provato a chiamare i parenti ma il telefono era fuori uso. —

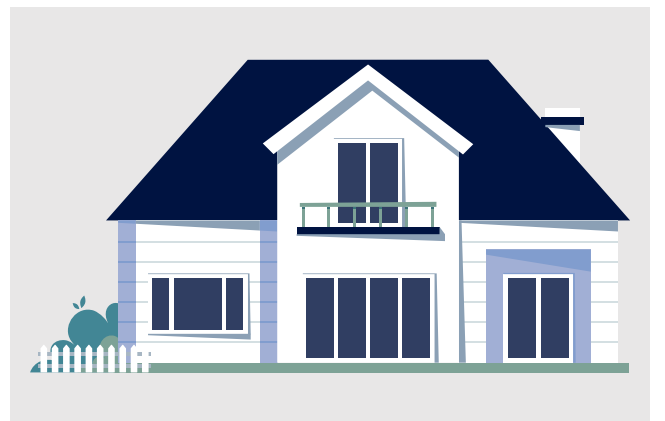
2 Tecnico e vigile

«Mettete i soldi dentro il freezer»

Si sono spacciati per un vigile urbano e per un tecnico del servizio idrico e con un pretesto sono riusciti a convincere una coppia di anziani di Fontanafredda, 83 anni lui, 77 anni lei, a nascondere tutti i contanti e i preziosi nel freezer. Il motivo? In questo modo li avrebbero messi al riparo e preservati da eventuali danni durante la loro ispezione. Una volta terminato il controllo, quando ormai i due truffatori avevano fatto perdere le loro tracce, i coniugi sono andati a controllare nel congelatore: all'interno però non c'era più nulla. Tutto era sparito: il bottino ammontava a ventimila euro complessivi.

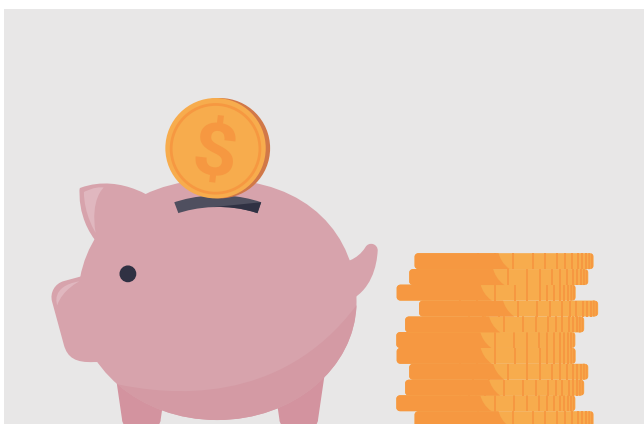
I due pensionati sono stati derubati dei loro risparmi, quindicimila euro in contanti, e dei gioielli, per un valore di altri cinquemila euro. La truffa è stata messa a segno a fine giugno ed è stata poi subito denunciata ai carabinieri. Ad agire, come hanno riferito marito e moglie, sono stati due uomini, fra i 40 e i 50 anni. Uno si è presentato in divisa, l'altro invece ha finto di essere un tecnico dell'acqua. —

3 Danni nel cantiere

«L'abitazione va bonificata»

«Buongiorno, arriviamo dal cantiere vicino. Purtroppo si è verificato un danno: nelle tubature dell'acqua ci sono delle infiltrazioni di gas e dobbiamo bonificare l'abitazione». Più o meno utilizzando queste parole due truffatori, a fine giugno a Udine, si sono fatti aprire la porta di casa da una coppia di anziani, entrambi ottantenni.

I due coniugi non hanno pensato però che potesse trattarsi di un raggiro anche perché avevano davvero creduto che il finto agente della polizia locale fosse intervenuto, come aveva dichiarato, proprio per vigilare sulla correttezza del lavoro che avrebbe compiuto il tecnico. La divisa, insomma, aveva tranquillizzato i due ottantenni udinesi. Con una scusa, i truffatori li hanno invitati a riporre nel frigorifero denaro e preziosi – per un totale di 25 mila euro – per evitare che si danneggiassero a causa dell'operazione di bonifica in corso. E così la coppia ha fatto. Poi, però, l'amara scoperta, una volta che le due persone avevano terminato il loro sopralluogo: spariti denaro e preziosi e pure i documenti. —

7 L'incidente

«Servono soldi per la cauzione»

Si sono spacciati per due poliziotti, una messinscena preparata nei minimi dettagli al fine di derubare una donna di 82 anni, originaria di Trieste ma residente da tempo ad Aquileia. La tecnica utilizzata dai malviventi è sempre la stessa. Chiamano a casa riferendo di essere un rappresentante delle forze dell'ordine o un avvocato e chiedono oro e denaro per pagare una cauzione necessaria per evitare a un parente, coinvolto in un grave incidente stradale, un arresto. Il fatto è successo a inizio marzo nella zona del centro storico della città romana. L'82enne, che era sola in casa, è stata contattata telefonicamente. Una donna, che si è finta una poliziotta, le ha chiesto denaro e gioielli per pagare la cauzione del figlio, coinvolto in un grave incidente stradale, in realtà mai avvenuto. L'anziana, spaventata, ha racimolato tutto ciò che aveva in casa. Mezz'ora dopo la telefonata, un uomo ha suonato il campanello e si è fatto consegnare tutti i gioielli. Una volta arraffato il bottino, alcune migliaia di euro, si è allontanato in auto. L'anziana si è resa conto di essere stata truffata solo in un secondo momento e a quel punto non ha potuto fare altro che dare l'allarme. —

Estate stagione di truffe I consigli per riconoscere i trucchi usati più spesso

La polizia di Pordenone ha distribuito fuori dalle chiese un opuscolo
Nel mirino gli anziani: «Se avete un dubbio contattate le forze dell'ordine»

Viviana Zamarian / UDINE

Tutto parte da una telefonata, il più delle volte. I toni, dall'altra parte della cornetta sono educati, gentili. Il finto avvocato dice che vostro figlio o nipote è responsabile di un incidente e che per risolvere il problema senza guai con la giustizia ha bisogno subito di contanti. Non è vero nulla, è una truffa. Una delle tante che vengono messe a segno a danno soprattutto delle persone più anziane.

Proprio per questo la polizia di Stato di Pordenone ha avviato la campagna di sensibilizzazione "Attenti alle truffe". Personale della Questura è stato presente sul sagrato di alcune chiese di Cordenons, Zoppola e Porcia per illustrare ai cittadini le tecniche più utilizzate dai truffatori per raggirare le vittime. Di intesa con la Diocesi di Concordia-Pordenone, sono stati distribuiti opuscoli realizzati dall'Ufficio relazioni con il pubblico della Questura di Pordenone contenenti i consigli e le linee guida da seguire per evitare di finire nel mirino dei malviventi.

Le modalità con cui agiscono, del resto, sono le più differenti. Oltre alla truffa del finto avvocato, è ricorrente quella delle pietre preziose: un signore di aspetto rassicurante si finge straniero e dice che per un'urgenza deve raggiungere il Paese d'origine ma non ha disponibilità di soldi per il viaggio. Ferma una signora per strada e cerca di venderle dei monili a molto meno rispetto al loro valore. In quel momento passa un altro signore che dice di essere un gioielliere: breve controllo e si offre di comprarli per 5 mila euro. A quel punto lo straniero insiste che

> Le scuse usate per sottrarre denaro sono le più differenti: dalla finta beneficenza alla falsa eredità da consegnare

> L'epilogo è lo stesso: la fuga dei malviventi dopo aver fatto allontanare la persona utilizzando un pretesto

sia lei a comprarle e spesso la convince facendosi dare "solo" 2/3 mila euro. C'è poi la falsa beneficenza di chi si finge un dottore alla ricerca di un deposito per effettuare una donazione di medicinali o la falsa eredità da consegnare di chi si spaccia per qualcuno in cerca di un vecchio amico a cui dovrebbe portare il denaro. In entrambi in casi, le vittime, vengono fermate per strada per chiedere loro delle informazioni finché un altro passante, complice del truffatore, contribuisce a convincerle a dare dei soldi. L'epilogo è purtroppo quasi sempre lo stesso: la fuga dopo aver fatto allontanare la persona con un pretesto.

Il più delle volte la truffa viene messa a segno in casa quando alla porta si presentano falsi funzionari Inps, Enel o di altre ditte specializzate. La scusa è quella di dover controllare

I casi in Friuli Venezia Giulia

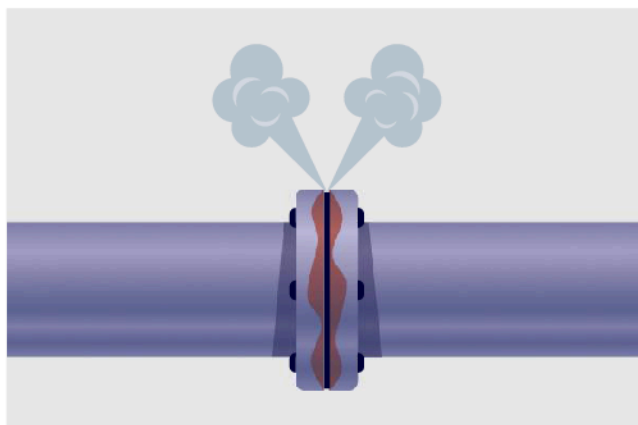
4 Controllo dei rubinetti

«L'ispezione alla rete idrica»

Si è presentato alla porta di un pensionato di 85 anni, residente a Fontanafredda, lo scorso 21 giugno, con la scusa di dover effettuare un'ispezione dell'acqua dopo essersi finto un tecnico di una società incaricata. Una volta entrato in casa, ha iniziato a controllare i rubinetti del bagno. Poi ha riferito di aver sentito un odore di gas e ha invitato l'anziano ad andare a verificarlo di persona. Così l'85enne è andato a vedere in bagno per capire da dove potesse esserci una perdita.

Il giovane (l'anziano ha riferito che la persona in questione aveva sui 25 anni), a quel punto, ne ha approfittato per rubare il portafogli che il pensionato aveva lasciato in un'altra stanza. Conteneva 5.600 euro in contanti. Il giovane li ha sfilati, è riuscito a nasconderli, si è accomiatato dall'anziano e si è dileguato in fretta. Tutto è accaduto in pochi istanti. Il pensionato non si è accorto subito della sparizione del denaro. Poi, alcune ore dopo, si è presentato in caserma a Fontanafredda dove ha sporto denuncia ai carabinieri della locale stazione. —

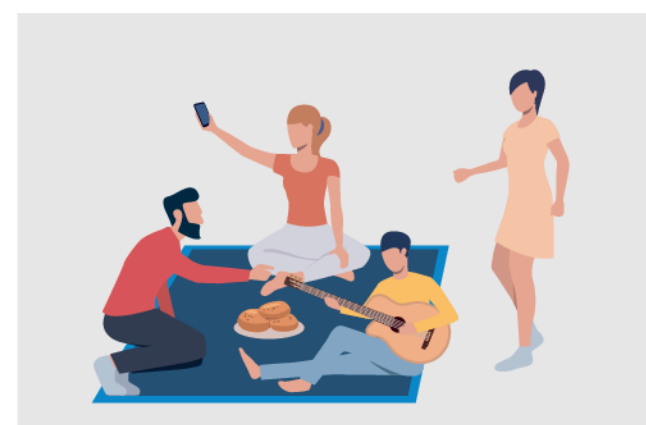
5 Usano la bomboletta

«C'è stata una perdita di gas»

Hanno suonato alla porta della sua abitazione e si sono finti dei tecnici del gas. Poi, quando sono riusciti a ottenere la fiducia della donna 98enne, sono riusciti a introdursi in casa e a rubare monili, gioielli e contanti.

Il fatto è accaduto il 23 giugno, in una zona centrale nel comune di Codroipo. Le due persone si sono presentate fuori dalla casa dell'anziana. Con la scusa che fosse stata segnalata una perdita di gas (simulata utilizzando una bomboletta che emana odore di gas) hanno ottenuto ben presto la sua fiducia.

Per loro è stato facile così riuscire a entrare nell'abitazione, frugare nelle stanze e, in poco tempo, mettere a segno il colpo. Una volta arraffato il bottino le due persone si sono subito dileguate facendo così perdere le loro tracce. Soltanto in un secondo momento, la donna si è accorta del furto e ha dato l'allarme rivolgendosi alle forze dell'ordine. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri di Codroipo giunti poi sul posto per svolgere un sopralluogo. —

6 Davanti al market

«Siamo amici di sua figlia»

La truffa in questo caso non è avvenuta in casa ma all'esterno di un supermercato di Sacile. Una anziana di 90 anni è stata raggiunta mentre stava entrando nel supermarket da una estranea che si è presentata come collega della figlia e ha messo così in scena la truffa dei falsi amici. La pensionata è stata avvicinata da una macchina con un uomo alla guida e una donna sul lato passeggero che sosteneva di aver lavorato con la figlia per molti anni e di ricordarsi bene della 90enne. I due truffatori hanno tentato di persuaderla ma l'anziana è riuscita a sventare la truffa sulla porta di casa sua. La donna con un atteggiamento affettuoso è riuscita a ottenere delle indicazioni sull'abitazione della pensionata.

Una volta tornata a casa, al momento di aprire il portone si è accorta dal riflesso del vetro che questa signora la stava aspettando con un dolce in mano. Per fortuna è riuscita a scacciarla, dicendole una volta per tutte di non conoscerla, ma è rimasta molto scossa dall'accaduto. La segnalazione è stata inoltrata alle forze dell'ordine. —

la posizione pensionistica o contributiva o per verificare il contatore del gas, della luce o qualche guasto alle tubazioni ma in realtà raggirano le persone facendosi consegnare soldi o sottraendo beni o altri oggetti di valore. Bisogna ricordarsi sempre che prima di fare dei controlli nelle case, gli Enti affiggono preventivamente degli avvisi nel palazzo con dei recapiti che si possono chiamare.

In altri casi il raggiro avviene fuori dal supermercato, la cosiddetta "truffa del pescivendolo": qualcuno si presenta a una persona anziana come un vecchio amico, commerciante di pesce, lo convince di essere in difficoltà economica e di voler, per pochi soldi, vendere del pesce fresco che ha in un furgone. L'anziano cede e, dopo aver consegnato del denaro al truffatore, aspetta che torni poco dopo con il pesce promesso, in realtà il criminale si dilegua. Nelle ultime settimane i truffatori hanno colpito ripetutamente tra Udine e Pordenone accumulando bottini ingenti. Le forze dell'ordine sono in prima linea per contrastare e prevenire le truffe. L'invito alle persone, in caso di dubbi, è di chiamare subito il numero 112 Nue.

Resta fondamentale come consiglio quello di non aprire la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità e di non fermarsi mai per strada per dare ascolto a chi offre facili guadagni. —

I CONSIGLI DELLA POLIZIA CONTRO LE TRUFFE

Verificate sempre con una telefonata **da quale servizio sono stati mandati gli operai** che bussano alla vostra porta e per quali motivi. Se non ricevete rassicurazioni non aprite per nessun motivo

Non aprite la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità

Ricordate che **nessun ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette**, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente

Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione anche se chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona distinta e dai modi affabili

Quando fate operazioni di prelievo o versamento in banca o in un ufficio postale, possibilmente **fatevi accompagnare**, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze generalizzate

Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e **non fatevi distrarre**

Ricordatevi che **nessun cassiere** di banca o di ufficio postale **vi insegue**

Se avete il dubbio di essere osservati fermatevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e **parlatene con gli impiegati o con chi effettua il servizio di vigilanza**. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio o rivolgetevi alle forze dell'ordine

L'EGO - HUB

8 La finta amicizia

Quell'abbraccio pericoloso al bar

Ha fatto finta di conoscerlo, lo ha abbracciato e, nel frattempo, è riuscito a sfilargli il portafogli e una collana d'oro. Vittima del furto con destrezza, un anziano udinese, che stava bevendo qualcosa seduto a un tavolino esterno di un locale di via Vittorio Veneto nel capoluogo friulano.

Il pensionato, 87 anni, è stato derubato di circa 5 mila euro in contanti, somma che teneva nel portafoglie e che aveva prelevato poco prima.

Ad entrare in azione, giovedì 30 giugno, è stata una donna che, con la scusa di conoscere l'anziano, gli si è avvicinata e lo ha abbracciato impedendogli così di muoversi. Tutto si è svolto in pochi istanti. Soltanto dopo che si è allontanata, l'87enne si è accorto di non avere più il portafoglio con il denaro e la collana d'oro che portava al collo. L'anziano ha subito sporto denuncia ai carabinieri di Udine. Negli ultimi giorni sono state varie le segnalazioni riguardanti due donne che, in centro città, con fare insistente cercano di approcciare uomini maturi che in quel momento si trovavano da soli. —

Il caso che scuote la politica regionale

«Zanin parla a titolo personale Fi è compatta con la linea Fedriga»

La coordinatrice regionale Savino: il rappresentante dell'Aula non deve occuparsi di politica estera

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nessuno poteva immaginare che il presidente del consiglio del Friuli Venezia Giulia **Piero Mauro Zanin** arrivasse a dire che gli Stati Uniti dovrebbero ristorare l'Europa per il supporto fornito anche dall'Italia all'Ucraina invasa dai russi. Nessuno poteva immaginare di leggere dichiarazioni di questo genere mentre il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, rientrava da New York dove – come ha dichiarato nell'intervista rilasciata al quotidiano La Repubblica due giorni fa – si è recato per «rafforzare i rapporti con gli Usa e le democrazie occidentali, sul piano commerciale e politico».

Visto da fuori il tempismo perfetto di Zanin fa pensare a un presidente del Consiglio regionale alla ricerca di una certa visibilità autonoma, vista da dentro la maggioranza di centro-destra, anche se i segretari di partito dicono e non dicono cercando di gettare acqua suo fuoco, la stizza è più che evidente. Facile immaginare che, in campagna elettore già avviata, nessuno abbia intenzione di mettere la testa sotto la sabbia e di archiviare il caso per sempre. Una cosa è certa: Zanin è finito alla ribalta nazionale: «Ci mancava il forzista friulano che vuole essere risarcito da Biden per l'Ucraina» titolava, ieri, Mauro Suttora, sull'HuffPost. Il giornale online ha confrontato il pensiero di Zanin con la linea di Forza Italia per chiosare con un «povero Berlusconi».

Richiama il Cavaliere pure la coordinatrice regionale di Fi, **Sandra Savino**, assicurando che «la posizione del partito è aderente alla linea dettata da Berlusconi e da Fedriga. Forza Italia – continua Savino – sostiene lealmente il Governo centrale e regionale, su questo non ci sono dubbi». La coordinatrice di Fi si dice convinta che «il presidente del Consiglio regionale abbia espresso un parere personale anche se il suo compito è un altro, non deve occuparsi di politica estera». Savino assicura che non ci sarà alcuna resa dei conti, «non ci sarà – ripete – perché Fi permette a tutti di esprimere i propri pensieri. Non c'è stata alcuna riunione per condividere posizioni diverse da quella indicata da Berlusconi, sono certa che quella di Zanin è un parere personale».

Piero Mauro Zanin (Fi)

Sandra Savino (Forza Italia)

Cristiano Shaurli (Pd)

Michelangelo Agrusti

Shaurli
«Il presidente del Consiglio regionale dovrebbe ricordarsi che rappresenta tutti»

Il suo intervento finisce alla ribalta nazionale, l'HuffPost: Ci mancava il forzista friulano che vuole essere risarcito da Biden per l'Ucraina

Michelangelo Agrusti (Confindustria Alto Adriatico): «Sembra il gemello separato alla nascita del professor Orsini»

Savino non va oltre anche se non è affatto escluso che il caso si chiuda qui anche perché non è la prima volta che Zanin va fuori le righe. Una certa sorpresa mista a stupore filtra anche dagli uffici di piazza Unità a Trieste, dove Fedriga sta consolidando i contatti intercorsi con i possibili partner economici americani. La posizione di Zanin qualche fastidio l'ha creato pure tra gli industriali, tant'è che il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, paragonando il forzista «al gemello separato alla nascita del professor Orsini», si domanda «cosa spinge il presidente del Consiglio regionale a continue esternazioni su questioni geopolitiche di cui evidentemente conosce molto poco. Ma se invece – sottolinea Agrusti – Zanin la pensa in questo modo il problema è ancora più grave. Non tocca a me provvedere».

Meno pesante il commento del segretario regionale del Pd, **Cristiano Shaurli**: «Al netto delle opinioni personali di Zanin che non condivido, credo che il presidente del Consigli dovrebbe ricordarsi di rappresentare tutti ed evitare di portare la Regione alle cronache nazionali con interventi di geopolitica su cui né lui né Fedriga non possono fare nulla». —

L'INTERVENTO

IL GOVERNO HA RIDATO CREDIBILITÀ AL PAESE

MARCO DREOSTO

Come padre di famiglia e come politico, mi rendo conto che il momento congiunturale che stiamo vivendo implica delle scelte di grande responsabilità che andranno ad incidere sulle prossime generazioni e su tutto quel sistema economico e produttivo fortemente colpito prima dalla pandemia e successivamente dalla guerra in Ucraina.

COLPEVOLI GENERICI

Sarebbe facile e renderebbe elettoralmente molto di più urlare qualche slogan, soffiare sul fuoco dei malcontenti e individuare qualche colpevole generico, levandosi di dosso la responsabilità di alcune scelte – magari impopolari ma necessarie – che questi anni difficili ci hanno obbligato a prendere.

SCOPO DEL POLITICO

Ma lo scopo del politico – e uso questa parola tanto vituperata ma della quale non c'è bisogno di vergognarsi se si svolge il proprio lavoro con dedizione, dando il massimo e a testa alta – non è guardare ai sondaggi, lo scopo è quello di trovare delle soluzioni che migliorino la situazione di cittadini, famiglie e imprese.

LEGA REGIONALE

E questo, noi della Lega Fvg lo abbiamo dimostrato con il supporto al governo Draghi, con buon governo del Presidente Fedriga a guida della nostra Regione e nelle decine dei comuni, dove i nostri amministratori sono stati riconfermati nelle tornate di questi anni, grazie al loro lavoro incessante che, pancia a terra, hanno rappresentato al meglio gli interessi dei territori e dei cittadini. Una concretezza nell'amministrazione, così come nella vita, tipica di noi friulani che parliamo poco ma lavoriamo tanto e spesso in silenzio.

MARCO DREOSTO
EUROPARLAMENTARE E SEGRETARIO REGIONALE DELLA LEGA

«Ha riportato l'Italia alla pari con i partner europei come Francia e Germania, ancorata saldamente a Occidente e Alleanza»

SINISTRA PASTICCIONA

Per questo mi stupisco e provo quasi imbarazzo nel vedere una sinistra pasticciona che, invece di cercare un momento di responsabilità per il bene del Paese e di trovare soluzioni per gli italiani e contrastare il caro bollette, l'inflazione, l'aumento dei prezzi dell'energia, l'imminente crisi alimentare, la siccità, cerca di perdere tempo con dibattiti surreali e fuori tempo, considerato l'epoca che stiamo vivendo.

IN PARLAMENTO

Mi riferisco al dibattito la scorsa settimana in Parlamento europeo dove il Pd ha voluto impegnare l'aula dell'Eurocamera per ore cercando di screditare la Lega e il suo leader Salvini, dimostrando un'ossessione nemmeno raccolta dagli altri partiti europei. Anzi, in un recente dibattito, proprio il Presidente del Partito popolare europeo Manfred Weber ha ricordato come la Lega – che in Italia supporta il governo Draghi – non debba più essere segregata e messa all'angolo in Europa, ma debba essere fatta uscire da quel "cordone sanitario" che in maniera totalmente non democratica era stata rinchiusa.

GOVERNO-TRAGHETTO

Ma mi riferisco anche alla politica interna italiana dove oggi esiste un governo di responsabilità nazionale, nato esclusivamente per traghettare il Paese fuori dalle crisi correnti. Una fase temporanea dove i partiti – non senza difficoltà – si sono assunti le responsabilità di occuparsi assieme delle emergenze e non di battaglie di bandiera.

PROPOSTE FUORI LUOGO

Ecco perché come Lega reputiamo totalmente fuori luogo le proposte per regalare la cittadinanza facile (il cosiddetto ius scholae) e la legalizzazione della cannabis. Proposte fatte da Letta e da quella sinistra che ha più a cuore gli interessi di parte che gli interessi degli italiani e che, come se vivesse in una bolla, si rifiuta di collaborare per contrastare il caro benzina o per abbassare le tasse.

MESSAGGIO DI APERTURA

Con ordine: la droga fa male. Sempre. La sinistra non cerchi consensi tra le Sardine, nei centri sociali o nei collettivi anarchici a danno della salute di migliaia di persone. Poi, riguardo lo ius scholae, ricordiamo allora come in Italia una legge sulla cittadinanza ci sia già e dal 2012 al 2020, abbiamo concesso più di un milione di cittadinanze, diventando il primo Paese europeo. Dare un ulteriore messaggio di apertura non farebbe altro che attirare più migranti e rafforzare quei flussi migratori controllati da trafficanti di esseri umani che nulla hanno a che vedere con l'accoglienza che è dovuta a chi effettivamente scappa da una guerra o ha diritto d'asilo.

MALDESTRI TENTATIVI

La sinistra non si inganni. Le loro iniziative troveranno le barricate della Lega. Le troveranno a livello parlamentare, poiché è bene ricordare che tale proposte non sono del governo. Mai, nessun governo in cui la Lega farà parte proporrà di regalare la cittadinanza o la legalizzazione delle droghe. Noi della Lega con i nostri parlamentari bloccheremo questi maldestri tentativi di cercare uno scontro politico sviando l'attenzione dalle vere emergenze e dai problemi della gente.

SALDI CON L'OCCIDENTE

Continueremo a lavorare con il nostro leader Salvini, i nostri ministri e i nostri governatori in maniera responsabile per dare risposte concrete agli italiani evitando provocazioni per giustificare (senza prendersene la responsabilità) la fine di un Governo certamente complicato ma che comunque ha ridato in questa fase (anche con il contributo della Lega) una credibilità internazionale al nostro Paese, che ha riportato l'Italia alla pari con i partner europei come Francia e Germania e che è riuscita a riaffermare un posizionamento strategico ancorato saldamente con l'Occidente e con l'Alleanza atlantica. —

EUROPARLAMENTARE E SEGRETARIO FVG DELLA LEGA

Verso Udine 2023

LO SPEAKER

Donne rispettate

Debora Furlan, la sindaca di Pocenia, ha raggiunto Asiago a bordo del pullman degli alpini: «Ho viaggiato con loro e non ho avuto alcun problema. Li conosco da sempre, hanno l'età dei miei genitori». Seppur non apertamente, anche ad Asiago si è parlato del problema di Rimini. Lo speaker ha ricordato che gli alpini hanno un grosso rispetto per le donne.

CORO E FANFARA

Sul Monte Ortigara

Alla sfilata di Asiago hanno partecipato anche il coro sezionale di Codroipo e la fanfara di Vergnacco. A differenza degli altri gruppi partiti dalla Carnia, da Pordenone, Gorizia e Trieste, il coro e la fanfara sono giunti in Veneto con qualche giorno di anticipo. Sabato tutti i musicisti hanno partecipato anche al raduno sul Monte Ortigara.

SICUREZZA

Squadra sanitaria

Composta da cinque tra infermieri professionali e medici, anche la squadra sanitaria dell'Ana di Udine ha contribuito alla buona riuscita dell'adunata di Asiago, attuando, assieme ai colleghi veneti, il piano sanitario. In questi casi l'obiettivo dell'Ana è quello di sgravare gli ospedali dal trattamento dei casi non gravi che possono risolversi con semplici medicazioni.

In alto, a sinistra, alcuni appartenenti al coro di Codroipo; a destra (foto Fiabane), la sfilata dei pordenonesi. Sotto, a sinistra alcuni alpini di Udine e, a destra, la sindaca Furlan di Pocenia

Applausi e messaggi di benvenuto ad Asiago il riscatto degli alpini

Il vicepresidente Moretuzzo: «Abbiamo ricevuto un'accoglienza migliore di quella di Rimini»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Lo spirito era quello di sempre, ma all'adunata di Asiago, la prima dopo le accuse di molestie nei confronti delle donne ricevute a Rimini, la partecipazione è stata più sentita. Gli oltre duemila alpini della regione che, ieri, hanno marciato nella cittadina venete non hanno dubbi: «Rispetto a quella di Rimini è stata un'adunata più partecipata e più calorosa, quando siamo passati davanti alla tribuna delle autorità lo speaker ha ricordato l'adunata nazionale che il prossimo anno si terrà a Udine e dal pubblico è partito un lungo applauso».

Ad Asiago le penne nere hanno trasmesso i valori della solidarietà, della pace e della concretezza e il pubblico ha risposto, basti pensare che vedendo sfilare il primo cittadino di Palazzolo, Franco D'Altilia, al fianco del labaro dell'Ana di Udine il pubblico ha pensato si trattasse di Pietro Fontanini e ha urlato «viva il sindaco di Udine». Il vicepresidente dell'Ana di Udine, Adriano Moretuzzo, racconta questa curiosità a conferma del calore ricevuto: la partecipazione è stata molto sentita, questa volta le penne nere ce l'hanno messa tutta per riscattarsi dalle accuse di molestie ricevute a Rimini.

Partiti all'alba, gli iscritti alle sezioni e ai gruppi hanno raggiunto Asiago in pullman. Con loro ha viaggiato anche la sindaca di Pocenia, Debora Furlan, la quale, in serata, ha raccontato con entusiasmo quella che ha definito «un'esperienza indimenticabile. Ho vissuto momenti di grande emozione – ha aggiunto – quando si sfila tra la gente si sente il significato e il valore degli alpini». E a chi le chiede se durante il viaggio ha avuto la sensazione di essere al centro delle attenzioni, la sindaca ha sdrammatizzato ricordando che gli alpini di Pocenia che hanno viaggiato con lei «hanno l'età dei miei genitori. Li conosco da sempre non posso pensare che possano scadere con commenti poco opportuni nei confronti delle donne». Detto questo, però, la sindaca ha condannato gli atti denunciati a Rimini pur mettendo in guardia dalle facili generalizzazioni. Resta il fatto che la macchia di Rimini pesa: «Ne hanno parlato anche ieri – fa notare Furlan – durante la sfilata lo speaker ha ripetuto che gli alpini hanno un grosso rispetto per le donne che vanno tutelate».

> La prima cittadina di Pocenia ha raggiunto la cittadina veneta in pullman, ha viaggiato con le penne nere del suo comune

> L'appuntamento nel capoluogo friulano il prossimo anno dall'11 al 14 maggio, con il test del piano anti-molestie

Soddisfatte anche le penne nere del gruppo dei Rizzi, uno dei più presenti alle adunate. Il capogruppo Andrea Rizzi ha parlato di «accoglienza che ha fatto bene al cuore. È stato bellissimo». Analogo il giudizio di Moretuzzo, impegnato assieme al presidente Dante Soravito De Franceschi, nell'organizzazione dell'adunata nazionale che, il prossimo anno, si terrà, dall'11 al 14 maggio, a Udine.

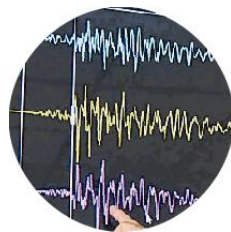
La dose di entusiasmo raccolta ad Asiago lascia ben sperare per la riuscita dell'evento nel capoluogo friulano. La città si prepara da tempo ad accogliere gli alpini diventati, nel post terremoto in Friuli, simbolo di una solidarietà che le penne nere non fanno mai mancare nei momenti più difficili. E per evitare spiacevoli incidenti, l'Ana sta mettendo a punto una sorta di piano sicurezza che sperimenterà per la prima volta a Udine. A fine mesi i presidenti di tutte le sezioni sono stati convocati a Roma per definire i dettagli. —

DAL 1976 A OGGI

Il curriculum

Sismologa, Peresan studia la modellazione fisica e statistica delle proprietà spazio-temporali della sismicità, gli tsunami e il loro impatto nell'area Adriatica.

Il primato

È la prima volta che il Centro sismologico di Udine riceve un premio così prestigioso per gli studi che sta portando avanti sulla previsione dei terremoti.

L'attivazione

L'Unità organica sismologia è stata attivata dopo il sisma del 1976, l'anno dopo è seguita l'inaugurazione della Rete sismometrica regionale.

Scienza

Antonella Peresan ha ricevuto la pergamena dal premio Nobel Parisi «Sono sorpresa e soddisfatta, riconosciuti il rigore e l'impegno»

I Lincei premiano la geologa friulana che da 25 anni studia i terremoti

La geologa friulana con il premio Nobel per la fisica, Giorgio Parisi, subito dopo la premiazione

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Studia da almeno un quarto di secolo se e come si possono prevenire gli effetti dei terremoti: Antonella Peresan, di Codroipo, sismologa e primo tecnologo al Centro di ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, assieme ai colleghi del Centro sismologico di Udine, sviluppa e sperimenta metodologie per descrivere come si organizza ed evolve la sismicità nello spazio e nel tempo.

Il suo impegno non è sfuggito all'Accademia nazionale dei Lincei che le ha assegnato uno dei premi internazionali intitolati al professor Luigi Tartufari, riservati a studiosi italiani e stranieri. Alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Peresan ha ricevuto, dalle mani del premio Nobel per la fisica, Giorgio Parisi, il riconoscimento «per le ricerche di frontiera, che integrano metodologie previsionali formalmente definite e validate, basate sull'analisi delle caratteristiche spazio-temporali della sismicità, con osservazioni e metodologie avanzate per la modellazione geofisica del campo di deformazione e dello scuotimento sismico del suolo. Le ricerche condotte spaziano dall'analisi dell'evoluzione e correlazione spazio-temporale della sismicità allo studio delle proprietà fisiche della litosfera, sia in termini di dinamica dei sistemi complessi, che mediante modelli lineari a blocchi rigidi, con particolare riguardo per gli aspetti legati alla sperimentazione e verifica delle metodologie applicate».

ANTONELLA PERESAN
SISMOLOGA E PRIMO TECNOLOGO AL CENTRO SISMOLOGICO DI UDINE

> La motivazione: per le ricerche di frontiera, che integrano metodologie previsionali definite e validate

> «Un metodo deve permettere di ridurre le incertezze su dove, quando e quanto forte potrà avvenire la scossa»

> «È sbagliato associare alla previsione di un movimento tellurico l'idea di evacuazione, di "allarme rosso"»

Cosa intende per previsione di terremoti?

«Un metodo previsionale deve permettere di ridurre le incertezze su dove, quando e quanto forte potrà avvenire una scossa. Attualmente sperimentiamo metodi che forniscono indicazioni con un'incertezza spazio-temporale a medio termine».

Significa che arriveremo a individuare in anticipo l'area interessata dal sisma?

«Le conoscenze e le osservazioni oggi disponibili ci dicono che i terremoti non si possono prevedere con precisione. Non è possibile dire il terremoto "colpirà in questo punto"».

È un concetto un po' vago.

«Quando avviene un terremoto forte, la lunghezza della frattura stessa può superare la decina di chilometri, dunque lei capisce che non è possibile individuare il "punto" preciso in cui si verificherà l'evento. Visto che la preparazione di un forte terremoto può coinvolgere un'area più ampia della sorgente sismica, è naturale che le aree individuate siano molto vaste».

A prescindere dall'intensità?

«Più il terremoto che vogliamo prevedere è forte e più grande sarà l'area di preparazione. Si parla di epicentro ma la frattura ha dimensioni più ampie. Nel caso del sisma che ha colpito il Giappone nel 2011 ha raggiunto alcune centinaia di chilometri».

È possibile stabilire i tempi?

«Anche questa informazione è caratterizzata da grandi incertezze, come si è compreso studiando altri sistemi complessi. L'evoluzione del sistema, anche partendo da condizioni simili, può essere molto diversa; possono essere necessari mesi, oppure qualche anno prima che si verifichi il terremoto».

Mi pare di capire che non è ancora possibile sapere quando e dove si verificherà un terremoto per far evacuare la gente?

«L'evacuazione è una misura estrema per cui si dovrebbe conoscere con grande precisione cosa succederà, ma trattandosi di un sistema complesso ora non è possibile farlo. Per questo è sbagliato associare alla previsione di un terremoto l'idea di evacuazione, ossia di "allarme rosso"».

E in futuro?

«Probabilmente non lo sarà mai».

Qual è l'aspetto più importante dei suoi studi?

«Aver impostato un sistema, un modello che, per quanto grossolano possa essere verificato formalmente. Lo stiamo sperimentando da oltre 20 anni per vedere se funziona».

Funziona?

«Possiamo fare un paragone con il tiro a segno: i risultati forniti dal metodo sono confrontabili con quelli di un tiratore esperto. Naturalmente non si centra sempre il bersaglio, ma ci si avvicina molto di più di una serie di tiri casuali».

In questi casi si può fare qualcosa di più in termini di prevenzione?

«Se ho un'informazione così incerta, non lascio certo casa. Ma posso verificare a esempio se ho i mobili fissati al muro. Allo stesso modo se ho oggetti pesanti, magari dei trofei sugli scaffali alti, li sposto a terra: controllo se ho situazioni critiche e miglioro la sicurezza dell'ambiente in cui vivo».

> «L'obiettivo è arrivare ad avere informazioni sempre più dettagliate sull'organizzazione spazio-temporale della sismicità»

> «I dati regionali sono molto completi e ci permettono una descrizione dettagliata delle sequenze sismiche»

> «Stiamo descrivendo un fenomeno complesso e molto lento. Richiede pazienza per vedere come andrà a finire»

Quali saranno gli sviluppi di questa ricerca?

«Ci permetterà di valutare se abbiamo compreso come funziona il sistema. L'obiettivo è arrivare ad avere informazioni sempre più dettagliate sull'organizzazione spazio-temporale della sismicità, per ottenere indicazioni utili anche per la sorveglianza sismica in Friuli».

A che dettaglio siete arrivati?

«A livello regionale, i dati sono molto completi e ci permettono, ad esempio, una descrizione dettagliata delle sequenze sismiche».

Il premio le ha provocato più sorpresa o soddisfazione?

«Entrambe. È il riconoscimento di un lavoro lungo, di un impegno che si è protratto per tanti anni. L'obiettivo è descrivere un fenomeno non solo complesso, ma anche molto lento. Tutto questo richiede pazienza per vedere come andrà a finire».

L'Accademia dei Lincei cosa ha riconosciuto nel suo progetto?

«Il rigore degli studi e soprattutto l'integrazione con i modelli fisici, visto che la maggior parte dei modelli di pericolosità in sismologia si basa su modelli empirici». —

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

HPS 125 UBBIALI
MOTARD 50 / 125

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER UDINE E PROVINCIA
Via Nazionale, 56 - **PRADAMANO**
Statale UD/GO - T. **0432-671898**

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:
0432-678980
info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuati
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.25 e tramonta alle 21.00
La Luna Sorge alle 19.03 e tramonta alle 3.23
Il Santo San Benedetto da Norcia, patrono d'Europa
Il Proverbio
Nàncje in paradîs no si sta ben bessôi
Neanche in Paradiso si sta bene da soli

IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE A SAN DOMENICO

Lunedì prossimo i primi traslochi dalle palazzine Ater

L'assessore Giulia Manzan

Christian Seu

Scatta l'operazione traslochi a San Domenico. La data cerchiata in rosso è quella di lunedì prossimo, quando le prime famiglie lasceranno gli appartamenti che si trovano nelle palazzine dell'Ater destinate a essere demolite nel maxipiano di rigenerazione urbana che interesserà il quartiere nei prossimi quattro anni. Giovedì scorso la stessa Ater e il Comune - partner con due distinti progetti che interessano il rione - si sono incontrati per fare il punto della situazione rispetto al cronoprogramma dell'intervento, che permetterà entro il 2026 di realizzare 112 alloggi al posto della settantina di appartamenti che attualmente si trovano nella zona di via Eritrea. All'incontro hanno preso parte l'assessore comunale all'Urbanistica, Giulia Manzan, e i vertici di Ater (il presidente Giorgio Michelutti, il direttore Lorenzo Puzzi, il dirigente amministrativo Riccardo Toso).

Sono 65 i nuclei familiari che andranno spostati entro il marzo del prossimo anno, quando dovranno tassativamente partire i lavori di demolizione degli edifici. Allo stato attuale sono otto i contratti già stipulati dalle famiglie che hanno trovato un accordo con Ater (sei) e con il Comune (due) per una nuova soluzione abitativa. I provvedimenti di assegnazione predisposti sono 37, di cui 22 già accettati dai residenti interessati. «Restano ancora otto nuclei familiari da incontrare o per i quali siamo in attesa del secondo incontro», spiega Manzan, che evidenzia come in alcuni casi la riunione con le famiglie sia stata scientemente procrastinata, per consentire l'individuazione di un alloggio che aderisse alle esigenze e ai desideri espressi dai residenti che lasceranno San Domenico. Anche il Comune entro l'estate potrà partire con i traslochi dei propri inquilini (44 famiglie): in settimana scade infatti il bando per l'individuazione della ditta di facchinaggio che dovrà occuparsi della movimentazione degli effetti personali dei nuclei. L'intera operazione (23 milioni di fondi, arrivati da Pinqua e Pnrr) sarà documentata da uno studio di videomaking incaricato da Comune e Ater, che seguirà tutte le fasi dell'intervento. —

COMUNE

Reddito di cittadinanza scoperti 88 irregolari In città è garantito a 4 mila 165 persone

False dichiarazioni pur di ottenere i sussidio statale
L'assessore: «Verifiche non semplici ci lavoriamo dal 2019»

L'assessore Alessandro Ciani e, sotto, palazzo D'Aronco

Alessandro Cesare

Se a livello nazionale governo e Inps, nelle ultime settimane, hanno deciso per una stretta sui controlli nei confronti dei percettori del Reddito di cittadinanza, in città, le verifiche, non si sono mai fermate, fin dall'introduzione del provvedimento di sostegno al reddito delle fasce più deboli della popolazione, nel gennaio 2019.

E proprio grazie al lavoro svolto dagli uffici di palazzo D'Aronco, sono spuntate 88 persone che avrebbero dichiarato il falso per riuscire a ottenere il sussidio. «Si tratta di irregolarità nella documentazione presentata per ottenere il reddito di cittadinanza – ha chiarito l'assessore a Servizi demografici e statistica Alessandro Ciani –. False dichiarazioni che sono già state inoltrate a Inps e procura per i dovuti accertamenti».

Il Comune, come le altre municipalità italiane, è stato incaricato di accertare se quanto dichiarato da chi presenta la richiesta per il reddito di cittadinanza, corrisponde al vero. Nello specifico, si tratta di appurare la veridicità dei dati anagrafici forniti relativamente alla permanenza in Italia da almeno dieci anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo, e alla composizione del nucleo famigliare, elemento cardine per la definizione dell'Isee e quindi per la concessione del sussidio.

«Si tratta di verifiche non semplici da fare – ha ammesso Ciani – visto che spesso i requisiti della residenza continuativa sul territorio nazionale vanno incrociati con quelli posseduti da altri Comuni o tramite l'accertamento di documenti di varia tipologia, come per esempio le certificazioni di visite mediche effettuate negli ultimi anni. Il lavoro portato avanti è stato molto intenso».

Le verifiche da parte degli uffici udinesi sono cominciate nel 2019, anno di introduzione del sussidio statale. In tutto, i percettori riconosciuti sul territorio comunale, sono 4.165. «Ci è pervenuta la richiesta dell'Inps di effettuare questi controlli, ed è emerso che 88 persone hanno dichiarato il falso per ottenere il reddito – ha detto ancora l'assessore –. Per scovarli gli uffici hanno lavorato molto negli ultimi anni. È chiaro che i controlli continueranno, ma il peso che ricade sui Comuni, in termini di tempo e di impegno, è davvero notevole. Il mio auspicio – ha concluso Ciani – è che questi 88 percettori del reddito di cittadinanza possano provare la loro innocenza davanti agli organi competenti».

Al momento non è dato sapere se chi ha presentato certificazioni apparentemente non aderenti alla realtà, siano cittadini italiani o stranieri. In termini percentuali, le irregolarità segnalate dal Comune riguardano il 2,11% di tutte le domande presentate nel corso degli ultimi anni, poco meno della metà rispetto alla percentuale di "furbetti" emersa a livello nazionale (superiore al 5 per cento). —

IL LOCALE RIAPRE

Aperto un varco per "La buca del castello"

Il passaggio tra le transenne

Prima la protesta contro l'amministrazione comunale. Poi l'intervento in prima persona del sindaco Pietro Fontanini, il confronto con la ditta che si sta occupando del secondo lotto del rifacimento di piazza Marconi, e la soluzione. Così il bar "La buca del castello" di vicolo Sottomonte è tornato nuovamente accessibile anche dal lato di via Bartolini. È stato lo stesso titolare, Emanuele De Luisa, ad annunciarlo: «È stato ripristinato l'accesso a vicolo Sottomonte dal lato di piazza Marconi. Evviva. Grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini e a chi ha permesso che ciò avvenisse».

Da qualche giorno, infatti, la recinzione del cantiere è stata spostata lasciando spazio a una passerella pedonale. «Desideriamo ringraziare Fontanini, i suoi collaboratori e la ditta che svolge i lavori per l'impegno preso nel risolvere il problema dell'accesso pedonale, vitale per il nostro lavoro – ha aggiunto De Luisa –. Non volevamo creare sterili polemiche, ma semplicemente trovare una soluzione».—

A. C.

VERSO LE ELEZIONI 2023

Fontanini divide la maggioranza «È il momento di un chiarimento»

Il sindaco pensa a una squadra rinnovata e di maggiore esperienza. Le opposizioni: «Ha scaricato i suoi»

Alessandro Cesare

Domenica 10 luglio. La quiete estiva, solo apparente, della politica cittadina è lacerata dall'intervista del sindaco, Pietro Fontanini. Sui telefonini degli esponenti di maggioranza, già di prima mattina, cominciano a girare messaggi con reazioni e commenti. Le parole usate dal primo cittadino lasciano interdetto più di un componente del centrodestra udinese. Non tanto per non aver ancora sciolto le riserve su una possibile ricandidatura, quanto per le richieste rivolte agli alleati: «Vorrei una squadra amministrativa rinnovata, composta da persone di maggior esperienza. C'è bisogno di portare all'interno dell'amministrazione professionisti di livello, che spero di coinvolgere anche nella creazione della civica».

Frasi che suonano come una bocciatura per l'attuale esecutivo. Una sottolineatura, quest'ultima, manifestata apertamente dalle opposizioni, con la maggioranza che preferisce non esporsi troppo. C'è chi commenta e si lamenta, ma lo fa a microfoni spenti.

Il segretario provinciale di FdI, **Gianni Candotto**, senza voler entrare nel merito delle dichiarazioni di Fontanini, annuncia che il prossimo fine settimana ci sarà un incontro con i "patrioti" udinesi. Proprio per parlare di future strategie in vista delle amministrative del 2023, e di candidature.

Anche la Lega ha in agenda un incontro per fare il punto con la nuova segretaria per l'area del Friuli, Barbara Zilli, il 18 luglio. Chi non si fa problemi a dire la sua, è **Giovanni Govetto** (Fi): «A parer mio il sindaco ha parlato di maggioranza, ma riferendosi alla Lega, forza politica che a Udine è quella più in difficoltà e con maggiori nodi da risolvere al suo interno: in questi anni ha attraversato le dimissioni di Pierluigi Mezzini e di Marcello Mazza, l'uscita di Antonio Pittioni e l'avvicendamento dell'assessore Elisa Asia Battaglia». E sulla volontà del sindaco, in caso di ricandidatura, di presentare una lista Fontanini, aggiunge: «Non mi pare se ne sia mai parlato in maggioranza. Attendiamo chiarimenti in merito».

Sul tema, a scatenarsi, sono le forze di opposizione: «Fontanini scarica la sua squadra e lo dice chiaramente – sostiene **Salvatore Spitaleri** del Pd –. Rimane un mistero perché in quasi cinque anni non sia riuscito a dare a Udine una giunta all'altezza. In città è immediatamente percepibile – aggiunge l'esponente dem – la totale insufficienza di Fontanini e della sua maggioranza: assenza di qualsivoglia strategia, zero rapporti con i comuni contermini, nessun supporto alle difficoltà sociali ed economiche dei cittadini, rotonde e tagli di alberi nell'old style provinciale».

Per **Enrico Bertossi** (Prima Udine), «Fontanini deve rinnovare se stesso e dare le dimissioni. Adesso i risultati disastrosi che lo vedono uno degli ultimi sindaci d'Italia per gradimento, non sono più "colpa di quelli di prima", ma dei suoi assessori – rimarca –. Una sconfessione senza appello della sua attuale giunta che, per dignità, dovrebbe rassegnare in toto le dimissioni vista la sfiducia incassata dal sindaco. Invece di pontificare, dia il buon esempio: lasci il suo incarico, si ritiri a godersi vitalizi e pensione senza chiedere ulteriori poltrone», chiude Bertossi.

Infine **Domenico Liano** (Movimento 5 Stelle), secondo cui è arrivato il momento «di proposte delle alternative». «Le opposizioni hanno sempre fatto il loro dovere e personalmente trovo una perdita di tempo esaminare la squadra di governo di Pietro Fontanini. Se lo fa lui mi sta benissimo. Ci penseranno gli elettori alle urne. La città ha bisogno di altro, di proposte concrete in tema di viabilità, commercio, depuratori, raccolta differenziata ed ecologia, disabili, sicurezza, sport».—

Giovanni Govetto (Fi)

Salvatore Spitaleri (Pd)

Silvano Bertossi (Prima Udine)

CANTIERE IN VIA CIVIDALE

«Da alcuni commercianti accuse insensate»

«Sono una cinquantina i cantieri aperti in città. Per l'opposizione sono troppi, per qualcuno dovevano partire con tempistiche diverse: critiche legittime. Io ritengo che il punto fondamentale sia chiarire se tutti questi interventi fossero davvero necessari. Dal mio punto di vista sì, e in modo particolare in via Cividale, dove da decenni nessuno aveva mai messo mano».

Il consigliere comunale di Fi, Giovanni Govetto, dice la sua sul cantiere che sta sollevando numerose polemiche: «Immancabili, con i lavori, arrivano le proteste, legittimamente e acriticamente cavalcate dalle opposizioni. Scopo delle lamentale è dare fastidio. Scopo del dialogo e della critica è cercare soluzioni. Alcuni operatori hanno scelto di protestare e, peggio, accusare l'amministrazione di fare ritorsioni in quanto infastidita dalle proteste. Mi sento tuttavia di tranquillizzare queste persone – ha sottolineato Govetto – sul fatto che l'amministrazione di cui faccio parte non fa ritorsioni. Chi ritiene che la decisione di attivare un divieto di sosta sia dettata da motivi diversi dalla sicurezza per gli automobilisti e i pedoni ha un'idea sbagliata di cosa significa fare politica e amministrare una città».

Il consigliere forzista, invita i commercianti che hanno protestato negli ultimi giorni «a ricordare e a considerare gli sforzi fatti dall'amministrazione, dagli uffici, da chi opera nel cantiere per ridurre al massimo i disagi. Tutti hanno una responsabilità nell'aiutare la propria città a crescere e a migliorarsi».—

A. C.

L'ASSESSORE REGIONALE

«Ci sono i fondi per gli steward»

I fondi per l'attuazione del Programma per le politiche di sicurezza integrata 2022 sono già stati stanziati dalla Regione. «Nel programma sicurezza una parte delle risorse – ha riferito l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti *(nella foto)* – sono state stanziate per i patti locali che per la parte corrente ammontano a 300 mila euro. Si tratta di interventi proposti dalle Prefetture, in collaborazione con gli Enti locali, per l'attuazione della sicurezza urbana con l'obiettivo di favorire il controllo di aree critiche, utilizzare tecnologie avanzate e impiegare addetti alla sicurezza sussidiaria come guardie giurate e steward urbani». «È impensabile pensare di disporre di una postazione fissa delle forze dell'ordine. Per questo – conclude – credo che la soluzione degli steward sia la più idonea per risolvere le criticità in una determinata zona come appunto quella in cui si è verificata la rissa a Lignano». —

Scontro tra bande

La rissa è appena finita, alcuni ragazzi si allontanano verso Riviera mentre alcuni residenti li riprendono. Sotto a destra il tratto tra Lungomare Kechler e Raggio delle Capelonghe dove è stato trovato il ferito

Maxi-rissa a Lignano tra settanta giovani Uno ferito gravemente

All'alba di ieri, i toni accesi tra gruppi di ragazzi. Spuntano coltelli e cocci di bottiglie
Un ventenne è stato trovato con vari traumi poco distante. Indagano i carabinieri

Viviana Zamarian / LIGNANO

Qualche parola detta di troppo. I toni che si fanno accesi e spuntano coltelli e cocci di vetro di bottiglie rotte. E, quando da poco sono passate le 5.30 di ieri, decine di giovani – una settantina da quanto appreso – restano coinvolti in una maxi-rissa sul lungomare Kechler, tra Pineta e Riviera. A circa duecento metri di distanza, nella zona del parco del Mare, un ragazzo ventenne di origine albanese e residente a Udine è trovato con delle lesioni e fratture in varie parti del corpo. È stato colpito più volte a mani nude e con l'uso di un bastone. Scattano i soccorsi e il giovane è trasportato in ambulanza al pronto soccorso della località balneare e, poi, trasferito all'ospedale di Udine dove è ricoverato in prognosi riservata.

Saranno i carabinieri di Lignano – assieme ai colleghi della Compagnia di Latisana – ad accertare se i due episodi siano collegati, se il ragazzo era stato in precedenza coinvolto nella maxi-rissa o se l'aggressione di cui è stato vittima è avvenuta in un altro contesto.

Le verifiche da parte degli inquirenti sono in corso proprio per fare chiarezza su quanto è accaduto. Come si diceva, erano le 5.30 del mattino, il sole è già sorto. Un gruppo di ragazzi cammina su lungomare Kechler e lungo viale delle Terme. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, è avvicinato da alcuni coetanei di origine straniera intenzionati a vendere delle sostanze stupefacenti. Da qui, per cause ancora da accertare, i toni si fanno accesi, probabilmente dopo un rifiuto all'acquisto della "merce".

La rissa coinvolge decine di ragazzi. Da quanto riferito spuntano anche dei cocci di vetro e pezzi di bottiglia. Le urla allarmano i proprietari di seconde case in vacanza a Lignano che allertano subito le forze dell'ordine. A circa duecento metri di distanza, in Raggio delle Capelonghe, un giovane è soccorso dagli operatori del 118, dopo l'allarme dato da un amico. È riverso a terra, in gravissime condizioni. Presenta lesioni, botte e traumi. Viene subito trasportato in ospedale. Nel frattempo i giovani si disperdono verso Riviera, come si vede in un video pubblicato sul nostro sito. I carabinieri stanno mettendo assieme le immagine registrate dalle telecamere di sorveglianza presenti in zona; filmati che aiuteranno far fare chiarezza sulla vicenda. «Siamo al lavoro per contrastare e cercare di prevenire in futuro il ripetersi di episodi come quello accaduto all'alba di domenica – riferisce l'assessore alla polizia locale di Lignano Massimo Brini –. Mercoledì ci sarà in Comune un incontro con le forze dell'ordine proprio per fare il punto della situazione e capire quali provvedimenti adottare». —

IL SINDACO

«Bloccheremo la baby gang»

«Ci sono alcune baby gang che nei fine settimana si spostano dall'entroterra a Lignano. Vogliamo arginare l'insediamento di questi gruppi. Ma non è una situazione iniziata oggi, il fenomeno era già stato registrato l'anno scorso». Ad affermarlo è il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi *(nella foto)*. L'attenzione sulla sicurezza nella località balneare, dunque, «è alta» come conferma.

«La scorsa settimana ho parlato con il prefetto che si è reso immediatamente disponibile alla convocazione di un comitato per la sicurezza per capire come arginare il fenomeno. Mercoledì è inoltre previsto un incontro con i comandanti delle forze dell'ordine presenti a Lignano per fare il punto della situazione». «Non vogliamo – ha concluso – che questi gruppi che portano solo disturbo nella località possano insediarsi qui». —

LE TESTIMONIANZE

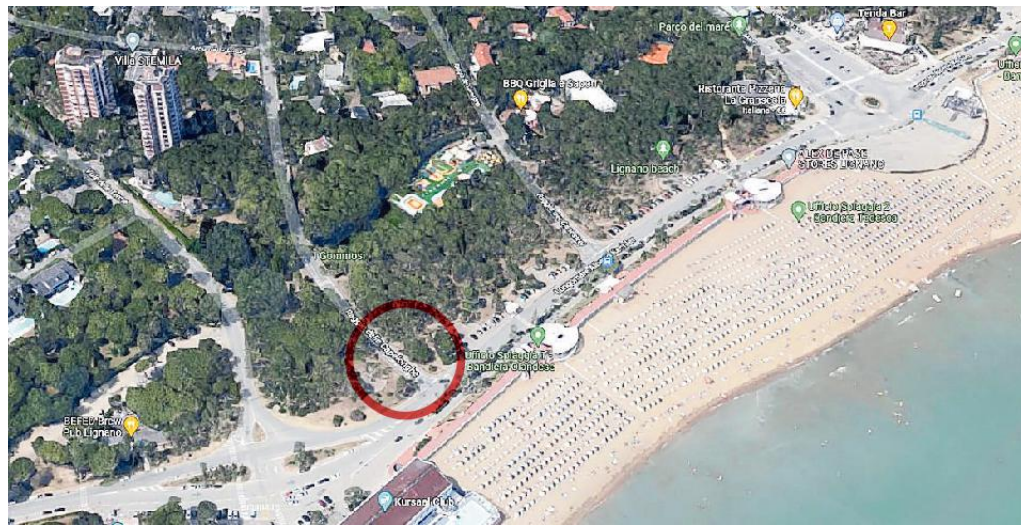
«Nei fine settimana rifiuti, urla e sporcizia È una terra di nessuno»

Non esitano a definirla «una terra di nessuno». La zona della pineta sul lungomare Kechler ogni sabato sera «diventa un posto con urla, schiamazzi, ragazzi ubriachi che dormono in macchina e orinano dove capita». L'ex assessore regionale al turismo e consigliere udinese Enrico Bertossi ha casa a Lignano, in un condominio in viale delle Terme. «Da anni il fine settimana – ha dichiarato – diventa terra di nessuno, con musica a tutto volume, gente accampata in auto e nella pineta, ubriachi che urlano e cantano in coro fino all'alba e tutto il resto che si può immaginare. Mi sono sempre chiesto perché non si mette fine a tutto questo nel rispetto di chi vorrebbe dormire tranquillo e paga le tasse che tengono in piedi il bilancio del Comune di Lignano a differenza di questi individui che, a parte le abbondanti consumazioni di alcolici, non portano nessun beneficio al turismo della località». «È davvero una vergogna – prosegue –. Spero che ora vengano presi i dovuti provvedimenti perché non è possibile che ancora non sia stato risolto questo problema. Il rischio è che si perda il controllo del territorio e questo non è ammissibile».

Anche la professoressa Silva Fabris di Udine definisce la situazione «insostenibile». «Questi episodi vanno avanti da tempo – afferma e si ripetono ogni sabato sera. La domenica mattina, quando porto fuori il mio cagnolino, lungo viale delle Terme si vede la sporcizia che viene lasciata. Escrementi, bottiglie rotte, rifiuti. Spesso rompono i cestini, una volta hanno divelto un palo stradale. Certo, poi tutto viene pulito ma non è giusto lasciare le strade in quelle condizioni. Deve esserci un limite. Per questo spero che vengano aumentati i controlli delle forze dell'ordine per arginare questi episodi. La scorsa estate ho chiamato i carabinieri almeno due o tre volte. Il fine settimana tornerei a Udine ma non è giusto con tutte le tasse che paghiamo al Comune di Lignano».

C'è chi, ammette, di «blindarsi in casa durante il fine settimana. «Non è un bel vivere – ammette una proprietaria di seconda casa –. È davvero seccante. Speriamo che adottino delle azioni mirate per risolvere la situazione come le telecamere. Una volta ho trovato un ragazzo sotto il portico della mia abitazione. Non intendo farmi spaventare da nulla, ovviamente dobbiamo conviverci, ma davvero spero aumenti la presenza delle forze dell'ordine altrimenti così non è facile andare avanti».

La mattina, dunque, i turisti, i proprietari di seconde case e i residenti che vanno a fare una passeggiata presto si imbattono in rifiuti sparsi ovunque lungo viale delle Terme e nelle vie vicine. Bottiglie di superalcolici («perché molto spesso i ragazzi si portano il bere in macchina» riferiscono alcuni operatori), rifiuti, resti di una serata della movida nella località balneare. Tracce, spesso, di una notte di eccessi. —

V.Z.

Nel cerchio in rosso l'area in cui si sarebbe verificata la maxi-rissa sul lungomare Kechler

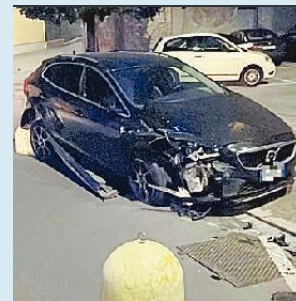
IL SINDACATO DI POLIZIA

«Organici ormai ridotti all'osso e poche le risorse economiche»

«Purtroppo bisogna scontrarci contro la carenza di organico che va ad aggiungersi al piano ferie. Quest'anno sono stati messi in campo ulteriori sforzi per allungare il periodo di apertura del posto di polizia temporaneo di Lignano ma è chiaro che l'ideale sarebbe anticiparne l'apertura ai primi di luglio o, ancora meglio, alla metà di giugno». Un problema, questo, come riferisce il segretario regionale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), Olivo Comelli, «che stiamo denunciando da anni e che rischia di diventare sempre più grave perché nei prossimi due-tre anni andranno in pensione numerosi colleghi per limiti di età e, in assenza di rinforzi importanti, la situazione andrà a peggiorare. Lustri di tagli hanno portato a questo».

Il posto di polizia temporaneo di Lignano sarà dunque operativo da oggi al 28 agosto. «Quest'anno sono stati messi in campo ulteriori sforzi per consentire di aprire prima il posto di Polizia a Lignano. Certo, restano i problemi cronici che abbiamo già sollevato. Per formare i nuovi colleghi ci vuole tempo» conclude.

Resta, inoltre, il problema delle risorse. «Il clou delle presenze in una località balneare come Lignano – riferisce Donato Carrozzo del sindacato di polizia Siulp – è ovvio che si concentra nei fine settimana. Con un rinforzo come il posto temporaneo di Polizia indubbiamente verrebbero garantiti tanti servizi in più di controllo e prevenzione nei luoghi dove c'è assembramento. È chiaro che una prevenzione di questo tipo può indurre i giovani a evitare atteggiamenti sopra le righe come quelli avvenuti nella notte tra sabato e domenica». «Sarebbe positivo aumentare il periodo dell'apertura dell'ufficio – conclude – ovvio che sì, ma c'è un problema di risorse. È vero che il ministero invia dei rinforzi aggiuntivi, ma considerata la carenza di personale, non si può lasciare in sofferenza Udine e per questo si cerca di organizzare il servizio in modo equilibrato». —

IN BREVE

L'auto colpita in sosta

Largo dei Cappuccini
Sbanda e colpisce un'auto in sosta

Perde il controllo della sua auto e centra una macchina in sosta. L'incidente è avvenuto, per cause ancora in corso di accertamento, nella notte tra sabato e ieri in Largo dei Cappuccini a Udine. L'uomo alla guida, residente in città, nell'impatto ha riportato varie ferite ed è stato trasportato in ospedale per ricevere tutti gli accertamenti medici. Ingenti i danni ai mezzi. Sul posto sono subito intervenuti gli agenti delle Volanti della Questura di Udine.

In viale Trieste
Sorpreso mentre ruba arrestato un 45enne

Un cittadino marocchino, classe 1977, domiciliato all'ex caserma Cavarzerani è stato tratto in arresto dai carabinieri della Compagnia di Udine per essere stato colto in flagrante mentre stava mettendo a segno un furto in una abitazione in viale Trieste. L'uomo era riuscito a introdursi all'interno dopo aver forzato il vetro di una porta. I militari dell'Arma, giunti sul posto, l'hanno dunque colto sul fatto e tratto in arresto.

Costume & Società

DOMANI SERA

Simone Cristicchi orchestra Naonis e Coro del Fvg in piazza Duomo

Lo spettacolo di Cristicchi è a ingresso libero dalle 21.30

Simone Cristicchi in piazza Duomo. Lo spettacolo, voluto dall'assessorato alla Cultura, è in programma domani alle 21.30. «Un regalo alla città nel giorno dei santi patroni Ermacora e Fortunato – spiega l'assessore Fabrizio Cigolot –: l'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti». Il concerto è realizzato dal Coro del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'orchestra Naonis di Pordenone e sarà diretto dal maestro Valter Sivilotti.

Cristicchi potrà il suo nuovo lavoro teatrale "Paradiso - Dalle tenebre alla luce". Attore, musicista, scrittore eclettico, con quest'opera, affronta il poema dantesco con il suo originale, poetico punto di vista.

Simone Cristicchi ha scritto l'opera in collaborazione con Manfredi Rutelli ed è co-autore, con Valter Sivilotti, delle musiche originali, oltre a firmare canzoni e regia. Nostalgia dell'infinito, un senso di separazione, un desiderio di completezza che lo spingono a cercare un senso alla propria esistenza. Il compito dell'essere umano è dare alla luce se stesso, cercando dentro all'Inferno – che molto spesso è da lui edificato – barlumi di Paradiso: nel respiro leggero della poesia, nella magnificenza dell'arte, nelle scoperte della scienza, nel sapientissimo libro della natura.

A partire dalla cantica dantesca, Simone Cristicchi scrive e interpreta Paradiso. Dalle tenebre alla luce, opera teatrale per voce e orchestra sinfonica, è il racconto di un viaggio interiore dall'oscurità alla luce, attraverso le voci potenti dei mistici di ogni tempo, i cui insegnamenti, come fiume sotterraneo, attraversano i secoli per arrivare con l'attualità del loro messaggio, fino a noi. La tensione verso il Paradiso è metafora dell'evoluzione umana, slancio vitale verso vette più alte, spesso inaccessibili: elevazione ed evoluzione. —

UDINE&JAZZ

Parte il Festival ogni sera due concerti

Mancava da tre estati, ma nella sua trentaduesima edizione il Festival Internazionale Udin&Jazz, organizzato da Euritmica, torna a "casa", quella che porta il suo nome nel mondo, per arricchire nuovamente la proposta culturale del capoluogo. Al motto di "Play Jazz, not War", la rassegna prende il via oggi con un connubio tra musica e cinema. Da domani, invece, inizieranno i concerti, cuore pulsante del Festival: ogni giorno ne sono previsti due al Teatro Palamostre (alle 20 e alle 22), cui si aggiungono eventi collaterali in vari luoghi della città.

Biglietti e abbonamenti disponibili alla biglietteria del Teatro Palamostre di Udine (0432 506925), aperta da lunedì a sabato dalle 17.30, nel circuito e punti vendita Vivaticket.it. - Info e prenotazioni: tickets@euritmica.it, 0432 1720214. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Londero viale L. Da Vinci 99 — 0432 403824

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole via Martignacco 227 — 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 — 0432 521641

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 — 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Asquini via Lombardia 198 — 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4 — 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 — 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 — 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Colutta A. piazza G. Garibaldi — 0432 501191
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 — 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 — 0432 504170
Del Torre viale Venezia 178 — 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 — 0432 501676
Favero via Tullio 11 — 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 — 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 — 0432 1697670
Londero v.le L. da Vinci 99 — 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 — 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 — 0432 501786
Pasini viale Palmanova 93 — 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 — 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 — 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 — 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 — 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 — 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 — 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 — 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5 — 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 — 0431 999347
Chiopris - Viscone Da Ros
via Roma 50 — 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 — 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 — 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 — 0432 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all' Angelo
via Roma 66 — 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 Novembre 1 — 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 — 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 — 0432 861343
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 — 0432 981204
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 — 0428 2046
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 — 0432 984016
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 — 0433 777166
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 — 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 70 — 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 — 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9 — 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 — 0432 667273
Tavagnacco Centrale, fraz. COLUGNA
piazza G. Garibaldi 6 — 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie
Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie
La città incantata 17.00-21.30
Thor: Love and Thunder 19.20
Thor: Love and Thunder (Audio Dolby Atmos) 16.40-21.10
Elvis 17.00-20.00
I giovani amanti 18.55
La doppia vita di Madeleine Collins 19.00
Lettera a Franco 16.45
Mistero A Saint-Tropez 16.50
Revolution of Our Times V.O.S. 18.40
Top Gun: Maverick 21.10

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 21.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com
Elvis 17.30-20.30
La città incantata 17.30-20.00
Jurassic World: Il Dominio 17.30
Una boccata d'aria 18.00
Non Sarai Sola 20.30
Top Gun: Maverick 21.00
Thor: Love and Thunder 17.00-18.00-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it
Thor: Love and Thunder 18.00-18.30-19.30-20.30-21.00-21.30-22.00-22.30
Thor: Love and Thunder 3D 19.00
Elvis 18.30-21.30-22.10
Lightyear - La vera storia di Buzz 18.10
Jurassic World: Il Dominio 18.20
Top Gun: Maverick 19.10-20.50-21.50
Non Sarai Sola 22.20
Black Phone 22.30
Una boccata d'aria 21.40
La mia ombra è tua 18.40
La città incantata 19.10
Italia 1982 - Una storia azzurra 20.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it
Elvis 21.00
Lightyear - La vera storia di Buzz 17.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it
Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it
Riposo

SEDEGLIANO

Auto fuori strada, gravi madre e figlio di 8 anni

Trasportati in ospedale in ambulanza ed elicottero. L'incidente per un probabile colpo di sonno del papà, che era al volante

SEDEGLIANO

Una domenica pomeriggio di relax si è trasformata in una tragedia scampata per una famiglia friulana che con l'auto stava attraversando l'abitato di Sedegliano. Colto da un colpo di sonno, il padre ha perso il controllo del veicolo che stava guidando ed è finito fuori strada, andando a sbattere contro il passaggio carraio di un'abitazione. Nell'impatto, a riportare le conseguenze peggiori sono stati la moglie e il figlio di 8 anni, entrambi stabilizzati sul posto dal personale sanitario del 118 e poi trasportati in ospedale.

L'incidente si è verificato attorno alle 17, in via Udine, e, dato il coinvolgimento di un bambino, ha destato grande impressione e preoccupazione tra le persone che, avvicinatesi dopo avere sentito il botto, hanno osservato le operazioni di soccorso. Non appena allertata, la centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e l'elicottero. A differenza del padre, uscito dall'abitacolo soltanto con qualche botta, le condizioni della moglie e del figlio sono parse subito più serie.

Sul posto, oltre al 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di Codroipo per i rilievi

Stando a una prima valutazione sanitaria, il piccolo ha riportato un trauma cranico e per trasportarlo in ospedale si è reso necessario intubarlo. Alla madre è stato riscontrato un trauma toracico, oltre che probabili fratture e altri traumi. Entrambi sono stati accolti all'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine.

Insieme ai vigili del fuoco volontari di Codroipo, sul posto per la messa in sicurezza della strada, è arrivata una pattuglia dei carabinieri di Codroipo, per i rilievi. A quanto appreso, all'origine dell'incidente ci sarebbe un colpo di sonno del conducente. —

L'auto su cui viaggiava la famiglia e i soccorritori: l'incidente è avvenuto in via Udine, a Sedegliano

NATALE 2022

Monsignor Fisichella a Sutrio per il presepe che sarà in Vaticano

SUTRIO

Vaticano 2022 si avvicina e Sutrio è pronta. Monsignor Rino Fisichella, teologo e presidente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, ha visitato la comunità prima di andare sabato a Cercivento. Il teologo ha officiato una messa e visto le statue del presepe che saranno in Vaticano a Natale, prodotte dagli artigiani carnici, 15 effigi lignee che hanno già preso forma. «La Carnia è un luogo in cui Dio parla – le parole di monsignor Fisichella – riflesso in un connubio di bellezza che è stata realizzata dagli artisti, dagli uomini, mossi dal miracolo che li circonda. Ci sono grandi aspettative per questo progetto che parte da Sutrio e da questa terra». Emozione e orgoglioso il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia: «Abbiamo definito la struttura, approveremo il progetto definitivo e affideremo l'appalto a breve». —

F.M.

Monsignor Fisichella con il sindaco Mattia a Sutrio

CODROIPO

Fare comunità dice no al presidente del Consiglio Oggi debutta l'assemblea

Alessandro Cesare / CODROIPO

Bene la scelta di attribuire anche ai consiglieri specifiche deleghe, meno bene la decisione di introdurre la figura del presidente del Consiglio. A prendere posizione è il gruppo civico di Fare Comunità, che pur non avendo partecipato alle ultime elezioni a Codroipo, continua a svolgere la propria attività politica nel capoluogo del Medio Friuli. Oggi alle 19 debutta il nuovo consiglio comunale.

«In attesa che vengano meglio precisati i compiti e la funzione del presidente dell'assemblea – sostiene Claudio Bressanutti – vorremmo mettere in guardia il sindaco, Guido Nardini, prima di far compiere al Consiglio questo passo. Quando, esattamente cinque anni fa, fu il suo predecessore Fabio Marchetti a ventilarne l'eventualità, manifestammo insieme a tutta l'opposizione consiliare la nostra ferma contrarietà. Sostenemmo allora che la funzione di guida del Consiglio, così come la sua rappresentanza verso l'esterno, negli ultimi duecento anni, erano sempre state svolte egregiamente dal sindaco. L'ipotesi di spendere qualche altra decina di migliaia di euro per la relativa indennità, ci motivò a manifestare con decisione la nostra opinione negativa». Ragioni che, all'epoca, spinsero Marchetti e la sua maggioranza, a desistere dall'intento. Ed è ciò che Fare Comunità si augura possa avvenire anche oggi: «Nardini appare in grado di svolgere i compiti di presidente del Consiglio. Se proprio ritenesse di non farcela – aggiunge Bressanutti – auspichiamo si preveda, che quei compiti vengano espletati gratuitamente. Si tratterebbe di un segnale concreto a riconferma dello spirito di servizio che anima la nuova compagine amministrativa». —

RAVASCLETTO

Si schiantano contro un muro: giovane ferito

Un incidente si è verificato nella notte tra sabato e domenica, verso le 3.20, lungo via Nazionale, in comune di Ravascletto. Una macchina, con a bordo quattro giovani, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine intervenute, si è schiantata contro il muro di una abitazione. Solo uno dei ragazzi è stato trasportato in ospedale dagli operatori sanitari del 118: non è in gravi condizioni. Gli altri tre hanno rifiutato le cure. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza del mezzo e i carabinieri per i rilievi. A Tolmezzo, invece, poco dopo le 6 di ieri mattina, si è verificato uno schianto tra due auto sulla 52 bis: il bilancio è di cinque feriti trasportati in ospedale in condizioni non gravi. Sono intervenuti anche in questo caso i vigili del fuoco e gli operatori del 118. La dinamica dell'incidente è ancora da chiarire.

MAJANO

Malore in montagna a 72 anni: muore tra le braccia del marito

Si era da poco incamminata per un'escursione tra Cava Buscada e Casera Mela, a Erto, quando ha accusato un malore improvviso. Per Loredana Copetti, 72 anni, nativa di Majano e residente a Fagnigola di Azzano Decimo, non c'è stato purtroppo nulla da fare: un attacco cardiaco le è stato fatale, in quella che doveva essere una bella giornata di festa, al fresco della montagna, assieme ai propri cari.

La donna aveva appena iniziato la camminata su una strada sterrata e non troppo impegnativa, assieme al marito Orfeo Battison, alla figlia Manuela e al genero. Erano le 12.20 quando la stazione Valcellina del Soccorso alpino è intervenuta, su chiamata della Sores. A nulla è valso l'intervento tempestivo dell'elisoccorso del 118 né i tentativi di rianimarla: il medico ha dovuto constatare il decesso della signora Loredana.

Al momento del malore ha emesso un grido ed è spirata tra le braccia del marito che la sorreggeva. Persona solare e socievole, accudiva la casa quando il marito lavorava a Sant'Andrea di Pasiano. Negli ultimi anni, dopo aver badato alla stalla e ai terreni di famiglia, cimentandosi nell'allevamento e nell'agricoltura, andava a potare le viti e a raccogliere frutti. —

TOLMEZZO

I due giovani tori scappati sabato trovati e recintati

Due giovani tori erano scappati dall'allevamento sabato e ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo li hanno cercati anche con l'uso di Drago, l'elicottero di Venezia. La perlustrazione, da cielo e da terra, ha permesso di localizzarli in una zona boschiva che sovrasta il greto del Tagliamento, tra Tolmezzo e Villa Santina. L'area è stata recintata, in attesa di riportarli nell'azienda agricola.

Studentessa con la sindrome di Down all'istituto agrario di Cividale. I genitori: mostrato il volto migliore della scuola

È tra i bravissimi all'esame di maturità Così Anna scrive la sua storia più bella

IL TRAGUARDO

LUCIA AVIANI

Il suo 100/100 brilla in mezzo a quelli degli altri bravissimi dell'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale, caricandosi di significati che vanno ben al di là dell'eccellenza del risultato e della soddisfazione per il traguardo: Anna, studentessa con sindrome di Down, ha chiuso il proprio percorso scolastico all'Istituto tecnico agrario con il massimo dei voti, riconoscimento a una determinazione e a un impegno incrollabili, capaci di superare ogni difficoltà.

È lei dunque, di diritto, la "regina" di questa tornata di esami di maturità: commossi e felici per l'esito della prova tutti, dagli insegnanti ai compagni, partendo naturalmente ai genitori, Nicola e Michela, che desiderano ringraziare pubblicamente «le tante persone che hanno reso possibile – dicono – questa bellissima avventura». Il primo pensiero è proprio per i compagni di classe, «con i quali – raccontano la mamma e il papà della ragazza – nostra figlia ha legato, creando un rapporto reciproco e gioioso, che è cresciuto e si è consolidato pian piano, anno dopo anno». Determinante, poi, il supporto del corpo docente, curricolare e di sostegno, «che ha saputo – sottolineano i familiari – tirare fuori le potenzialità di Anna, con amore e rispetto, offrendole una compagnia quotidiana anche nel difficile periodo della pandemia, senza mai lasciarla sola». E preziosissima è stata l'educatrice, «presente e disponibile per ogni sua necessità». Quell'unione di forze è stata la base che ha permesso alla studentessa di studiare e maturare con serenità, conquistando progressivamente fiducia in se stessa e sicurezza, fino a divenire la ragazza che oggi è, «grata per la vita – testimoniano ancora i genitori – e per le tante amicizie su cui può contare». «La nostra profonda riconoscenza – concludono mamma e papà – va a tutto il gruppo che ha gravitato intorno alla 5ª A, ma pure al personale scolastico e non: ognuno di loro sappia che rimarrà sempre nei nostri cuori. È stata una splendida pagina di inclusione, che ha mostrato il volto più bello della scuola: tutti, e non solo nell'ambito strettamente curricolare, sono stati vicino ad Anna nell'iter di studio, come una grande famiglia».

La neodiplomata Anna con la sue insegnanti del Paolino d'Aquileia

Tanto da permetterle di arrivare preparatissima all'esame, determinata a dare il meglio di sé: «Ci teneva moltissimo a fare bella figura, a dimostrare che si era preparata a fondo: ha studiato tanto ed è riuscita a raggiungere il suo obiettivo», dice Michela, raccontando che la figlia sta già pensando al suo futuro e ai prossimi traguardi da porsi: ha ricevuto la proposta di partecipare al progetto regionale Stivi – Servizio per la transizione, l'inclusione e la vita indipendente –, finalizzato ad avviare ragazzi come Anna verso l'autonomia, dunque anche verso un impiego che permetta loro di realizzarsi. A condividere con questa specialissima allieva dell'Isis Paolino d'Aquileia la gioia per il conseguimento di un diploma a pieni voti ci sono, come detto, altri studenti: ne daremo conto nei prossimi giorni. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Sviluppo turistico di valli e fiume: arrivano i fondi

Un bando di PromoTurismo veicola oltre 190 mila euro nelle Valli del Natisone, per favorire lo sviluppo del comprensorio in chiave turistica. «È la conferma – sottolinea il consigliere regionale di Progetto Fvg/Ar Giuseppe Sibau – delle sinergie attivate sul territorio, cui la giunta regionale, e in particolare l'assessore Sergio Emidio Bini, hanno riservato la dovuta attenzione. Con PromoTurismo si sono svolti positivi tavoli tematici, alla presenza degli enti locali e delle attività economiche: e ora i risultati stanno arrivando, con importanti progetti in itinere, che si allargano oltre il perimetro delle Valli». Il richiamo è a una serie di incontri cui hanno partecipato anche tecnici delle organizzazioni turistiche della Slovenia, «i quali – ricorda Sibau – hanno elogiato le potenzialità delle vallate del Natisone, caratterizzate da un'enorme rete di percorsi naturalistici, su tracciati e strade interpoderali già esistenti e facilmente percorribili a piedi o in bicicletta, all'insegna di quel turismo slow che si sta espandendo sempre più».

L.A.

TAVAGNACCO

Cena sotto le stelle: venerdì l'atteso ritorno

TAVAGNACCO

Ritorna il tradizionale appuntamento con la "Cena sotto le stelle", giunto alla quinta edizione, che si terrà venerdì nella piazza di Molin Nuovo. L'evento, organizzato dalle associazioni del territorio, si svolgerà con la collaborazione con i volontari della Protezione civile e il patrocinio del Comune di Tavagnacco.

Le associazioni organizzatrici si occuperanno di allestire gli spazi della serata stabilendo le zone dove posizionare tavolini, sedie e gazebo. Durante la serata saranno anche premiate le tavolate più originali. Le pietanze e le bevande consumate saranno già pronte (preparate dai partecipanti), escludendo quindi l'utilizzo di fiamme libere o strumenti di cottura portatili e la raccolta differenziata sarà eseguita autonomamente da ogni partecipante garantendo la pulizia e il rispetto dell'ambiente. L'obbiettivo è quello di unire le forze, visto che ogni associazione avrà un compito, per creare un bellissimo momento di aggregazione per la comunità. —

C.M.

REANA DEL ROJALE

Scontro tra auto: una nel campo

Scontro tra due auto, ieri, a Reana del Rojale all'altezza dell'incrocio con la frazione di San Bernardino. A seguito dell'impatto, avvenuto per cause da accertare e senza gravi conseguenze per le persone coinvolte, una delle vetture ha finito la sua corsa nel campo. Sul posto i vigili del fuoco e il 118.

REMANZACCO

Eventi per le famiglie e la Festa dei Gamberi

REMANZACCO

Proseguono gli appuntamenti estivi del Comune di Remanzacco. Stasera alle 21.15, nel parcheggio di Vicolo della Cooperativa, si potrà assistere al film d'animazione "Raya e l'ultimo drago" e domani, alle 17.30, al Broilo Perosa, si terranno le letture per bambini dai 3 ai 6 anni – a cura della Banda delle Storie –, mentre giovedì (dalle 21 alle 23.30, nella stessa sede) è prevista una serata danzante.

La prossima settimana ci sarà l'atteso ritorno dell'antica Festa dei Gamberi, tradizionalissimo evento dell'estate di Remanzacco che viene ripristinato in modalità "adattata" alla pandemia, con due date: apertura lunedì 18 luglio, alle 20.15, con uno spettacolo per bambini nell'arena del Broilo, e "Cena al chiaro di luna" in piazza Paolo Diacono il giorno successivo. Dress-code? Abito bianco, con un tocco di rosso. Prenotazione obbligatoria ai numeri: 3383847364 e 3495667250. —

L.A.

Messaggero del lunedì

Regole, consigli e idee
Vivere l'estate

LA GUIDA AL TEMPO LIBERO

Dei 26 milioni di italiani che andranno in vacanza quasi 5 sceglieranno la bici Ma per tanti c'è incertezza e, anche a causa del Covid, aumenta il numero di chi si tutela con una polizza

MASSIMO RIGHI

Puntuali come le previsioni del tempo, le previsioni delle vacanze piombano a raccontare il variegato mondo degli italiani con la valigia in una stagione che riconsegna abitudini accantonate nei primi due anni di Covid. Ma le insidie legate al virus, evidentemente, sono di là dall'essere dimenticate, se alla consueta rosa di voci su come viaggiare, dove andare, con chi e per quanto, si aggiungono note più o meno articolate sul popolo di coloro che modulano scelte e comportamenti ancora in base alla situazione epidemica. Decisioni che quest'anno risentono anche della scia di conseguenze provocate dalla guerra in Ucraina, rincari in primis.

Le previsioni

Secondo un'indagine realizzata da Swg, saranno 26 milioni gli italiani che si concederanno un soggiorno quest'estate, ma solo 4 su 10 hanno pianificato tutti i dettagli con abbondante anticipo. Se poi si rovescia la prospettiva, la ricerca realizzata da Emg Different per Facile.it su un campione rappresentativo di mille intervistati, dà una chiave di lettura ancora più stringente: il 10,7% di coloro che hanno risposto, corrispondenti in scala a circa 4,7 milioni di persone, sostiene che quest'anno resterà a casa a causa del rincaro dei beni, mentre circa 3,7 milioni, non volendo rinunciare alla vacanza, hanno scelto di ridimensionarla. Secondo la stessa ricerca, il 6,1% di chi non si muoverà lo farà per paura di contrarre il Covid durante le ferie e il 2,8% per timore di trovarsi bloccato da un nuovo lockdown. E così, tra coloro che partono, crescono in maniera importante quanti pensano di tutelarsi sottoscrivendo un'assicurazione che copra dagli imprevisti in caso di cancellazione o rientro forzato, incluse le ragioni legate all'epidemia. Quella della polizza per il viaggio, tuttavia, è una soluzione che comporta sempre l'attenzione di soffermarsi a considerare clausole ed esclusioni: meglio non scoprire - nel bel mezzo di un problema - che proprio quel tipo di intoppo non rientrava nell'elenco delle situazioni oggetto di un possibile rimborso.

Le scelte

Guardando agli italiani che andranno in vacanza, un'ampia fetta è accomunata da una scelta: che sia per l'intero soggiorno o una breve puntata, si stima che anche quest'anno almeno 5 milioni inforcheranno una bici. Con quasi 100 mila km di percorsi, l'Italia offre alternative di ogni tipo: le raccontiamo nelle pagine di questo inserto, insieme con regole e consigli da non dimenticare per chi viaggia. Perché sia davvero un bel modo di vivere l'estate.—

Le proposte

Se la vacanza sale in bici come scegliere i percorsi più adatti ai propri mezzi

MARCO FROJO

Durante la pandemia gli italiani sono saliti sulla bicicletta e non sono più scesi. Dopo averla riscoperta per spostamenti in città a prova di contagio e di limitazioni sui mezzi pubblici, l'hanno adottata anche per vacanze slow alla scoperta delle bellezze del Paese. Adesso che i confini sono di nuovo aperti e gli spostamenti rientrati alla normalità, le due ruote non sono tornate in soffitta, per il semplice fatto che si sono fatte apprezzare. La sempre maggiore diffusione delle bici elettriche ha poi allargato la platea dei vacanzieri in bicicletta. Anche chi non è particolarmente allenato può infatti avventurarsi su percorsi che, altrimenti, sarebbero troppo impegnativi.

La carica dei cicloturisti

Oltre al piacere di scoprire luoghi spesso non accessibili con la macchina, il cicloturismo garantisce un surplus di benessere fisico che fa sentire i propri effetti positivi anche una volta ritornati a casa. Secondo uno studio condotto da Banca Ifis, oggi sono ben 8 milioni gli italiani interessati al cicloturismo e il loro numero è destinato a crescere. I cicloturisti “puri”, quelli cioè che partono solo con la bicicletta, sono circa 2,3 milioni. Gli altri si muovono in automobile o camper con bici al seguito, che utilizzano per escursioni in giornata. Gli operatori turistici e le amministrazioni locali hanno rapidamente colto le potenzialità di questo settore e stanno investendo: gli uni sull'offerta di servizi, gli altri sulla realizzazione di nuove ciclovie e sul miglioramento di quelle esistenti. I livelli raggiunti da altri Paesi europei, come per esempio l'Olanda, la Danimarca e l'Austria sono ancora lontani, ma sul fronte della bellezza dei paesaggi e della durata della stagione bella l'Italia sbaraglia facilmente la concorrenza.

Già oggi comunque la scelta è pressoché sterminata. Lungo il Belpaese esistono oltre 90 mila chilometri di percorsi ciclabili: si va dai brevi tratti presenti all'interno delle città fino alle grandi ciclovie che attraversano tutto il territorio nazionale. Si può inoltre scegliere fra percorsi pianeggianti o con dislivello, su asfalto o su sterrato. Ognuno può decidere la propria destinazione in base alle proprie capacità, alla propria disponibilità di tempo e ai propri gusti.

L'eccellenza trentina

La regione italiana che ha per prima e con maggior convinzione puntato sul cicloturismo è il Trentino Alto-Adige, dove le piste ciclabili sono numerose, molto ben tenute e soprattutto ben servite. Per ogni 100 chilometri di ciclabili ci sono 32,8 alberghi attrezzati per ospitare i ciclisti, contro una media nazionale di 5,1.

Ma questo non vuole assolutamente dire che le regioni meno attrezzate non siano altrettanto attrattive. Nel Meridione si va più “all'avventura” per godersi scenari mozzafiato, alternare pedalate a bagni in mare e godere dell'ospitalità di questa parte d'Italia.

Ci sono poi ciclovie che consentono di assaporare (quasi) tutte le bellezze che offre l'Italia. È questo il caso della Via Francigena, che l'attraversa completamente da nord a sud. A meno che non si disponga di un anno sabbatico, o almeno di qualche mese, è però un'idea di vacanza da suddividere in più segmenti oppure sceglierne solo uno (solitamente la scelta ricade sul tratto toscano).

Per raccogliere idee e suggerimenti esistono numerosi forum su internet dedicati all'argomento ma, visto il crescente numero di cicloturisti, è sempre più probabile trovare degli ottimi consigli nella cerchia dei propri conoscenti. Oppure, magari, esplorare per primi qualche percorso poco conosciuto. Ma sempre all'insegna della prudenza.

Cinque consigli

LA BICI GIUSTA

La prima scelta da fare è fra una **bici muscolare** ed una **elettrica**. Molto dipende dal proprio stato di forma: nel dubbio, è meglio optare per la seconda. Chi non vuole spendere molto, può affittarla. In base al tipo di percorso si può optare per la **bici da strada** o la **mountain bike**. Esistono modelli, cosiddetti da viaggio, che entro certi limiti vanno bene su entrambi i terreni. Far revisionare la bici prima di partire e regolare l'altezza giusta della sella.

PERCORSO E IMPREVISTI

Studiare bene il **percorso** e programmare le **soste**, l'orario giusto di partenza e la quantità di acqua e di cibo da portare con sé. Anche nelle giornate più calde mai rinunciare al **casco** (anche se non obbligatorio). Per una vacanza o anche solo una gita in bici non è necessario essere esperti meccanici: basta saper sostituire una camera d'aria. Con il kit per la riparazione in pochi minuti si può riprendere a pedalare.

BAGAGLI E ABBIGLIAMENTO

Per chi programma un'escursione di più giorni è molto consigliato l'acquisto di **borse** da montare nella parte posteriore della bici. Uno zaino non va bene: alla lunga può dare fastidio. Utilizzare i **pantaloncini con fondello** da bici, portare con sé una **giacca antivento** e se possibile una **maglia di ricambio.**

L'ALLENAMENTO

Chi non pratica attività fisica quotidiana dovrebbe preparare la vacanza in bicicletta con un **adeguato allenamento**, anche se la sua scelta è ricaduta su una bici elettrica. Bastano un paio di uscite alla settimana, allungando progressivamente il chilometraggio, fino ad arrivare a distanze simili a quelle previste durante la vacanza.

L'IDRATAZIONE

Bere solo quando si ha sete è errore molto comune: quando si avverte lo stimolo della sete, è già tardi. Per mantenere la giusta idratazione, specie nelle giornate più calde, bisogna **bere spesso e a piccoli sorsi**.
Lo stesso vale per il mangiare: la sosta al ristorante va fatta solo a giro concluso.

La mappa e i numeri

8 milioni gli italiani interessati al cicloturismo
16% della popolazione maggiorenne

4.550 hotel attrezzati
di cui il 29% in Trentino Alto Adige

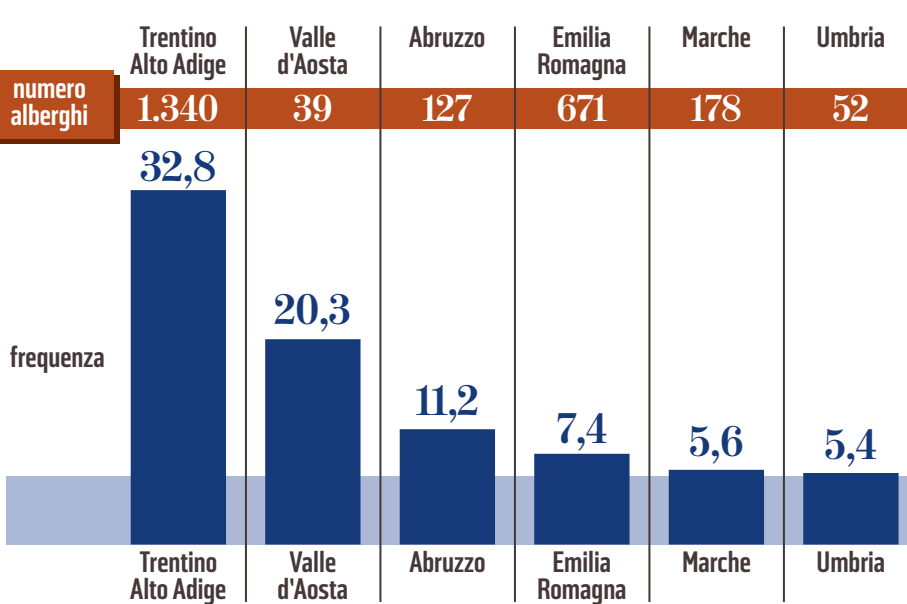
4.940 operatori di viaggio
pari a circa il 38% del totale delle agenzie o tour operator attivi in Italia

800 servizi di noleggio biciclette

200 ciclofficine

Le ciclovie e le piste ciclabili più cercate sul web

GRANDI CICLOVIE	INIZIO	FINE	KM	difficoltà
Ciclovia del Sole	Prato alla Drava	Palermo	1.500	alta
Ciclovia del Po	Torino	Venezia	600	media
Ciclovia Adriatica	Trieste	S. Maria di Leuca	1.100	alta
Ciclovia Alpe Adria	Salisburgo (Austria)	Grado	415	media
Francigena	Como	Brindisi	1.100	alta
Aida	Susa	Trieste	700	alta
Ciclovia Dolomiti-Venezia	Brennero	Venezia	350	bassa
Ciclovia Pedemontana	Trieste	Savona	1.100	alta
Ciclovia Tirrenica	Ventimiglia	Latina	800	alta
Ciclovia Romea Tiberina	Tarvisio	Roma	800	alta

La distribuzione regionale degli alberghi la cui offerta

LA GUIDA AL TEMPO LIBERO

Anche quest'anno sono stati assegnati gli **oscar del cicloturismo**. La giuria dell'iniziativa ha decretato il successo del **Grand Tour Valle del Savio**, di **Strade di Marca** e della **Ciclabile Valchiavenna**. A questo terzetto si sono aggiunte due menzioni speciali, una della giuria (la **Green Road delle Dolomiti**) e una di Legambiente (la **Ciclovia dell'Ofanto**).

Fonte: Osservatorio sull'ecosistema della bicicletta

PRIMO POSTO

Il **Grand Tour Valle del Savio** (Emilia Romagna) è un suggestivo percorso permanente di **172 chilometri** – su asfalto, strade dismesse, argini – un itinerario ad anello che percorre i **sei comuni dell'Unione dei Comuni Valle del Savio**, lungo i territori attraversati dal fiume omonimo e attraverso l'imponente **Parco delle Foreste Casentinesi**, patrimonio Unesco. Il Grand Tour è ricchissimo di servizi per ciclisti e cicloturisti, tutti riuniti nel **Valle Savio Bike Hub**, un progetto pubblico-privato che coniuga sostenibilità e innovazione.

Info: **www.vallesaviobikehub.it/-grand-tour**

SECONDO POSTO

Strade di Marca (Marche) è un percorso circolare permanente di **113 chilometri** – su asfalto e strade a bassa percorrenza – che coinvolge ben **26 comuni** e cinque vallate, la **Val di Chienti**, la **Val Potenza**, la **Val del Fiastra**, la **Vallesina** e la **Val Tenna**. L'itinerario tocca alcuni dei borghi più belli d'Italia e da **Cingoli**, "Balcone delle Marche", si snoda nel suggestivo territorio delle colline marchigiane con servizi per i cicloturisti.

Info: **https://www.noimarche.it/i-t/cicloturismo/1---strade-di-marca---percorso-completo/8.html?gid=8**

TERZO POSTO

La **Ciclabile Valchiavenna** (Lombardia) è un percorso di **42 chilometri** principalmente su asfalto che congiunge il **Lago di Como** alla **Val Bregaglia**, sul confine svizzero: parte da **Colico** (LC) e corre lungo il **lago di Mezzola** e il **fiume della Mera**, fino ad attraversare la città di **Chiavenna**. Il tragitto è attrezzato con servizi completi per il cicloturista e numerosi punti di interscambio con il trasporto pubblico (treni e pullman).

Info: **https://www.valchiavenna-bike.it/it/percorsi-ciclabili/ciclabile-valchiavenna/**

Menzione speciale Legambiente

La **Ciclovia dell'Ofanto** (Puglia) si sviluppa all'interno del **Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto**, a cavallo tra le province di **Foggia** e **BAT** (Barletta Andria Trani). Comprende un percorso principale dal **Vulture** alla foce del fiume nell'Adriatico e una diramazione lungo l'affluente principale che collega la **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**. Un'app scaricabile riassume tutti i servizi per il cicloturismo e numerosi percorsi ad anello consentono visite tematiche.

Info: **https://www.cicloviadellofanto.it/**

Menzione speciale della Giuria

La **Green Road delle Dolomiti** (provincia autonoma di Trento) è un percorso ciclopedonale di **58 chilometri**, quasi tutto in asfalto, tracciato in parte sul percorso della vecchia ferrovia **Ora-Predazzo**, con collegamento agli impianti funiviari. La ciclovia unisce, in un unico itinerario, la **Val di Fiemme** e la **Val di Fassa**, nella cornice delle maestose Dolomiti, Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Il percorso inizia al confine con la **provincia di Bolzano**, in località **S. Lugano** e termina in località **Penia**, nel comune di **Canazei**.

Info: **https://sites.google.com/provincia.tn.it/italian-green-road-awards-2022/home?authuser=1**

PISTE CICLABILI	INIZIO	FINE	KM	difficoltà
Spoleto-Assisi	Spoleto	Assisi	45	bassa
Destra Po	Stellata	Gorino Ferrarese	125	bassa
Val Brembana	Almè	Piazza Brembana	30	bassa
Naviglio Pavese	Milano	Pavia	33	bassa
Dobbiaco-Cortina-Calalzo di Cadore	Dobbiaco	Calalzo	68	media
Anello Laguna Orbetello	Orbetello	Orbetello	19	bassa
Val Venosta	Passo Resia	Bolzano	80	bassa
Naviglio Martesana	Trezzo sull'Adda	Milano	36	bassa
Modena-Vignola	Modena	Vignola	28	bassa
Val Marecchia	Rimini	Novafeltria	35	bassa

include servizi legati alla bicicletta

Frequenza ogni 100 chilometri di percorsi ciclabili

	Liguria	Toscana	Sardegna	Veneto	Campania	Calabria	Lazio	Puglia	Sicilia	Lombardia	Friuli V. Giulia	Piemonte	Molise	Basilicata
	151	365	82	587	63	32	95	85	49	351	125	142	5	13
Frequenza	5,3	5,1	4,6	4,6	4,1	4,0	3,3	3,1	2,7	2,1	1,6	1,5	1,0	0,8

5,1 media nazionale

LA GUIDA AL TEMPO LIBERO

Dai diritti alle assicurazioni

Viaggi, imprevisti e rimborsi: come tutelarsi

Con le sue cronache aeroportuali di bagagli smarriti, ritardi e voli cancellati, questo inizio d'estate non lascia presagire nulla di buono. Prima di partire, dunque, meglio armarsi del minimo di cultura necessaria per far valere i propri diritti. Il sito ufficiale delle leggi dell'Unione europea, Eur-Lex, nella pagina esplicativa sul regolamento 261/2004, è un buon inizio. Il regolamento 261/2004, che qui è riassunto per punti chiave, protegge con compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco (in genere dovuto ad overbooking, cioè accettazione di prenotazioni in eccesso), cancellazione del volo o ritardo prolungato. Il regolamento si applica a chiunque voli da un Paese dell'Unione europea o anche da un Paese terzo purché verso l'Ue e con un vettore dell'Ue. Prevede, in caso di cancellazione o negato imbarco, il rimborso del biglietto entro sette giorni, un risarcimento ulteriore, da 250 a 600 euro, a seconda della lunghezza della tratta, l'assistenza in forma di pasti, trasporto e hotel se necessario. Il rimborso integrale vale anche per i ritardi, se superiori a cinque ore. Attenzione però alle circostanze eccezionali che fanno decadere il diritto. Per ulteriori informazioni consultare la sezione di Eur–Lex sui Diritti dei passeggeri aerei. Cosa diversa è l'assicurazione: Altroconsumo consiglia di stipulare, quando si prenota un volo, una polizza che in caso di annullamento, per malattia o infortunio di chi dovrebbe viaggiare o per malattia di un parente stretto, rimborsa non il prezzo del biglietto, che in questi casi è perso, ma la penale.

Per qualunque tipo di assicurazione di viaggio, vale il discorso delle clausole: accertarsi quali sono le coperture (il Covid, per fare un esempio) e quali le esclusioni, con eventuali franchigie. —F. MAR.

PRENOTAZIONI

A chi prenota la vacanza da sé, su internet, e sono ormai la maggioranza, l'associazione di tutela dei consumatori Altroconsumo sconsiglia i siti che offrono prezzi stracciati, molto fuori mercato. Attenzione poi alle clausole: prediligere, se possibile, le offerte con cancellazione gratuita anche a pochi giorni dalla partenza. La soluzione del pacchetto tutto compreso acquistata presso un tour operator è quella che dà maggiori garanzie, ma spesso anche la più costosa.

ROAMING

Il 30 giugno l'Unione europea ha esteso per altri 10 anni, fino al 2032, le regole del "Roam like at home" per le compagnie di telecomunicazioni. Nessun sovrapprezzo per le chiamate internazionali da cellulare per chi è in viaggio in un altro Paese dell'Unione europea o dell'Area economica europea, che comprende anche Islanda, Liechtenstein e Norvegia. La regola vale anche per i messaggi e la navigazione in internet.

BAMBINI

In auto usare sempre un seggiolino adatto all'età, finché il bambino non raggiunge il metro e mezzo di altezza. In treno e aereo fino ai 2 anni non occorre nulla, i bambini viaggiano in braccio agli adulti. Attenzione a decollo e atterraggio, le orecchie sono delicate. È consigliato fare usare il ciuccio o il biberon, o fare succhiare una caramella per stimolare la deglutizione e agevolare la compensazione della pressione. In caso di nausea, far guardare al bimbo un punto fisso. Prima del viaggio, un pasto leggero e pochi liquidi.

BAGAGLI

Attenzione, nel prenotare o in un volo, alle regole sul bagaglio a mano. Le compagnie low cost in genere ne tollerano poco, quelle tradizionali di più. L'importante è che il sovrapprezzo sia ben chiaro sul sito della compagnia. La misura standard del bagaglio a mano, trolley o zaino o borsa, è 55x40x20 centimetri, anche se alcune compagnie hanno ridotto le dimensioni. Una valigia fuori misura, anche se di peso regolare, fa scattare un sovrapprezzo. Anche il peso tollerato varia da compagnia a compagnia e può arrivare ad un massimo di 10 chili.

AUTO

Se il viaggio è su quattro ruote, l'automobile dev'essere in efficienza. Occorre perciò assicurarsi che la revisione sia in regola e, in caso contrario, rivolgersi a un centro autorizzato; controllare il livello dell'olio motore e tenerne una confezione nel bagagliaio; rabboccare il liquido lavavetri e controllare i tergicristalli; controllare la pressione delle ruote, compresa quella di scorta, e verificare la presenza degli strumenti necessari: cric, triangolo, gilet.

TRENI

Per tutte le categorie di treni (Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca e Intercity) l'indennità è del 25% del biglietto se il ritardo supera l'ora ed è inferiore alle due, o del 50% se il ritardo supera le due ore. Il rimborso può essere chiesto in denaro, con riaccredito sul conto, con un bonus valido un anno o con un nuovo biglietto. La richiesta dell'indennizzo può essere fatta entro un anno dal viaggio. Fino al 30 settembre è obbligatoria la mascherina.

LE POLIZZE

Esiste un'assicurazione sull'eventuale annullamento del volo, si veda l'articolo a sinistra, e ne esiste una che copre anche tre altre tipologie di imprevisti: bagaglio, assistenza e spese mediche. Il bagaglio è coperto in caso di perdita, furto o di arrivo in ritardo in aeroporto, con una compensazione in denaro. Altroconsumo avverte di leggere le clausole, ad esempio il furto può non essere coperto se si lascia il bagaglio in un parcheggio incustodito. Per assistenza s'intendono rientri anticipati, se qualcuno a casa sta male, oppure rinviati, se ad ammalarsi è chi viaggia. L'assistenza sanitaria, utilissima negli Stati Uniti, copre le spese mediche.

IL COVID E LE REGOLE

Europa

Nessun documento speciale è più necessario per recarsi nelle tradizionali mete di vacanza europee: Spagna, Grecia, Regno Unito, Germania, Belgio. Niente Green Pass, né altra certificazione equivalente. Fa eccezione la Francia, che a chi non è vaccinato richiede l'esito negativo di un test molecolare effettuato meno di 72 ore prima o di un test antigenico effettuato meno di 48 prima di partire; oppure certificato di guarigione, con risultato negativo di test molecolare o antigenico effettuato almeno 11 giorni prima e valido 6 mesi; oppure certificato che attesti il completamento del ciclo vaccinale.

Nord e Sudamerica

Negli Usa l'ingresso è ammesso soltanto a chi abbia completato la vaccinazione con Moderna, Pfizer, Johnson & Johnson o AstraZeneca. È considerato vaccinato "completo" chi abbia ricevuto la seconda dose, o la dose singola per Johnson & Johnson, almeno 2 settimane prima dell'arrivo. Valgono le vaccinazioni miste, purché con i sieri su elencati. Il certificato va presentato al momento dell'imbarco. Regole simili in Canada, Brasile, Cile, Argentina. È raccomandata, sempre, un'assicurazione sanitaria che copra il Covid. Per aggiornamenti, consultare il sito Viaggiare sicuri della Farnesina.

Resto del mondo

Per le maggiori destinazioni in Africa e Asia è saltata ogni restrizione. Solo il Marocco ha disposto, fino al 16 agosto, per i passeggeri dai 18 anni, l'obbligo di certificato vaccinale completo o del risultato negativo di un test molecolare effettuato nelle 72 ore precedenti. Le autorità marocchine precisano che certificato vaccinale completo è la somministrazione di tre (3) dosi oppure due se la seconda non ha più di quattro mesi. Prima dell'imbarco scaricare, dal sito Onda, e compilare la fiche sanitaria. All'arrivo in Marocco è possibile essere sottoposti a un test. Se positivo scatta la quarantena, in ospedale per i sintomatici.

Gli appuntamenti in Italia

I mille eventi che riaccendono le notti d'estate

È l'estate del ritorno dei mille eventi che punteggiano le città e le località di vacanza italiane dopo il calvario di cancellazioni e rinvii del 2020 per il Covid e la prudenza che anche l'anno scorso aveva portato a limitare il numero di iniziative. Improbabile fare un elenco esaustivo, possibile invece suggerire alcuni tra gli appuntamenti che si annunciano di grande richiamo da un capo all'altro del Paese. Concerti all'alba o al tramonto, sulle spiagge o in quota, idee nuove e conferma degli appuntamenti legati a tradizioni antiche. Quello che proponiamo è solo un insieme di spunti, non una classifica. Con una raccomandazione: prima di muoversi per ogni evento, verificare che sia tutto confermato e informarsi sulle regole di partecipazione, anche per la situazione epidemica in continua evoluzione. —

Le iniziative

1 Spettacoli in serie Milano danza nel segno di Bolle

Per chi ama la danza, imperdibile "OnDance", la festa della danza di Roberto Bolle a Milano dal 2 al 5 settembre: spettacoli dal vivo, incontri, serate danzanti, workshop per appassionati di ogni età.

2 Note in alta quota con "I suoni delle Dolomiti"

Musica in alta quota con il ritorno della rassegna "I suoni delle Dolomiti", festival in programma dal 22 agosto al 23 settembre in varie località delle Alpi trentine. Aprono i Radiodervish, chiude Max Gazzè.

3 Il Dromos Festival illumina i borghi della Sardegna

Concerti, mostre, incontri con artisti, musicisti e scrittori: tutto questo e tanto altro è Dromos festival, in scena in luoghi spettacolari della Sardegna dal 23 luglio al 27 agosto.

4 L'estate dei tour Sting sbarca al Parco di Parma

Il Jova Beach Party, il tour di Francesco De Gregori e Antonello Venditti, i Simple Minds, Anastacia. L'estate dei grandi concerti è tornata. Una segnalazione per tutte: Sting a Parma il 19 luglio, Parco Ducale.

5 Montalcino capitale del connubio tra jazz e vino

Musica di qualità e grandi vini dal 19 al 24 luglio con le serate di "Jazz & Wine in Montalcino": apertura con Jaques Morelenbaum CelloSam3aTrio, chiusura con Daniele Scannapieco 5et, guest Mario Biondi.

6 Le grandi mostre dalla Biennale alle foto di Salgado

La Biennale di Venezia guida l'elenco delle principali mostre da non perdere. Ne segnaliamo una tra le altre: "Sebastiao Salgado. Altre Americhe" al Castello Aragonese di Otranto.

7 A teatro in Liguria con le prime di Borgio Verezzi

Dal 1967 Borgio Verezzi, riviera ligure di Ponente, è una delle capitali del teatro d'estate: debutto il 18 luglio con la prima nazionale de "La terra promessa", con Giuseppe Pambieri.

8 Dalle feste religiose alle rievocazioni che fanno la storia

Tra feste della cultura civile e religiosa, palii e tradizioni di ogni tipo, una segnalazione: dal 2 al 4 settembre a Palmanova (Ud) "A.D. 1615 Palma alle Armi", rievocazione storica famosa in tutta Europa.

9 Cinema di montagna la Valle d'Aosta assegna gli "Oscar"

Per chi ama il cinema di montagna, tra le rassegne più attese c'è dal 6 al 13 agosto in Valle d'Aosta a Valtournenche il Cervino CineMountain Festival. Proiezioni anche a Chamois e La Magdeleine.

10 La magia del circo rivive negli show targati Mirabilia

Il circo e le arti performative sono le grandi protagoniste di "Mirabilia", il festival che dà appuntamento a Cuneo dal 31 agosto al 4 settembre, un'edizione ricca di spettacoli ed eventi di piazza.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI E FRANCESCO MARGIOCCO**

HA COLLABORATO **MARCO FROJO**
GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA AL TEMPO LIBERO

Gli appuntamenti all'estero

Tornano in scena i grandi festival d'oltreconfine

Le idee

Esposizioni e incontri Valencia capitale del design mondiale

Capitale mondiale del design 2022, nella città spagnola l'estate propone una ricca concentrazione degli oltre 100 eventi annuali a tema tra mostre, conferenze e laboratori creativi.

B

Londra come Rio Carnevale d'agosto a Notting Hill

Il Carnevale caraibico di Notting Hill a Londra è il più grande dopo quello di Rio. Cortei mascherati, street parade e tanta musica: l'appuntamento è per i tre giorni a da sabato 27 a lunedì 29 agosto.

C

Erfurt-Norimberga magie sulla Strada dei Giocattoli

Più che un evento, è il suggerimento di un itinerario: la Strada dei Giocattoli (Spielzeug strasse) che attraversa la Germania da Erfurt a Norimberga, dove ogni tappa è una sorpresa.

Un mese e mezzo con opera e teatro a Salisburgo

Dal 18 luglio al 31 agosto la località austriaca si accende con il festival tra i più importanti al mondo per opera, musica e teatro. Sold out l'apertura, ma per tantissimi eventi biglietti ancora disponibili.

Con la Street Parade Zurigo si trasforma in pista a cielo aperto

Considerato uno dei maggiori festival di musica elettronica d'Europa, la Street Parade di Zurigo dà appuntamento quest'anno sabato 13 agosto, quando ricorre il trentesimo anno dal debutto.

I più bravi maestri dei fuochi d'artificio colorano Cannes

Comincia il giorno della festa nazionale e prosegue per altre 5 sere: è il Festival dell'Arte Pirotecnica di Cannes, che richiama i più grandi maestri del mondo a luglio (14, 21 e 30) e agosto (8, 15 e 24).

Ad Amsterdam i canali diventano una sala concerti

Il GrachtenFestival, il festival dei Canali di Amsterdam, trasforma il centro storico della capitale olandese in sala concerti a cielo aperto con musicisti di fama e giovani talenti. In scena dal 10 al 19 agosto.

Belgian Weekend la festa della birra accende Bruxelles

Dal 2 al 4 settembre la Grand Place di Bruxelles ospita il Belgian Beer Weekend Festival: spettacoli di musica dal vivo, con i migliori birrifici del Belgio che offrono una varietà di oltre 400 diverse birre.

Athens e Epidaurus danza e recitazione in una cornice unica

Fino al 20 agosto Atene e altre località greche nell'area della capitale ospitano l'Athens and Epidaurus Festival: musica, teatro, danza in luoghi di grande impatto storico e archeologico.

Sonus, l'isola di Pag per quattro giorni al ritmo della techno

Dal 21 al 25 agosto l'isola croata di Pag, per quattro giorni e quattro notti, accoglie il Sonus Festival, una delle rassegne techno più famose d'Europa con i dj più quotati del momento.

Per chi supera i confini nazionali e punta su un Paese europeo per le vacanze, il calendario degli eventi offre un ventaglio di opportunità più o meno ampio a seconda della zona, ma tendenzialmente non c'è grande città o località turistica che non abbia approntato un calendario di iniziative, con il ritorno di alcuni degli eventi più tradizionali che il Covid aveva costretto a cancellare o a limitare negli anni scorsi. Abbiamo individuato 10 Paesi europei e altrettante segnalazioni di appuntamenti o di itinerari di grande richiamo. Nessuna pretesa che siano esaustive, ma una traccia soprattutto per chi deve ancora scegliere la meta delle vacanze. E, a sentire le statistiche, non sono nemmeno in pochi. —

La Rappresentante di Lista / Paolo Fresu / Pamela Villoresi / Alexander Gadjiev / il circo e ...

mittelfest

TEATRO
MUSICA
DANZA

IMPREVISTI

22 → 31 luglio 2022 Cividale del Friuli

GIO 21
20.45 — ASSEGNAZIONE PREMIO **ADELAIDE RISTORI 2022** — CHIESA DI SAN FRANCESCO

VEN 22
15.00 — FORUM RETE CRITICA **PANORAMI TEATRALI** — FOYER TEATRO RISTORI

Dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art **DÉJÀ WALK** — PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

19.00 — MUSICA / Glauco Venier **PIER PAOLO SUITE** — CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.45 — TEATRO / Benjamín Labatut **LA SINGOLARITÀ DI SCHWARZSCHILD** — TEATRO RISTORI

21.15 22.30 — MUSICA / Roberto Magro **VIZIJOS** LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS — PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGO BROSSANA — spettacolo itinerante sulla riva di Borgo Brossana

SAB 23
10.00 — FORUM RETE CRITICA **LA GIUSTA DISTANZA** — FOYER TEATRO RISTORI

10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art **DÉJÀ WALK** — PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

11.00 14.00 16.00 18.00 — TEATRO / Mats Staub **DEATH AND BIRTH IN MY LIFE** — MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

16.00 — TALK / KAFFEE CON **VIZIJOS** LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS — IL CURTÎL DI FIRMINE

17.00 — CERIMONIA INAUGURALE **MITTELFEST IMPREVISTI** — CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

18.00 19.30 — DANZA / Liquid Loft **STAND-ALONES** (POLIPHONY) — PALAZZO DE NORDIS

20.45 — TEATRO / Jeton Neziraj **THE HANDKE PROJECT** OR, JUSTICE FOR PETER'S STUPIDITIES — TEATRO RISTORI

21.15 22.30 — MUSICA / Roberto Magro **VIZIJOS** LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS — PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGO BROSSANA — spettacolo itinerante

DOM 24
10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art **DÉJÀ WALK** — PARTENZA DA PIAZZA DUOMO — spettacolo itinerante

10.30 — TEATRO / Antonio Panzuto **PROGETTO TEMPESTA** — PARCO ACROBATI DEL SOLE

11.00 14.00 16.00 18.00 — TEATRO / Mats Staub **DEATH AND BIRTH IN MY LIFE** — MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

11.00 — TALK / KAFFEE CON **THE HANDKE PROJECT** — IL CURTÎL DI FIRMINE

16.00 — TALK / KAFFEE CON **TRA I LEGNI** I VOLI TACITURNI DI DINO ZOFF — IL CURTÎL DI FIRMINE

17.30 — TEATRO / Anatoli Akerman **KUKU** — TEATRO RISTORI

18.00 19.30 — DANZA / Liquid Loft **STAND-ALONES** (POLIPHONY) — PALAZZO DE NORDIS

19.30 — MUSICA / Nyala **MORE THAN MEETS THE EAR** — CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

22.00 — MUSICA / Pamela Villoresi **IL SILENZIO IN CIMA AL MONDO** I VOLI DI ZOFF NEL CIELO DI SPAGNA '82 — CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

LUN 25
17.30 20.30 — DANZA / Ioannis Mandafounis **ONE ONE ONE** — ORTO DELLE ORSOLINE

19.30 — MUSICA / Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste **APOLLON SOCRAGÈTE** SATIE / STRAVINSKIJ — CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 — FILM / MITTELIMMAGINE **DIEÇ** — IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 — MUSICA / partecipazione straordinaria Paolo Fresu **ROSADA!** — CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

MAR 26
16.00 18.00 — TEATRO / Mats Staub **DEATH AND BIRTH IN MY LIFE** — MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

19.30 — MUSICA — Kovač / Bevilacqua / Volpe Andreazza / Bonadei **LASA PUR DIR / PUSTI NAJ GOVORIJO** — CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 — FILM / MITTELIMMAGINE **POZZIS, SAMARCANDA** — IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 — MUSICA / Harris Lambrakis Quartet **UNSPEAKABLE JOYS** — TEATRO RISTORI

MER 27
10.00 — FORUM ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA **MITTELMEETING UN FUTURO DA CONDIVIDERE** — VILLA DE CLARICINI DORNPACHER

16.00 18.00 — TEATRO / Mats Staub **DEATH AND BIRTH IN MY LIFE** — MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

19.30 — MUSICA / Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine **IMPREVISTE EUFONIE** — CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 — FILM / MITTELIMMAGINE **FEMINIS** — IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 — MUSICA / Massimo Quarta / Michael Lessky / FVG Orchestra **ONDE (SONORE)** — CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

GIO 28
16.00 18.00 — TEATRO / Mats Staub **DEATH AND BIRTH IN MY LIFE** — MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

Dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art **DÉJÀ WALK** — PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

18.00 — DANZA / MN Dance company **BORDERLESS BODY - FIRST STEPS** — CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

20.00 — DANZA / Marc Oosterhoff **TAKE CARE OF YOURSELF** — ORTO DELLE ORSOLINE

22.00 — MUSICA / HRDZA **THE UNTAMED / IL SELVAGGIO** — CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

VEN 29
11.00 — TALK / KAFFEE CON **TAKE CARE OF YOURSELF E PROMISES OF UNCERTAINTY** — IL CURTÎL DI FIRMINE

11.00 14.00 16.00 18.00 — TEATRO / Mats Staub **DEATH AND BIRTH IN MY LIFE** — MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

Dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art **DÉJÀ WALK** — PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

17.30 — MUSICA / MITTELYOUNG 2022 — CUMA Kollektiv **VACATION FROM LOVE** — CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

VEN 29
19.00 — TALK / KAFFEE CON **BEEABILITY!** — IL CURTÎL DI FIRMINE

19.00 21.30 — TEATRO / Fabrizio Arcuri / Rita Maffei **MAÇALIZI (MASSACRO)** — CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

22.00 — DANZA — Marc Oosterhoff **PROMISES OF UNCERTAINTY** — TEATRO RISTORI

SAB 30
10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO — aquasumARTE Visual & Performing Art **DÉJÀ WALK** — PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

11.00 14.00 16.00 18.00 — TEATRO — Mats Staub **DEATH AND BIRTH IN MY LIFE** — MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

11.00 — TALK / KAFFEE CON **MAÇALIZI (MASSACRO)** — IL CURTÎL DI FIRMINE

Dalle 17.00 alle 20.00 — TEATRO POESIA — Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville **CONSULTAZIONI POETICHE** — VIE DEL CENTRO STORICO

17.30 — TEATRO / MITTELYOUNG 2022 — Pan Domu Teatro **ASSENZA SPARSA** — CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

19.00 21.30 — TEATRO / Fabrizio Arcuri / Rita Maffei **MAÇALIZI (MASSACRO)** — CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

19.30 — MUSICA / Moon Cabaret **MR. MOON** — ORTO DELLE ORSOLINE

22.00 — MUSICA / Alexander Gadjiev **SONATE ALL'IMPROVVISO** — CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

DOM 31
10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO — aquasumARTE Visual & Performing Art **DÉJÀ WALK** — PARTENZA DA PIAZZA DUOMO — spettacolo itinerante

10.30 — MUSICA — Eleonora Savini / Federica Vecchio **PIZZ'N'ZIP** — ORTO DELLE ORSOLINE

11.00 — TALK / KAFFEE CON **ALEXANDER GADJIEV** — IL CURTÎL DI FIRMINE

11.00 14.00 — TEATRO / Mats Staub **DEATH AND BIRTH IN MY LIFE** — MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

16.00 — TALK / KAFFEE CON **LA PASSIONE E LA POLVERE** — IL CURTÎL DI FIRMINE

Dalle 17.00 alle 20.00 — TEATRO POESIA — Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville **CONSULTAZIONI POETICHE** — VIE DEL CENTRO STORICO

17.30 — DANZA / MITTELYOUNG 2022 — Niek Wagenaar **NYMPHS** — CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

19.30 — MUSICA — Natacha Kudritskaya / Aylen Pritchin **SIMMETRIE OBLIQUE** (PER PROKOF'EV) — CHIESA DI SAN FRANCESCO

22.00 — MUSICA **LA RAPPRESENTANTE DI LISTA #SYMPHONIC#MYMAMMATOUR** ORCHESTRA ARCANGELO CORELLI — CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

INFO 0432/733966 **BIGLIETTERIA** 0432/734316 **mittelfest.org**

Soci Mittelfest

Con il Contributo di

Aderisce a

Verso e con

Main Sponsor

Supported by

Con il sostegno di

Media Partner

CIVIDALE

Morto Zorzettig, patriarca del vino friulano

Francesco, detto "Franco", fondò l'azienda Ronchi di San Giuseppe, diventata Monviert e ora gestita dal figlio Fulvio

Lucia Aviani / CIVIDALE

Se n'è andato nella notte fra sabato e domenica, a 93 anni, l'imprenditore Francesco Zorzettig, capostipite della nota azienda vinicola "Ronchi di San Giuseppe", a Spessa di Cividale, nel 2019 ribattezzata Monviert. Era il più anziano di sette tra fratelli e sorelle, e l'ultimo ancora in vita dei tre maschi di famiglia, Francesco appunto – per tutti Franco –, Bepi e Livio. La gente li chiamava "tramontins", perché erano scesi a Nimis dalla Val Tramontina, in cerca di lavoro nell'agricoltura. Si stabilirono a Spessa, dove iniziarono ad allevare bestiame e tori da riproduzione, allargando in seguito l'attività alla vitivinicoltura, nel periodo in cui la produzione di settore si stava imponendo sul mercato. Erano gli anni Settanta e i fratelli Zorzettig iniziarono a produrre vini per osteria, venduti in damigiane di varie dimensioni: le bottiglie, al tempo, erano ancora riservate a poche aziende.

«Una famiglia di grandi lavoratori, ispirati dai genitori – li ricorda un altro conosciutissimo imprenditore vinicolo, Piero Pittaro –. Il cantiniere, quinta elementare ma tanta voglia di fare, era Franco. Il vino, diceva, deve correre in bocca, non essere "tanninoso" (ovvero tannico): perché, spiegava, se un cliente gradisce (e dunque anziché bere un "tai" ne beve due) si raddoppia la vendita. E Franco era non solo un maestro, ma un vero artista del gusto». I tre fratelli scelsero ognuno la propria strada, pur nello stesso campo, favoriti da una discendenza che manifestò la stessa passione e capacità: nacquero così tre aziende, che nel tempo si fecero conoscere in tutta Italia e anche nel mondo, in un crescendo di notorietà e apprezzamento che seppe proseguire nonostante le dure prove che la vita riservò, purtroppo, ai Zorzettig, colpiti da vari lutti. Franco patì la perdita di due dei suoi tre figli: all'unico rimastogli, Fulvio – cui si deve la nascita della cantina Monviert –, passò gradualmente il timone. «Un amico leale, un uomo cui bastava una stretta di mano per firmare un contratto. La filosofia di Franco – racconta ancora Pittaro – fu sempre una sola: "Fà vin bon, simpri pì bon; la int a je simpri plui esigente e plui delicade, par là indenant a bisugne seguì che strada lì" (si deve fare vino buono, sempre più buono; la gente è sempre più esigente e delicata, per proseguire bisogna seguire quella strada)». Lavoratore infaticabile, capacissimo enologo – pur senza esserlo formalmente –, cacciatore appassionato e fine degustatore, Franco – vedovo di Natalina Fabrizio – è stato guidato, nella sua esistenza, da due valori: il legame con la famiglia – come testimoniano i congiunti, per voce della nipote Stefania – e la dedizione alla sua attività professionale, in cui ha sempre cercato di dare il meglio di sé, per gratificazione personale e come segno di omaggio al Friuli. I funerali di Francesco Zorzettig saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa di Spessa. —

I suoi funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa di Spessa

"Franco" Zorzettig aveva 93 anni: qui in una foto recente e accanto con la moglie Natalina Fabrizio, mancata anni fa

LATISANA

Festeggiati i 60 anni dell'associazione marinai

Da sinistra: Spagnolo, Sette e i rappresentanti dell'Anmi

LATISANA

Festa grande, ieri, per il 60° anniversario dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, con l'alzabandiera al monumento ai caduti, nel parco Gaspari, accompagnato dalla musica della Banda dello Stella di Rivignano, e, poi, il corteo e la messa con la Croce rossa italiana, la Protezione civile, i volontari per la sicurezza e i marinai di tutto il Fvg. Infine, nella sede di via Giovanni da Udine, i riconoscimenti ai soci più anziani. «Un onore portare il saluto della Regione in questa lieta ricorrenza dell'Amni di Latisana – ha detto il consigliere regionale Maddalena Spagnolo –. Grazie ai marinai, che oltre a difendere Patria e pace, diffondono i loro insegnamenti e aiutano la comunità». Presente pure il sindaco, Lanfranco Sette. —

S.D.S.

SAN GIORGIO DI NOGARO

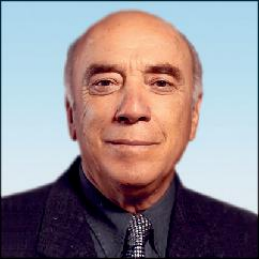
Il Popolo delle fontane: esclusi dalla Regione sull'emergenza idrica

SAN GIORGIO DI NOGARO

«Non ci aspettavamo un comportamento molto diverso dalla Regione e dai sindaci della Bassa friulana sulla formazione di un "tavolo tecnico" ad hoc per affrontare il rapporto fra emergenza idrica e pozzi artesiani. Il mancato coinvolgimento dei Comitati di difesa delle fontane, in questa fase cruciale, serve a nascondere le evidenti inadempienze della Regione rispetto alla progettazione e realizzazione dell'acquedotto duale al sevizio della Ziac, per azzerare il prelievo (peraltro forzato) di acque di falda per i cicli produttivi».

A dirlo è il portavoce dei comitati di "Difesa ambientale Bassa friulana" e "Giù le mani dalle fontane", Paolo De Toni, in vista del tavolo tecnico al via oggi e cui sono chiamati Arpa, rappresentanti dei sindaci della Bassa, del Pordenonese e dell'Isontino, Ordine dei geologi, Protezione civile e università di Trieste.

«Il direttore centrale del Servizio ambientale, Massimo Canali, non molto dopo il suo insediamento, nel settembre 2018, si era espresso in maniera negativa su questo problema – osserva –, affermando lapidariamente e, diremmo, provocatoriamente, che "l'acquedotto duale non si può fare". Da parte nostra vale un ancora più lapidario "le fontane non si possono strozzare". L'acqua di falda – continua – va usata solo per usi domestici e finché non saranno azzerati gli usi impropri dell'acqua delle falde artesiane. Il "Popolo delle Fontane" non accetterà interferenze (neanche dai falsi ambientalisti di Legambiente) sulla sua storia e suoi "usi e costumi" sull'acqua». Il 22 luglio si terrà un'assemblea pubblica a San Vito al Tagliamento. —

F.A.

Serenamente ci ha lasciati

FRANCESCO ZORZETTIG

di 93 anni

Addolorati lo annunciano il figlio Fulvio, la nuora Dania, il genero Hans, le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di Spessa, partendo dal cimitero Maggiore di Cividale.
Questa sera alle ore 19 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Spessa di Cividale, 11 luglio 2022

O.f. Cividalesi - Tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- Fam. Graziano e Alessandro Zucco
- Famiglie Gino, Germano, Maurizio e Luciano
- Titolari e maestranze della Edildri Costruzioni
- Maurizio e Anna Collinassi

Con profondo dolore siamo vicini a Fulvio, Hans e rispettive famiglie per la perdita del caro

FRANCESCO zio FRANCO

Valneo, Tonino Livon e famiglie

Dolegnano, 11 luglio 2022

Dante e Giampaolo Zorzettig con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro

FRANCO

Spessa di Cividale, 11 luglio 2022

la ducale

Le famiglie Guido Cozzarolo e Alfredo Dri' partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

FRANCO ZORZETTIG

Spessa, 11 luglio 2022

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Sergio e Gabriella, Luigino e Mirella, Giancarlo e Claudia, Fabrizio e Simona, Paolo e Tiziana, Edi e Anna, Giacomino, Renzo e la famiglia Zorzutto sono vicini a Fulvio e famiglia perla perdita del caro

FRANCESCO ZORZETTIG

Spessa, 11 luglio 2022

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

I° ANNIVERSARIO

11-7-2021 11-7-2022

DARIO IURI

Il tuo ricordo vive con noi.
I tuoi cari.

Somplago di Cavazzo Carnico, 11 luglio 2022

Ci ha lasciato serenamente

**Cav. M.M.A.
ALFEO PETRIS**

di 87 anni

Lo annunciano la moglie Margherita, i figli Barbara con Roberto, Andrea con Antonella, Marco con Alessia, gli affezionati nipoti Chiara, Matteo, Giovanni, Sofia e Elia, il fratello Renato, i cognati Enzo e Donatella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 luglio alle ore 10,30 presso la Chiesa di Adorgnano, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Adorgnano di Tricesimo, 11 luglio 2022

*O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432.851305
Casa Funeraria - Tel. 0432. 851552 - www.mansuttitricesimo.it*

Partecipano al lutto: I amis dal Quarnan

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FULVIO PASCOLETTI

di 85 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Beppina, le figlie Flavia con Andrea, Lorena , l'amata nipote Anna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 luglio alle ore 16.00 nella chiesa di Primulacco, partendo dall'obitorio del cimitero di Povoletto.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Primulacco, 11 luglio 2022

*O.F.MARCHETTI Gino Udine - Povoletto - Tel.0432664465
messaggi di cordoglio www.marchettigino.it*

Partecipano al lutto: Marta, Dario, Marco Fattori e famiglia.

I familiari di

**GIUSEPPINA
BATTISTELLO
ved. DE MUZIO**

di 90 anni

annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 13 luglio alle ore 10,30 nella chiesa di San Giuseppe a Udine (viale Venezia), partendo dalla Casa di Riposo Sereni Orizzonti di Pasian di Prato.
Seguirà la cremazione.

Udine, 11 luglio 2022

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Manzano
Mortegliano - Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Serenamente ci ha lasciati

**LILIANA D'OSVALDO
ved. CATTAROSSI**

di 81 anni

Lo annunciano i figli, i generi, la nuora ed i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 luglio alle ore 17 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.
Reana, 11 luglio 2022

*O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432.851305
Casa Funeraria - Tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it*

CLIMA E STILI DI VITA

MARMOLADA ULTIMA CHIAMATA

FRANCESCO JORI

Marmolada, ultima chiamata. C'è un messaggio forte e chiaro che ci arriva dalla tragedia del 3 luglio, ora che si sta spegnendo il frastuono che ha sollevato: non servono le alternative, è tempo di una svolta radicale. Non domani o dopodomani, ma adesso. Cambiando non i mezzi di produzione, ma la produzione stessa; non gli eccessi di consumo, ma i consumi stessi; non le consuetudini di vita, ma la vita stessa. Perché quando lo straordinario diventa ordinario, come sta accadendo ormai da anni, l'impatto del cambiamento non è più un'emergenza saltuaria, ma una catastrofe permanente. Una Marmolada destinata a riprodursi a ciclo continuo nei diversi luoghi e tempi dell'esistenza, sotto forme diverse ma egualmente devastanti.

Purtroppo non sembra che ce ne sia consapevolezza, come segnalano le cronache di questi giorni. Esibizione a oltranza di sedicenti esperti, ognuno con la sua formula. Catalogo di misure tra loro contrastanti, e comunque effimere e precarie. Consueto sciorinare di squallide polemiche, mentre ancora il ghiaccio imprigionava cadaveri. Narrazioni mediatiche gravide di retorica, pronte a venire archiviate per far da grancassa a nuove emozioni. Vergognosi comportamenti individuali: cominciando da chi già il giorno dopo bazzicava nei luoghi della catastrofe per dedicarsi all'ignobile turismo dell'orrore a colpi di scatti di telefonini. E dovunque, un riprendere le abitudini di tutti i giorni come se nulla fosse successo. Rischiamo di celebrare i funerali della ragione, dopo quelli delle vittime. Una ragione che ci sta indicando l'esigenza di un punto di svolta, ben più drastico delle alternative messe in campo. Non basta e non serve impegnarsi nelle energie alternative, certamente meno inquinanti ma non meno impattanti sui costi economici e sociali; occorre rivedere le filosofie e gli stili di vita, imparando a consumare meno e in modo diverso. Per limitarsi ad un esempio: ben venga l'elettrico al posto del petrolio; ma quando sarà prassi generale, quanto costerà produrre l'energia necessaria per alimentarlo? L'obiettivo non dev'essere automobili meno inquinanti, ma meno automobili in circolazione. Ma lo scenario è molto più ampio: se investe il modo di consumare, deve necessariamente mettere in discussione quello di produrre. Anche qui un esempio: costruire quarte corsie perché nelle autostrade c'è troppo traffico, significa porre le premesse per alimentarne di nuovo. La strategia deve promuovere una diversa mobilità, non darle ulteriori possibilità per lievitare a dismisura.

Certo, tutto questo presuppone a monte una scelta culturale di fondo, opposta a quella di un super-inquinato presente: passare dal culto di ciò che impone il mercato al rispetto di ciò che esiste, dal consumo compulsivo di tutto (oggetti, beni, rapporti) alla ricucitura. Perché se riteniamo che abbia diritto di esistere solo ciò che serve ed è utile, allora tutto diventa tremendamente complicato. Oggi come non mai c'è bisogno di costruire società, puntando sui beni relazionali che permettono di aumentare non il reddito, secondo una logica perversa del Pil che rincorre se stesso; ma il senso, il sapere, il comunicare, contrastando la soglia della solitudine e l'incertezza del futuro con cui ci siamo rassegnati a convivere. Solo così la Marmolada rimarrà una splendida montagna, anziché un funesto cimitero.

LE LETTERE

Le scelte della Regione
Quale sarà il nostro futuro ambientale?

Tempo fa, durante l'incontro con Salvini, non ho potuto fare a meno di notare la maglietta scelta dal presidente Fedriga per quel giorno: «Io sono Friuli Venezia Giulia».
La domanda mi è sorta spontanea: quale? Di quale Friuli Venezia Giulia stiamo parlando, poiché al momento le direttrici della Regione appaiono contraddittorie in tematica ambientale, ovvero sull'argomento attualmente più importante che il mondo deve affrontare.
Come possono convivere, infatti, progetti come l'Hydrogen Valley e l'installazione di un hub logistico per il trattamento di rifiuti pericolosi da compattare e mandare altrove? Come possono convivere progetti innovativi di smaltimento dell'amianto con la movimentazione di tale materiale accanto a case e lavoratori? Mi riferisco in particolare al progetto presentato in regione dalla Execo, parte di una holding che vuole inserirsi a Pocenia in un contesto già di per sé escludente per la tipologia di impianto che si vuole sviluppare, ovvero quello del trattamento e miscelazione di rifiuti pericolosi.
Eppure tale proponimento è ancora lì, in fase di screening dalla Regione, la stessa che ha promesso ai suoi cittadini e cittadine «un piano regionale dei rifiuti che – testualmente cito– mira all'autonomia di trattamento dei rifiuti e degli scarti prodotti, così da non dover dipendere da impianti italiani ed esteri per il recupero, contenere i costi di trasporti e non demandare ad altri territori gli impatti della gestione dei propri rifiuti». Acconsentire, quindi, a impianti che non rientrano all'utilità di questi obiettivi poiché mirano solo a una questione logistica e concorrenziale, mi lascia in dubbio su dove il tempo e le risorse della regione andranno investite, e se davvero ci sia una volontà di tutela dei territori che le appartengono.
In tema di rifiuti si parla di responsabilità delle filiere che li producono, di smaltimento e recupero nel modo più sostenibile possibile (e quindi con principio di prossimità), scelte prioritarie; il tutto – voglio credere – con in mente l'obiettivo dei rifiuti zero che, sappiamo, non significa solo il riciclo ma soprattutto anche la scelta sempre più perentoria di favorire materiali non tossici o problematici per il loro smaltimento.
Ma questo hub logistico continuerà a esercitare l'export e continuerà a cercare nella produzione costante dei rifiuti pericolosi una risorsa da aumentare piuttosto che eliminare gradualmente. Il tutto nella scarsa considerazione della salute delle persone e delle norme che cercano di proteggere l'equilibrio fragile e già compromesso delle Risorgive.
«Le autorità dovrebbero garantire che le industrie utilizzino tecnologie e metodi di produzione che non danneggino la salute dei residenti. Ogni persona ha il diritto di vivere in un ambiente sano e privo di sostanze e rifiuti tossici», ha affermato Marcos Orellana, l'esperto inviato dall'Onu l'anno scorso in Italia e di cui avremo un report completo delle sue valutazioni a Settembre di quest'anno.
E allora quale Friuli Venezia Giulia ci aspetta?
Quello del diritto a un ambiente sano per il Comune di Pocenia e tutti i comuni della Regione (dalle montagne al mare a cui va il mio pensiero e cuore), quello dell'autonomia energetica verde (non grigia, non blu), quello dell'autosufficienza; o quello delle deroghe per qualsiasi industria insalubre sorda alle motivazioni di contrarietà delle persone con cui vuole forzatamente convivere?
Immagino presto avrò la risposta e l'avranno tutti i friulani.

Agnese Zanetti
Pocenia

Vaccinazioni
Tutte quelle dosi che stanno per scadere

Gentile direttore
vorrei rivolgere una domanda a lei e suo tramite al nostro assessore regionale alla salute.
Avendo superato i 65 anni ed essendomi vaccinata contro il covid (terza dose) a dicembre, considerato l'abbassamento della protezione a distanza di sei mesi e visto l'incremento delle infezioni, dopo aver consultato il mio medico di famiglia, pur non avendo particolari patologie, mi sono rivolta ad una farmacia per prenotare la vaccinazione senza aspettare il nuovo vaccino che, si dice, sarà pronto in autunno. La risposta è stata che per la mia fascia d'età non sono state aperte le prenotazioni. Dal suo giornale ora apprendo che in regione ci sono ben 73 mila vaccini in scadenza a distanza di pochi giorni.
C'è logica, razionalità, attenzione alla salute pubblica e all'utilizzo ragionevole delle risorse in tutto questo?

Iole Namor
Cividale

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Quando la musica diventa anche un messaggio di inclusività

Tra i progetti culturali di avvicinamento a "Go! 2025. Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura", ce n'è uno musicale che ho avuto la fortuna di ascoltare e apprezzare, uscito dalla creatività funambolica e imprevedibile di un musicista, compositore e performer che considero tra i più avveniristici del nostro tempo. In grado di "svecchiare" la così detta musica colta, in favore di una divulgazione capace di coinvolgere soprattutto i giovani, non necessariamente interessati alla "classica" o come dir si voglia, senza allo stesso tempo scandalizzare i veterani appassionati del genere, tutt'altro. Una personalità insomma in grado di fare intendere a tutti quanta estrosità e piacere possa esistere e sussistere in quel mondo musicale che alcuni dicono morto ma che in realtà, a ben sentire, è ancora vivo e sonante.

Lui è Aleksej Igudesman, russo con casa a Vienna, violinista, compositore, direttore d'orchestra, regista, attore, scrittore, produttore, imprenditore in campo d'arte, insomma un multi-talento imprevedibile e geniale, uscito giovanissimo dalla Yehudi Menuhin school in Inghilterra e dall'Università per la musica e le arti di Vienna per rinvigorire nel più totale anti-accademismo le sorti della "musica alta".

Proprio a lui è stata commissionata la composizione di un brano per due violini e

Aleksej Igudesman

orchestra d'archi intorno al tema Gorizia-Nova Gorica, eseguito più volte venerdì scorso dall'accademia giovanile friulana d'archi Arrigoni insieme a cinque violinisti dai nove ai tredici anni chiamati a rappresentare il mondo, provenienti da Germania, Svizzera, Regno Unito, Colombia e Singapore, in coppia a loro volta con violiniste di fama mondiale, nello specifico Min Lee e Svetlana Makarova. Un incontro generazionale di grande significato, che si può vedere e ascoltare digitando "The 2nd Round of Piccolo Violino Magico 2022".

Lo stesso Igudesman mi racconta la gestazione di "Gorizia Fantasy" partendo dagli antefatti: «Le città di Gorizia e Nova Gorica erano un'unica città prima della Seconda guerra mondiale. Entrambe custodiscono il Dna della storia, dell'arte e delle tradizioni italiane, austro-ungariche e slovene, che si sono intrecciate nei secoli e che oggi rappresentano il comune denominatore per promuovere nuove occasioni di dialogo e inclusività».

Ne esce un lavoro di altissima fattura, contemporaneo senza rifiutare la tradizione, capace piuttosto di plasmarla e rivisitarla per il piacere di chi la esegue e l'ascolta. Una creazione mordace, multiculturale, istrionica, accattivante. Continua l'autore: «Ispirato da questo, ho ricercato la musica locale della regione e ho trovato due canzoni da cui ho preso ispirazione. Il primo tema è la canzone tradizionale italiana "O Gorizia tu sei maledetta", un canto di guerra antimilitarista scritto durante la Prima guerra mondiale. Intorno a questo ho intrecciato brani virtuosistici e celebrativi derivati dal materiale tematico, utilizzando i due violini a volte come nemici in battaglia, altre volte come compagni di gioia. La parte centrale, lenta, cita la canzone tradizionale slovena "Zrejlo je žito" ("Il grano è maturo"). Il messaggio principale di questo mini doppio concerto, sotto forma di fantasia, è l'unità, l'inclusione, la compassione e la gioia, tutte cose di cui il mondo di oggi ha un disperato bisogno». —

LE LETTERE

La protesta

Il Comune di Zuglio non risponde

Egregio direttore,
mi chiamo Paolo Mauro Paolini, sono originario di Sezza di Zuglio, lavoro per il ministero degli Affari esteri italiano e attualmente mi trovo in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Tbilisi in Georgia.
Mi rivolgo al Messaggero Veneto per segnalare una situazione che reputo altamente sgradevole e irrispettosa.
L'anno scorso, mentre mi trovavo a Tolmezzo per visitare mia mamma, siamo saliti più volte a Sezza, una piccola frazione di Zuglio, per visitare la tomba di mio padre e dei miei nonni.
Purtroppo già a suo tempo avevo notato lo stato pessimo del cartello stradale in entrata a Sezza, sporco e semidistrutto. Quando io ero bambino e vivevamo in Svizzera, il superare tale cartello per me significava essere in paradiso per quattro settimane, ovvero tutto il periodo della vacanza estiva.
Quando mia mamma mi ha confermato che il suddetto cartello a dicembre era nella stessa condizione, ho scritto al Comune di Zuglio chiedendo di volere cortesemente intervenire per risolvere questa spiacevole vicenda. A oggi non mi è pervenuta alcuna risposta, neanche ai due solleciti da me inviati al Comune in questione (nei quali peraltro ho abbassato le "pretese", chiedendo soltanto un riscontro).
Circa un mese fa ero di nuovo da mia mamma e ho chiamato due volte l'amministrazione comunale di Zuglio chiedendo di parlare con l'ufficio competente per le manutenzioni. In entrambe i casi mi è stato risposto che la persona in questione era impegnata con il dirigente e che sarei stato richiamato.
Non avendo - ovviamente - ricevuto alcuna telefonata di riscontro, ho segnalato il caso un po' di tempo fa alla Prefettura di Udine (mettendo in copia al Comune di Zuglio), ma anche in questo caso non vi è stata alcuna reazione.
Premesso quanto sopra, trovo altamente irrispettoso e diciamo pure vergognoso che un Comune che ha da gestire neanche mille persone dopo otto mesi non sia in grado di rispondere a una semplice richiesta di intervento, peraltro motivata. Magari non ce la volontà...
Non voglio fare polemica, ma qualora la redazione del Messaggero Veneto ritenesse che quanto da me rappresentato in estrema sintesi possa essere di interesse, rimango a disposizione per ogni ulteriore informazione o chiarimento di quanto da me rappresentato, sempre nella speranza e nell'ottica che vi sia una soluzione che dovrebbe essere in primis nell'interesse del Comune di Zuglio.

Paolo Mauro Paolini
Tbilisi

La precisazione

Il libro su mio padre edito a mie spese

Egregio direttore,
con la presente intendo rendere noto e smentire quanto ho potuto con disappunto leggere - del tutto casualmente, su un nuovo motore di ricerca che per motivi tecnici mi sono ritrovato a usare - a proposito del libro di memorie storiche riferite a mio padre, Gino Rosso, dal titolo: "Lettere e lacrime-Storia di Gino", libro fatto stampare da me ed esclusivamente a mie spese, e presentato in un incontro pubblico a fine febbraio scorso nell'aula magna dell'istituto scolastico di Palazzolo dello Stella. Se ne parlava sul sito di promozione turistica e culturale FriuliVG.com. Dopo una prima parte che si riferiva a quanto nel libro narrato, il testo proseguiva con un'affermazione totalmente falsa che ha suscitato in me dispiacere e sdegno. Dice letteralmente: «Il Comune di Palazzolo ha finanziato l'edizione del libro...». La realtà dei fatti è ben diversa e tale notizia è assolutamente priva di ogni fondamento.
Potrei elencare la documentazione in mio possesso che lo dimostra ampiamente, ma mi limito a precisare con forza che nessuno, ente o privato, ha contribuito finanziariamente alla mia iniziativa. Se questo non basta, aggiungo che, ottemperando alla volontà di mio padre (il libro in questione tratta della sua deportazione in tempo di guerra 1944-'45), le copie del libro attualmente in circolazione sono state tutte, e ribadisco tutte, donate.

Paolo Rosso
Palazzolo dello Stella

Volontariato

Seguire l'esempio di chi ci ha preceduto

Caro direttore,
il periodo è particolarmente complicato e non c'è per il momento grande spazio per notizie troppo entusiasmanti.
Abbiamo perso tante persone a noi care a causa della pandemia e tante stanno morendo in zone poco distanti da noi per la sanguinosa guerra in Ucraina. Benchè la morte sia solo un aspetto - forse uno dei più difficili da affrontare - della vita vorrei assieme a mio padre Franco ringraziare attraverso questa lettera tutti gli amici che ci hanno "lasciati" e che hanno contribuito a rendere significativa la vita del nostro paese a volte solo con il loro sorriso, altre con la loro voglia di fare nei vari ambienti della vita sociale: sport, associazionismo, volontariato e attività parrocchiali.
Grazie a loro di cuore perché ci sono stati accanto e spesso hanno dato l'esempio: adesso sta a noi ricordarli con i fatti e le scelte della vita quotidiana.

Stefania Buiat. Aiello

Sanità

La visita è slittata a settembre 2023

Gentile redazione,
mi hanno appena diagnosticato il diabete tipo 2.
Sono stato visitato presso il centro dell'ospedale di Cividale e mi era stata fissata la visita per settembre, con gli esami del sangue.
Il personale sanitario mi ha contattato qualche giorno fa dicendomi che la dottoressa è in maternità e che la mia visita sarà slittata a settembre del... 2023. Congratulazioni alla dottoressa per la nuova vita che nascerà.
Non mi è stata fornita un'alternativa, mi rivolgerò alle associazioni di persone con diabete per segnalare, ma nel frattempo? Mi piacerebbe un consulto con una dietista. Con il sistema sanitario che abbiamo non dovrò mica andare privatamente a pagamento?
Lancio pertanto una domanda alle istituzioni regionali.
Avete idea di che danni fa il diabete in un anno di ritardo? Io si, mia mamma ne è affetta.

Lettera firmata

CULTURE

La storia

Il complotto friulano per uccidere Mussolini l'ascesa del Duce poteva essere fermata

L'attentato fallito progettato da Tito Zaniboni a Buja Dino Barattin ripubblica il libro che fa luce sulla vicenda

Sopra, Tito Zaniboni (a destra) e la copertina del libro. Nelle foto in alto, un'immagine di Buja negli anni Venti

VALERIO MARCHI

«A frequentare in quel tempo Buja era anche un uomo politico molto famoso ai tempi, eccentrico e amante delle belle donne, l'onorevole Tito Zaniboni»: siamo a Buja, dunque, dove la storia ha origine, nei primi anni Venti del secolo scorso, e il protagonista principale è Tito Zaniboni (attorniato nondimeno da numerosi altri personaggi, friulani e no, alcuni celebri, altri sconosciuti o quasi: sono le «molte storie personali», come s'intitola un capitolo).

Circa il Friuli, la vicenda che Dino Barattin ha deciso di raccontare di nuovo, un decennio dopo l'uscita del suo "Tito Zaniboni e il complotto friulano per uccidere Mussolini", offre uno spaccato dell'epoca che molti tuttora ignorano. Ma questa seconda edizione, riveduta e ampliata, edita da Lithostampa col sostegno del Comune di Buja, si rivela opportuna anche per l'avvicinarsi del centenario della marcia su Roma (26-28 ottobre 1922), punto di svolta decisivo della presa del potere da parte di Mussolini.

Nella stessa Capitale, infatti, l'ascesa del Duce avrebbe potuto essere fermata, solo tre anni dopo, dal tentativo di attentato (al quale, peraltro, ne seguirono altri, compiuti da diversi soggetti e tutti parimenti falliti) compiuto il 4 novembre 1925 dal socialista lombardo Zaniboni, che nella provincia di Udine contava su molte conoscenze e sul rifugio di un'osteria a Urbignacco, frazione di Buja.

«Fin dall'estate del 1924 – chiarisce Barattin – Zaniboni fu preso da un vorticoso attivismo politico che lo portò a girare mezza Italia per stabilire contatti con varie personalità contrarie al fascismo al fine di organizzare un'insurrezione per abbattere il regime»: non solo, ma egli «si spinse fino in Francia, dove prese contatto con le cosiddette "Legioni garibaldine", alla cui testa si erano posti i fratelli Peppino e Ricciotti Garibaldi, che stavano progettando una spedizione armata per liberare l'Italia dal fascismo».

Uno spaccato dell'epoca che molti tuttora non conoscono

Alla fine, tuttavia, per una serie di ragioni Zaniboni decise un'azione solitaria per «sopprimere personalmente Mussolini». Il caso - ricco di colpi di scena, con tanto di "spiata" di un delatore - ebbe all'epoca grande risonanza ed è ancora oggi tutto da gustare; anche perché l'autore, coniugando la precisione della ricerca storica con uno stile narrativo e coinvolgente, agevola lo sforzo di seguire il convulso susseguirsi degli avvenimenti.

Ne scaturisce una sorta di giallo storico - anche se quell'intrigo fu poi definito «il segreto di Pulcinella» - frutto di una trama che, senza bisogno di aggiunte di fantasia, si presterebbe a uno sceneggiato per la radio o per la televisione. Forse anche a una resa teatrale.

Senza anticipare troppe cose, una curiosa è questa: finita la guerra, Zaniboni confessò di essersi sentito sollevato dal fallimento del suo piano, perché non si sarebbe mai perdonato di avere ucciso a sangue freddo un essere umano. Scrisse infatti: «Per me sarebbe stata una morte civile, un'ombra nerissima lungo tutta la mia esistenza. Sono incapace di uccidere un gatto». —

Picozzi indaga sui misteri del passato

Come da tradizione, ritorna l'appuntamento estivo con "PordenonePensa in giallo", lo spin off a base di misteri e noir. Il primo appuntamento è in programma oggi: alle 19 nella Loggia del municipio si svolgerà l'incontro intitolato "Giallo Morganti". Gli ospiti sono lo stesso editore Paolo Morganti e l'autore Nicola Skert, con i loro intrecci noir ambientati in Friuli.

Alle 20.45 in piazza San Marco sarà la volta dell'incontro con il criminologo Massimo Picozzi. "Nero come l'anima - storie di criminali del passato" è il titolo della serata e racconta i crimini come specchio dei loro tempi storici. Entrata libera senza prenotazione. In caso di maltempo gli incontri saranno spostati all'ex Convento San Francesco. —

IL CONCERTO

L'originale pop di Mahmood accende "Pordenone live"

Vincitore di ben tre edizioni del Festival di Sanremo (una nella categoria giovani), campione di vendite, autore di molti big della musica italiana, artista che ha saputo cambiare il volto del pop con uno stile unico, riconoscibile, trasversalmente amato da pubblico e critica, Mahmood sarà protagonista oggi dalle 21.30 (apertura dei cancelli alle 19.30), in concerto al "Pordenone live". Sul palco del Parco del San Valentino l'artista porterà l'unica data regionale del "Ghettolimpo summer tour", nuovo progetto live, a due mesi dalla sua seconda partecipazione all'Eurovision Song Contest e reduce dal successo al 72° Festival di Sanremo, dove ha vinto con "Brividi" - il brano più ascoltato di sempre in un giorno su Spotify Italia con 3.384.192 stream in sole 24 ore dall'uscita e certificato triplo disco di platino. —

IL CONCORSO

"Piccolo violino": vince Edna

È Edna Unseld (nella foto), prodigio di undici anni dalla Svizzera, la vincitrice assoluta della sesta edizione del concorso "Piccolo violino magico" di San Vito al Tagliamento per geni dell'archetto dai nove ai tredici anni.

IN BREVE

Udine

"Safest" della Nico Pepe apre con la musica

Ricco e articolato il programma di "Safest 2022 - Borders and land's identity" promosso dalla Nico Pepe. Si parte questa sera alle 21 all'arena Nico Pepe in largo Ospedale vecchio, dove ha sede l'accademia con "O immagini belle", concerto a cura di Marco Toller con gli allievi del secondo e terzo corso della Nico Pepe che permetterà di assaporare come nel corso di secoli, con accezioni e sensibilità diverse si sia affrontato il tema della bellezza nel canto.

Il regista

Oggi a Parigi i funerali di Peter Brook

Si svolgeranno oggi alle 11 a Parigi i funerali di Peter Brook, il grande regista inglese morto lo scorso 2 luglio a 97 anni, molto legato al Friuli, che nel 1991 aveva ricevuto il Premio Nonino "Maestro del nostro tempo" e dal 1992 era entrato nella giuria della manifestazione. La cerimonia da Parigi, che sarà trasmessa in diretta online sul canale https://youtu.be/Z5_tjiqhYUc, sarà officiata dall'arciprete Andrei Svynarov.

Il personaggio

La storia e i record

ALBERTO LAUBER

Sembra che non sia mai sceso dalla bicicletta. Non tanto per il suo fisico asciutto, quanto per la passione che è capace di suscitare ancora oggi tra i suoi tifosi. Francesco Moser, con i suoi 71 anni portati senza sentirne il peso, è ancora una star: se ne sono resi conto tutti, ieri mattina, a Lignano Riviera, dove il campione è arrivato per partecipare all'iniziativa "Un caffè, un libro", ospitata al ristorante "Alla Vecchia finanza" e negli spazi del camping "Pino Mare". Giunto con abbondante anticipo, il campione di Palù di Giovo era pronto a presentare il libro "Un uomo, una bicicletta", ma ha dovuto subito fare i conti con una popolarità che non si è mai spenta nonostante si sia ritirato dal professionismo da decenni.

«Ma... scusi... lei è Francesco Moser! Posso chiederle di fare un selfie?». Più o meno con queste parole decine di persone lo hanno fermato mentre camminava nei vialetti del camping o negli spazi del ristorante. Anche i camerieri e i baristi lo hanno riconosciuto e avvicinato. Tutti ci tenevano a dirgli che essi stessi o i loro genitori erano stati suoi grandi tifosi, che non si perdevano una gara in televisione, che quelle vittorie in giro per il mondo li avevano emozionati. E lui, Moser, senza mai perdere la pazienza, ha sempre risposto, si è messo in posa dietro gli smartphone, ha stretto mani, firmato autografi, parlato con gentilezza a chiunque.

È stato dunque naturale che molti si siano poi fermati a seguire la presentazione del libro, scritto assieme al giornalista Beppe Conti, durante la quale Moser ha ripercorso gli anni ruggenti delle sue vittorie, soffermandosi anche sulle sconfitte. Come quelle, che ancora bruciano nella memoria dei tifosi, ai campionati mondiali in linea di Ostuni, nel 1976, e del Nurburgring, nel 1978. Nella prima delle due occasioni Moser arrivò di poco dietro al belga Freddy Maertens. «Era difficile battere Maertens – ha riconosciuto Moser –, a quei tempi era particolarmente in forma. Sapevo che era più veloce di me. Ha vinto con merito». Più difficile da digerire la sconfitta del '78, con l'olandese Gerrie Knetemann che lo beffò sul traguardo dopo essergli rimasto a ruota per tutta la fase finale della corsa. «In quella occasione ho sbagliato io – ha ammesso –, perché sono partito troppo presto, lui mi è rimasto vicino e mi ha superato approfittando anche di un mio calo». Splende ancora, invece, l'oro di San Cristobal, in Venezuela, nel 1977, quando Francesco Moser conquistò la maglia iridata. «Ce la giocammo io e il tedesco Dietrich Thurau – ha ricordato Moser al pubblico – e devo dire che lui era un ottimo ciclista, quell'anno andava forte. Avevamo tirato entrambi, mi aveva dato sempre il cambio correttamente. Mi sono però accorto, quando mancava poco al traguardo, che stava rallentando. Non ne aveva più. Sono partito e lui non è riuscito a opporre resistenza».

Sul palco il campione trentino ha poi ripercorso tanti altri episodi, puntualmente citati anche nel libro. Dalle tre vittorie alla Parigi-Roubaix che lo hanno consegnato alla storia del ciclismo alla incredibile prestazione del record dell'ora nel 1984 a Città del Messico, quando sgretolò il precedente primato di Eddy Merckx che resisteva da dodici anni. E proprio Merckx, "Il cannibale", fu uno dei mostri sacri che Moser incontrò sulla sua strada appena diventato professionista. «Non c'è mai stato un gran feeling con Merckx – ha detto ieri Moser –, anche perché lui non gradì che dei ragazzi come me e Freddy Maertens si permettessero di attaccarlo e di mettere in discussione la sua leadership. Non voleva mai perdere. Del resto è il campione con il maggior numero di vittorie nella storia del ciclismo».

Di quegli anni d'oro per l'Italia, che ha sempre vantato alcuni tra i migliori corridori del mondo, è rimasto molto poco. Dopo Vincenzo Nibali l'azzurro è praticamente scomparso dai podi delle grandi corse. «Difficile dire perché in Italia non ci siano più figure in grado di competere ai massimi livelli – ha sottolineato Moser –: del resto quasi tutte le grandi squadre adesso sono straniere, con grandi investimenti. Squadre italiane non se ne vedono più. E poi ci sono anche momenti storici in cui Paesi piccoli come la Slovenia sfornano campionissimi come Pogacar e Roglic. Si tratta di periodi che vanno così. Forse tra cinque anni le cose cambieranno».

Ma qualche asso c'è già senza attendere il futuro. E uno di questi è friulano, di Buja. Si tratta di Jonathan Milan che – assieme a un altra stella come Filippo Ganna – ha vinto l'oro alle Olimpiadi di Tokyo, in pista, nell'inseguimento a squadre. «Sì, nell'inseguimento Milan e Ganna sono una realtà – ha garantito Moser – e sono riusciti ad emergere nonostante l'Italia sia un Paese ormai con un solo impianto al coperto. Anche questo è un aspetto che si dovrebbe considerare e correggere al più presto». E dopo molte domande dei suoi tifosi – sul doping, su Pantani, su Saronni –, Moser si è dedicato per una ventina di minuti a firmare il suo libro. «Con amicizia... Francesco Moser». Che classe, campione! —

Lignano Riviera, il Tagliamento e una delle pietre con i richiami alle opere di Ernest Hemingway hanno particolarmente affascinato, ieri mattina, Francesco Moser. A destra, il campione e il pubblico alla presentazione del libro al ristorante "Alla Vecchia Finanza", negli spazi del camping "Pino Mare"

Ieri a Lignano la presentazione del libro "Un uomo, una bicicletta" che ripercorre una carriera eccezionale
Così come quando correva, è stato circondato dall'affetto dei tifosi con richieste di autografi e selfie

Da star del ciclismo a imprenditore Moser racconta una vita da campione

IL VOLUME

Le sfide con Merckx, i trionfi alla Roubaix, la rivalità con Saronni Protagoniste dieci "due ruote" analizzate dal manubrio ai cambi

Ci sono 215 pagine da leggere tutte d'un fiato, ma anche decine e decine di fotografie che descrivono con precisione le sfide con Merckx e Saronni o i trionfi alla Roubaix. E poi dieci schede tecniche, con altrettanti modelli di bicicletta utilizzati da Francesco Moser nella sua carriera. È quanto si può trovare nel libro "Francesco Moser - Un uomo, una bicicletta", a cura del giornalista Beppe Conti, edito da "Azzurra Publishing". Il libro è stato presentato ieri a Lignano nell'ambito dell'iniziativa "Un libro, un caffè", ideata da Ada Iuri e appoggiata dal Comune di Lignano, ieri rappresentato dall'assessore al turismo Massimo Brini. Erano inoltre presenti Paolo Baruzzo, responsabile promozione ed eventi di Azzurra Publishing, nonché Marco Rossi, editore, a capo di Azzurra, ideatore del libro. Domani, martedì, alle 21, Moser sarà presente a Caorle per un'analoga iniziativa in Piazza Vescovado.—

LA PARIGI-ROUBAIX DEL 1978
LA PRIMA DELLE TRE VITTORIE DI MOSER NELLA GRANDE CLASSICA

CON UNA DELLE SUE BICICLETTE
LA NUOVA LINEA DI E-BIKE TARGATA MOSER È FRUTTO DI INNOVAZIONE E RICERCA

VENDEMMIA SULLE COLLINE DI CASA
L'AZIENDA VITIVINICOLA DI FRANCESCO TIENE VIVA LA TRADIZIONE DI FAMIGLIA

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese da oggi è in ritiro a Lienz Raffica di amichevoli

Bianconeri in Austria fino al 27 luglio: Sottil pensa a una preparazione "speedy" In programma sei test in 17 giorni. Debutto mercoledì con i locali del Rapid

Stefano Martorano / UDINE

Poco più di due ore di pullman, e verso mezzogiorno l'Udinese si ritroverà accolta in pompa magna dal direttore del Grand Hotel Lienz e dai membri l'austriaca Slfc, l'agenzia dell'ex giocatore e agente Hannes Empl che a fine maggio riuscì ad accontentare in extremis la società bianconera, trovando nella tirolese Lienz la sede del ritiro estivo dopo tutte le problematiche sorte con la ricettività degli alberghi in Carinzia. Sì, da oggi l'Udinese sarà in Austria e ci resterà fino al 27 luglio col compito ben preciso di sfruttare ogni singolo giorno per lavorare sulla testa, i polmoni e le gambe di una squadra che tra meno di un mese scatterà ai nastri di partenza della nuova stagione entrando il 5 agosto ai trentaduesimi di finali di coppa Italia con la vincente di Sudtirol Feralpisalò, prima dell'esordio in campionato a San Siro col Milan di sabato 13 agosto.

PREPARAZIONE

E siccome il tempo è relativamente poco, in casa bianconera si è deciso di puntare su una "speedy" preparazione a basso carico, infarcita di amichevoli (sei in 17 giorni) e tanto lavoro individualizzato con programmi strutturati ad hoc per ogni singolo dei 30 e passa bianconeri che Andrea Sottil dovrà valutare ed educare al suo credo calcistico, lavorando assieme al nuovo preparatore atletico Ignazio Cristian Bella, che dalla sua ha ereditato i report acquisiti dalla banca dati lasciata alla società dall'ex preparatore atletico Antonio Bovenzi. E che il tempo sia prezioso, lo dimostra anche la scelta di non avere concesso il classico giorno libero alla squadra prima della partenza. Anzi, ieri al Bruseschi si è lavorato su una doppia seduta, dando così continuità al lavoro cominciato lunedì scorso e svolto per tutta la settimana a Udine, dove la scelta dello staff è stata di abbinare subito il pallone al lavoro a secco.

PROBLEMINI

Trenta e passa giocatori, si diceva, e tra questi ci sono anche Marco Silvestri e Beto, che però non si sono uniti al gruppo perché ancora impegnati nei rispettivi programmi di recupero dopo la lesione al flessore rimediata da Beto a inizio aprile, e l'intervento di ernia inguinale a cui Silvestri si è sottoposto il 19 maggio. La sfida, stavolta da interpretare senza fretta per loro, sarà quella di non accumulare eccessivo ritardo per il portiere titolare e l'attaccante di punta, due "pezzi da 90" che Sottil vorrebbe innestare al più presto nei suoi schemi. Qualche piccolo problemino muscolare se lo porterà in ritiro anche Leonardo Buta, l'esterno mancino arrivato dallo Sporting Braga.

TEST E ARRIVI

Il tutto, ricordando che a giorni in ritiro è atteso lo sloveno Jaka Bijol, difensore centrale 23enne dal Cska Mosca, e che l'Udinese farà il suo esordio mercoledì col Rapid Lienz. Sabato invece, sempre a Lienz, primo test di livello con l'Union Berlino, a cui seguirà quello con lo Schalke 04 di domenica a Mittersill. Giovedì 21 la sfida al Bayer Leverkusen a Zell am See, prima del test con la nazionale del Qatar del 24 luglio e quello del 25 con i ciprioti del Paphos. —

MERCATO

Il ds del Napoli su Deulofeu: «Nulla di concreto»

«Noi facciamo molte telefonate per informarci e queste vanno a finire sui giornali, giustamente, ma fondamentalmente non c'è stato niente». Ecco come il ds del Napoli Cristiano Giuntoli ha "smontato" le attese per il trasferimento di Gerard Deulofeu alla corte di Spalletti, cercando di smentire una trattativa che lui stesso sta portando avanti da un mese e mezzo. Il dirigente dei partenopei è intervenuto da Dimaro, sede del ritiro del Napoli dove c'è anche quel Gianluca Gaetano, trequartista di belle speranze che l'Udinese ha chiesto di inserire nella trattativa. E Deulofeu? Intanto dalla Spagna rimbalzano voci su possibili interessamenti delle solite note Villarreal e Real Sociedad, mentre in Italia alla finestra sembra essersi messa anche la Fiorentina.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Il detto "Bambole non c'è una lira" è ancora molto di moda

BRUNO PIZZUL

Per qualche giorno mi sono concesso un momentaneo distacco dalle vicende effervescenti, anche se solo a parole, del calciomercato. Temevo di aver accumulato una disdicevole mancanza di fresche novità, ripreso il consueto flusso informativo dalle infinite fonti che ci aggrediscono, ho invece verificato che durante il mio personale black out è successo ben poco. E vedrete che gran parte delle operazioni svolgeranno a campionato iniziato quando le prime sconfitte evidenzieranno gli errori commessi.

Ovviamente sono subito andato a controllare i movimenti dell'Udinese, e ho capito di non essermi perso nulla. Di nuovo quasi niente, si continua a dare in via di definizione le partenze di Deulofeu e Molina, i vari Udogie, Walace, Becao, Beto, Makengo, Pereyra suscitano l'interesse di tanti club anche grossi, ma intanto restano a disposizione di Sottil e hanno cominciato a lavorare di buzzo a Udine. In attesa di traslocare nel ritiro austriaco di Lienz dove sono state programmate sei amichevoli con avversarie di riguardo mentre la chicca è rappresentata dall'amichevole con il Chelsea allo stadio Friuli. Insomma siamo ancora in alto mare, a dimostrazione del fatto che, adesso più che mai, è in gran voga nel calcio l'amaro ritornello che un tempo furoreggiava nel mondo del varietà: bambole non c'è una lira piangevano gli impresari. Ogni operazione è caratterizzata da difficoltà legate alla mancanza di liquidità, per cui ci si immerge nella ricerca di soluzioni che consentano operazioni con poca esposizione di denaro. Sanno tutti che a Udine è difficile portar via giocatori sotto costo, la bottega dei Pozzo resta cara con tanto di cartello "non si fanno sconti". Inutile dire che i tifosi sono ben contenti di vedere ancora nel gruppo di giocatori a disposizione di Sottil anche i soggetti dati per sicuri partenti, ma sono impazienti di conoscere quella che sarà la rosa definitiva per il prossimo campionato. Considerato che le liste di trasferimento resteranno aperte fino a tutto agosto rischiamo di precipitare nella sindrome di sovra informazione.

Speriamo bene e intanto, con inevitabili palpiti di nostalgia per i tempi belli, godiamoci le rievocazioni dell'epopea di Spagna che ci inorgoglisce ma al tempo stesso ci deprime ancor più per la seconda consecutiva esclusione dalle fasi finale del mondiali di calcio. Buona settimana a tutti. E liete vacanze a quanti avranno l'opportunità di godersele. —

Apu, altri due arrivi in vista

Apu Old Wild West, ecco la road map di mercato: dopo Gaspardo in arrivo il play Palumbo e la conferma di Mussini.

PISANO / PAG. 42

Milan torna super in Coppa

Vittoria anche nell'inseguimento individuale in Coppa. Jonathan Milan ritorna dopo 3 mesi con un super tempo.

TONIZZO / PAG. 45

Leclerc, vittoria col brivido

Leclerc in Austria vince col brivido. Batte Verstappen nonostante un guaio all'acceleratore nel finale. Sainz ko: doppietta sfumata.

/ PAG. 44

Mister Sottil nel ritiro di Lienz dovrà gestire la situazione di Deulofeu, in procinto di essere ceduto, e le condizioni non ancora ideali del portiere Silvestri e dell'attaccante portoghese Beto

CLAUDIO BORDON. Il preparatore atletico spiega i metodi da usare «Numerosi test con squadre di pari livello, meglio se in luoghi caldi»

«L'ho imparato in Russia: la lunga sosta invernale non sarà un problema»

L'INTERVISTA

La preparazione estiva al via oggi in Austria per l'Udinese dovrà essere settata anche sulla sosta per il Mondiale che porterà a una sosta di quasi due mesi tra metà novembre e i primi di gennaio. Tuttavia, non è questa, agli occhi di un grande esperto del settore come Claudio Bordon, la principale problematica a cui potrebbe andare incontro l'Udinese, passata di mano da un preparatore atletico all'altro per il terzo anno consecutivo.

Bordon, per la prima volta il Mondiale spezzerà la stagione a metà autunno. Quali incognite?

«Non credo molte, riportandomi all'esperienza personale avuta in Russia, quando il campionato veniva interrotto nei mesi da novembre a febbraio. Il lavoro continua in luoghi caldi, semmai il problema è legato al mantenimento del ritmo partita, all'adrenalina, alla concentrazione che cala inevitabilmente non affrontando impegni ufficiali. E qui dovrà essere bravo il club a organizzare test di livello».

Non c'è quindi il rischio di dover rifare due volte la preparazione?

«Non credo perché il lavoro adesso è strutturato più a lunga scadenza, più individualizzato e programmato per intervenire individualmente in fasi successive».

Il prof. Claudio Bordon

Il nuovo staff ha deciso di partire con una preparazione "leggera", senza carichi pesanti.

«Adesso dovrebbe essere un vantaggio fare meno carichi e partire con lavori strutturati portando i giocatori già in ritmo gara, magari presentando il lavoro con la palla assieme a quello a secco. Poi si può "giocare" di più sul carico iniziale che può essere ripreso nella sosta».

Bordon, il nuovo tecnico Sottil ha espressamente scelto molti test ravvicinati, anche un giorno dietro l'altro. Rischi?

«È una filosofia che può avere due risvolti. Da una parte il mister potrà conoscere presto e meglio i giocatori, ma dall'altra può essere anche un grande rischio perché anche se il giocatore scende in campo sessanta minuti la prima partita e trenta la seconda, magari può essere condizionato per paura di farsi male, e solitamente non te lo viene a dire».

L'alternativa?

«Di solito si preferisce lavorare sull'individuale ad alta intensità a piccoli gruppi, anche perché quando fai una partita non tutti corrono ugualmente, gli esterni ad esempio corrono come matti, e in altri ruoli altri meno. Ai miei tempi, con Guidolin al timone, avevamo anche provato a fare partite ravvicinate, ma non pagavano molto».

Altro punto interrogativo è il numero dei bianconeri in ritiro. Trenta non sono troppi?

«La filosofia della società è stata sempre quella di avere tanti giocatori, noi addirittura facevamo due turni e due gruppi. A Udine comunque lo staff è molto allargato e può garantire a tutti l'adeguata preparazione».

A proposito, da tre anni si cambia preparatore. Cristian Bella è arrivato dopo Gianni Brignardello e Antonio Bovenzi...

«Può essere uno svantaggio perché si perde molto tempo all'inizio, e quindi la cura dei particolari, ma soprattutto il preparatore deve sapere quando proporre all'atleta le esercitazioni che lo portano a sondare i limiti che neanche lui conosce e per farlo serve la fiducia incondizionata del giocatore».—

S.M.

MERCATO

Per Dybala spunta l'idea Napoli Il Manchester United vuole Tomori

MILANO

Tra le due litiganti, la terza potrebbe godersi **Paulo Dybala**. L'Inter ha in mano da tempo la Joya, svincolato dalla Juventus, il Milan ha provato ad abbozzare una trattativa con l'entourage dell'attaccante argentino. Sul quale pare ora pronto a piombare il Napoli. Ieri il vicepresidente del club partenopeo, Edoardo De Laurentiis, ha lasciato una porta aperta: «La vie del Signore sono infinite». Il figlio del patron Aurelio ha parlato anche del futuro di **Kalidou Koulibaly**: «Per noi confermarlo sarebbe la cosa più importante del mondo». I partenopei puntano a strappare il sì di **Dries Martens**, a cui è stato offerto il prolungamento per un anno a 2,5 milioni di euro.

L'ex Palermo da domani si allenerà a Torino, con un preparatore, in attesa di novità dal mercato. Sullo sfondo resta la Roma, che potrebbe puntare proprio sull'attaccante di Laguna Larga per sostituire **Nicolò Zaniolo**, dato in uscita: non convocato per la prima amichevole dei giallorossi di Mourinho, il talento giallorosso è sempre nel mirino della Juventus (a cui è stato proposto anche l'ex Samp e Fiorentina **Lucas Torreira**), che avrebbe proposto un prestito con obbligo di riscatto fissato a 50 milioni.

Per quanto riguarda il Milan arrivano sirene dall'Inghilterra per **Fikayo Tomori**. Sul centrale rossonero ci sarebbe il forte interesse del Manchester United. A rinforzare il reparto arretrato di Stefano Pioli potrebbe, invece, arrivare il nazionale senegalese **Abdou Diallo**: il Paris Saint Germain lo ha messo sul mercato. Le alternative per la retroguardia dei campioni d'Italia si chiamano **Francesco Acerbi** (in uscita dalla Lazio) e **Nikola Milenkovic**, che piace anche all'Inter. Simone Inzaghi intanto ha accolto ad Appiano Gentile **Milan Skriniar**, che però nei prossimi giorni potrebbe partire proprio in direzione Parigi, poiché il Psg sta preparando l'affondo decisivo. Una volta ceduto lo slovacco i nerazzurri potranno concentrasi sulla trattativa con il Torino per acquisire **Gleison Bremer**.

Il Lecce interessato al friulano Scuffet Ipotesi Luis Suarez per l'attacco del Monza

Il Monza di Berlusconi non si ferma: dopo il colpo Pessina, l'amministratore delegato dei brianzoli, Adriano Galliani, ha annunciato l'arrivo «di una punta, forse due». E un nome finito nei rader degli uomini mercato della neopromossa lombarda potrebbe essere quello del "pistolero" **Luis Suarez**. «Non mi ricordo se ci sono stati contatti – ha risposto sibillino Galliani ieri, prima dell'amichevole del Monza contro il Bellinzona –. Ho ricevuto centinaia di messaggi dagli agenti, avendo un proprietario come Berlusconi tutti ti chiamano».

Il Bologna ha chiuso per il centrocampista dell'Aberdeen **Lewis Ferguson**, mentre il Lecce potrebbe puntare su **Simone Scuffet** (reduce dall'esperienza a Cipro, con l'Apoel) per la porta.—

L'anniversario

11 LUGLIO 1982
11 LUGLIO 2022

Zoff apre l'album dei ricordi

MASSIMO MERONI

Dino Zoff alza al cielo la Coppa del Mondo vinta dall'Italia a Madrid l'11 luglio del 1982: la finale con la Germania finì 3-1. A destra, l'urlo di Tardelli dopo il 2-0 e Bearzot portato in trionfo. Sotto, Zoff alla fine di Italia-Brasile 3-2

Parola al capitano dell'Italia che trionfò in Spagna 40 anni fa
«Battemmo le più grandi, segnando tanti gol su azione»

«Un Mondiale così non tornerà mai più»

Dino Zoff deve aver fatto più interviste in questi ultimi sei mesi che in quarant'anni di carriera. Inevitabile quando si diventa miti e nell'arco di poco tempo si compiono 80 anni e si deve festeggiare la vittoria di un campionato del Mondo che, per quello che è emerso in questi giorni, resta la vittoria calcistica e non più amata dagli italiani. E il particolare non sfugge a Zoff, orgoglioso che a distanza di tanto tempo si voglia ricordare con tanto trasporto ed entusiasmo quel successo.

Zoff, come mai a distanza di quarant'anni sono ancora così forti nella gente il ricordo e le emozioni di quella estate del 1982?

«Non so se c'è un unico fattore. Di certo c'è che non vincevamo un Mondiale dal 1938 e la nostra fu una cavalcata eccezionale: superammo di fila le più forti nazionali del mondo, vincendo tutte le partite nei 90' regolamentari, segnando molti gol e tutti di pregevole fattura. Qualcosa di unico e irripetibile. E proprio questo particolare deve dare ulteriore significato e spessore al lavoro di Bearzot».

Prima di partire per la Spagna voi trascorreste qualche giorno in ritiro ad Alassio. Quali discorsi si facevano allora all'interno della squadra?

«Decisamente diversi rispetto all'esterno. Noi eravamo più o meno la stessa squadra che nel '78 in Argentina era arrivata tra le prime quattro, le sensazioni erano buone anche se poi un torneo come il Mondiale è sempre pieno di incognite».

Perché Bearzot era così osteggiato dalla critica? Abbiamo riletto certi commenti che più che critiche erano delle vere e proprie cattiverie. Gliene ricordiamo una su tutte: "Peccato sia nato 10 chilometri al di qua del confine, anziché al di là".

«La gran parte della stampa era prevenuta. Rossi non doveva giocare perché fermo da due anni, il sottoscritto perché vecchio e colpevole di aver fatto perdere il mondiale quattro anni prima. Poi c'era la stampa milanese furiosa per la mancata convocazione di Beccalossi e quella romana per aver lasciato a casa Pruzzo. E così apriti cielo. Ricordo che ci fu qualcuno che scrisse che ci eravamo rifiutati di fare visita a una azienda italiana perché non era stato promesso un regalo alle nostre mogli. Ma noi di quella azienda non ne avevamo mai sentito parlare».

«Scirea è stato un giocatore e una persona straordinaria: meritava di più

La decisione alla fine del girone eliminatorio di optare per il silenzio stampa fu una scelta per difendervi o per compattarvi?

«Per difenderci, anche perché tra di noi non c'era nulla da compattare. La squadra era unita, sapeva chi era Bearzot e quello che ci avrebbe potuto dare. L'ho detto tante volte e lo ribadisco: senza di lui quel Mondiale non l'avremmo mai vinto».

La camera sua e di Scirea era stata soprannominata "La Svizzera" dai vostri compagni perché la immaginavano immersa nell'ordine e nel silenzio. Ma quando parlavate quali erano gli argomenti più frequenti?

«Un po' di tutto, calcio compreso. Rispetto a Gaetano avevo un po' di esperienza in più, ma lui era un vero fuoriclasse, un giocatore e una persona straordinaria che meritava di più. Come Bearzot, del resto, che non ha mai avuto gli onori che meritava».

«Con Rossi serviva solo pazienza visto che era reduce da 2 anni di stop

Voi che lo vedevate ogni giorno in allenamento, Paolo Rossi era così in ritardo a livello psicofisico?

«Beh, bisogna tenere presente che era reduce da due anni di inattività. Bearzot, però, credeva in lui e i compagni altrettanto. Già nella gara con l'Argentina aveva fatto bene, poi con il Brasile si sbloccò con quella tripletta. Ecco, anche la rinascita di Rossi ha dato un contorno epico a quel Mondiale e anche questo credo sia un motivo per cui viene ricordato con tanta passione».

Tre gol di Rossi, ma senza quella sua parata all'ultimo minuto a evitare il 3-3 di Oscar saremmo andati a casa.

«Tutti continuano a ricordami quell'intervento. Avrò fatto delle parate più difficili nella mia carriera, ma quella resta indimenticabile per il coefficiente di difficoltà oltre che per il momento. Immagino già come ci avrebbero accolto in Italia se avessimo pareggiato...».

Sicuro? Le critiche sarebbero state velenose se foste usciti al primo turno.

«No, no, credete a me. Non sarebbe finita bene vista l'aria che tirava».

È vero che poi ha avuto occasione di parlare con Oscar?

«Sì in occasione di una intervista a una radio brasiliana. Lui mi disse che gli avevo impedito di diventare famoso, io ho potuto dirgli: meglio, così sono diventato famoso io».

Battendo il Brasile, avete cominciato a pensare di poter vincere il Mondiale?

«Diciamo che la consapevolezza che avevamo a inizio Mondiale crebbe molto e dentro di noi c'era la sensazione a quel punto di potercela fare. Diciamo che il flusso era positivo e che bisognava seguirlo».

Da poco si è scoperto che voi dopo aver battuto l'Argentina andaste a vedere su volontà di Bearzot la sfida tra Maradona e il Brasile al Sarrià.

«Vedere dal vivo i prossimi avversari poteva essere certamente d'aiuto. Non ho ricordi nitidi di quella giornata, so che rimanemmo impressionati dalla qualità del Brasile che in mezzo schierava Falcao, Cerezo, Socrates e Zico, non so se rendo bene l'idea».

Arriviamo al giorno della finale, l'11 luglio di quarant'anni fa. Quella partita nel primo tempo è caratterizzata dal rigore sbagliato da Cabrini che poteva dare un indirizzo diverso alla gara.

«Antonio rimase turbato fino alla fine del primo tempo, le parole di Bearzot furono come una scossa. Rischiammo pochissimo e quando attaccavamo facevamo male. L'ho detto prima: due gol all'Argentina, tre al Brasile, due alla Polonia, tre alla Germania: giocavamo un gran calcio. Scirea era un centrocampista aggiunto, nell'azione del 2-0 arrivammo in area di rigore con lui e Bergomi, un altro difensore».

Il suo flash indimenticabile?

«Nel momento in cui alzai la Coppa. Avevo 40 anni, per me era l'ultima occasione, toccai la gloria. Ma ero anche stranito, stavo per baciare la regina, mi fermai giusto in tempo».

Poi, però, rimase a festeggiare in camera con Scirea davanti a un calice di rosso e fumando una sigaretta.

«Volevo assaporare certe sensazioni in quel modo preciso. Scirea, che era molto più giovane di me, probabilmente avrebbe preferito andare a ballare con gli altri. Si sacrificò per non lasciarmi da solo». —

L'APPUNTAMENTO

Oggi a Mariano sarà possibile visitare la stanza dei cimeli

Oggi sono trascorsi quarant'anni dall'11 luglio 1982, giorno di Italia-Germania 3-1, evento calcistico che per Mariano apparterrà per sempre ai ricordi imperituri nel nome del compaesano Dino Zoff, portiere e capitano di quell'Italia epica. Per celebrare la ricorrenza sarà aperta oggi al pubblico la mostra sul campione del mondo in via Roma dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30. Per la prima volta dall'istituzione dell'esposizione, che conserva molti cimeli di Spagna '82, ad accogliere i visitatori non ci sarà il suo ideatore Felice Tofful. Questa riapertura sarà anche l'occasione per ricordare con affetto il compianto amico di Zoff. —

M.S.

«Il silenzio stampa fu solo un'arma di difesa, il gruppo era già compatto e aveva grande fiducia in Bearzot»

«Battuto il Brasile in noi aumentò intimamente la convinzione di poter vincere il titolo»

«Dopo la finale tutti andarono a ballare, Scirea si sacrificò e resto con me a bere un calice di rosso»

A PARER MIO

Tutti a casa senza quel paratone di Dino

ITALO CUCCI

Quarant'anni dopo ai moschettieri azzurri non ci avrebbe pensato neanche Dumas. Ci abbiamo pensato noi, italiani – dopo avere ignorato il decennale, il ventennale e il trentennale – per due motivi: il primo, rimpiangere con un alto spirito Paolo Rossi che ci ha lasciato troppo presto, quel Pablito ch'è stato il protagonista del Mundial insieme a Zoff (se Dino non avesse parato quel colpaccio di Oscar saremmo andati tutti a casa); il secondo, far buon uso di una Vittoria messa in banca per gli inevitabili giorni di una depressione che l'Italia non si fa mai mancare. Non a caso il successo del 1982 ebbe un peso politico eccezionale: il pallone, come la pietra filosofale, trasformò il piombo di quegli anni nell'oro di cui avevamo bisogno per tornare a vivere decorosamente. Di lì a poco, infatti, ci fu il boom del Made in Italy: Armani aveva già vestito la Nazionale («Lo feci per Bearzot», disse Giorgio), stava esplodendo lo stile Della Valle, Montezemolo azzurrava altri sogni.

Serve, lo sport, eccome. Pertini lo capì a modo suo, non prenotando celebrazioni per molti impossibili ma aprendo la striminzita lista dei fiduciosi seguaci di Bearzot dicendo francamente, come usava, «Lasciate lavorare in pace Bearzot, sa quel che fa, è onesto e perbene». Il perentorio ordine presidenziale accese il popolo, convertì qualche pusillanime spaventato, preoccupò ma non convinse la massa dei critici mediatici capeggiati da un Gianni Brera scettico (ma corretto) seguito da dozzine di scribi obnubilati e insolenti. Il calcio era passato in secondo piano, divorato dalle caste intellettuali e dalla politica, e invece dopo la laboriosa qualificazione di Vigo, a Barcellona, con l'Argentina, le idee e gli uomini di Bearzot realizzarono il bello del calcio che è sintesi di qualità e rendimento. Era così bella – e feroce – quell'Italia che innervosì viepiù i denigratori mentre il mondo intero dopo il Brasile – lo gridò Mik Jagger vestendo sul palco di Torino la maglia di Pablito – ci accreditò una possibile Vittoria sulla Germania. I teutoni ci fecero da sparring partner al Bernabeu mentre Pertini danzava in tribuna d'onore insieme al Re di Spagna. Si era riacceso il sorriso di Pablito, vibrava ancora nell'aria l'urlo di Tardelli e il carro dei vincitori si trasformava in un accogliente lungo treno pieno di pentiti cui lo stesso Pertini – illuminato – sottrasse gli Azzurri invitandoli nel suo aereo personale offrendogli un'altra partita: la sua, a scopone, con Bearzot, Zoff e Causio. Fummo reduci felici da quell'avventurosa spedizione e ritrovammo l'Italia intera con noi. —

Europei femminili

Esordio choc per le Azzurre Italia travolta dalla Francia

La squadra di Bertolini si ritrova sotto di cinque gol già dopo il primo tempo Nella ripresa le transalpine amministrano. Piemonte firma la rete della bandiera

Christian Seu

«La prima partita è la più importante», aveva cercato di suonare la carica alla vigilia il commissario tecnico della Nazionale di calcio femminile, Milena Bertolini. Chissà cosa deve esserle passato per la testa ieri sera allora, mentre vedeva le sue ragazze affondare sotto i colpi della corazzata Francia, nella gara del debutto agli Europei inglesi. Un debutto amaro quello delle Azzurre, che chiudono con un passivo pesantissimo: le transalpine, obiettivamente più forti (terze nel ranking mondiale) e tra le favorite per la vittoria finale, si impongono con un netto 5-1. Per Gama e compagne la partita di giovedì con l'Islanda ha già il sapore dell'ultima spiaggia.

FRANCIA (4-3-3) Peyraud-Magnin 7; Pertisset 6.5, Karchaoui 6.5 (42' st Baltimore sv), Renard 6.5, Tounkara 6.5; Geyoro 8 (22' st Dali 6), Bilbaout 6.5, Toletti 6.5; Diani 7.5 (32' st Bacha 6), Katoto 7.5 (32' st Sarr 6), Cascarino 7.5 (22' st Malard 6). All. Diacre.

ITALIA (4-3-3) Giuliani 5; Bartoli 4.5, Linari 5, Gama 4.5, Boattin 4.5; Galli 5 (1' st Rosucci 5.5), Giugliano 5 (1' st Simonetti 5.5), Caruso 6 (29' st Piemonte 6.5); Bergamaschi 6, Girelli 5 (13' st Giacinti 6), Bonansea 5.5 (35' st Di Guglielmo). All. Bertolini.

Arbitro Welch (Ing) 6.5.

Marcatori Al 9' Geyoro, al 12' Kakoto, al 38' Cascarino, al 40' Geyoro, al 45' Geyoro; nella ripresa al 33' Piemonte.
Note Ammonite: Boattin, Simonetti, Gama. Angoli: 3-7. Recupero: 1' e 6'.

La delusione di Martina Rosucci

Il ct Bertolini per il debutto nella rassegna continentale punta sul collaudato 4-3-3, con Bergamaschi in avanti ad affiancare Girelli e Bonansea. Senza Cernoia, fermata dal Covid, a centrocampo spazio per Caruso, a completare la mediana con Galli e Giugliano. A specchio la Francia, con Katoto al centro dell'attacco supportata da Cascarino e Diani.

> La gara di giovedì a Manchester ha già il sapore dell'ultima spiaggia

Le Azzurre partono contratte e sembrano subire la maggior velocità delle transalpine in avanti. Eppure la prima grande occasione è proprio dell'Italia, con Girelli che imbecca bene Bonansea: l'attaccante della Juventus strozza il destro, trovando il pronto intervento della compagna di club Peyraud-Magnin.

Al 9' la Francia passa: Diani sulla destra salta Boattin e crossa, con Gama che respinge male, favorendo l'intervento di Geyoro, brava a insaccare. La squadra di Bertolini è alle corde e le Gallette raddoppiano dopo appena tre minuti: Karchaoui sfonda sul lato mancino e mette dentro un cross basso, respinto in modo incerto da Giuliani in presa bassa; Katoto è lesta a impossessarsi della sfera e trovare il tap-in vincente. Non è l'esordio europeo che le Azzurre sognavano: surclassate sul piano fisico, le italiane faticano a ritrovare il bandolo della matassa a centrocampo, dove Giugliano e Caruso vengono travolte dalla verve di Geyoro e Bibault. Ma è soprattutto la difesa a soffrire, con Bartoli e Boattin (ammonita dopo un quarto d'ora) incapaci di contenere le folate offensive delle indomite Diani e Cascarino. L'Italia barcolla pericolosamente e affonda senza appello nel finale di tempo, quando nell'arco di sette minuti le ragazze di Diacre infilano per tre volte Giuliani, con Cascarino e Geyoro (due volte), che chiude la frazione portandosi a casa il pallone. Bertolini prova a cambiare le cose a centrocampo (dentro Simonetti e Rosucci), ma cambia poco, con la Francia che controlla senza accelerare. All'ora di gioco Gama entra decisa su Katoto: Welch tira fuori il cartellino rosso per la capitana azzurra, ma il check al Var evidenzia il contatto veniale e spinge l'arbitro a rivedere la propria decisione (solo giallo). Sussulto azzurro nel finale: al 76' Piemonte - appena entrata - trova il gol della bandiera. Si riparte da qui: da un quarto d'ora finale, in cui l'Italdonne è apparsa più quadrata e capace di produrre gioco. —

L'ALTRA GARA DEL GIRONE

Islanda e Belgio non si fanno male: finisce con un pari

Pareggio per 1-1 tra Belgio e Islanda nella prima giornata del girone D degli europei di calcio femminile. Islandesi avanti con Thorvaldsdottir al 50' (nel primo tempo aveva fallito un penalty), pari del Belgio al 65' con un rigore trasformato da Vanhaevermaet. Giovedì sono in programma le gare della seconda giornata: l'Italia affronterà l'Islanda al Manchester City Academy Stadium (fischio d'inizio alle 18), mentre la Francia sfiderà il Belgio.

Serie C

IN USCITA

Camporese e Butic piacciono al Cosenza

PORDENONE

Oltre alle entrate grande attenzione alle uscite. Il Pordenone deve per forza lavorare su due fronti. Pochi giorni fa hanno lasciato il neroverde **Alberto Barison** ('94), difensore passato all'Alto Adige a titolo definitivo. Assieme a lui ha fatto le valigie **Amato Ciciretti** ('94), approdato all'Ascoli in prestito con obbligo di riscatto al raggiungimento delle 20 presenze. Due ottime operazioni, ma non bastano. La società conta entro la fine del mese di portare a termine altre cessioni.

Candidati a lasciare per primi i ramarri sono **Michele Camporese** ('92), difensore, e **Karlo Butic** ('98), attaccante. Potrebbero approdare a Cosenza (e quindi in B). Camporese ha già giocato coi calabresi da gennaio a maggio, segnando 5 gol e risultando essere uno dei protagonisti della salvezza ai play-out. Butic è reduce da due annate di fila a Pordenone e al Cosenza ha segnato due gol. Su quest'ultimo ci sono anche Reggina, Como e Frosinone. I due hanno un contratto coi neroverdi valido rispettivamente sino al 2023 e al 2024. Lo stesso Frosinone corteggia **Hamza El Kaouakibi** ('98), terzino destro, legato ai friulani da altri due anni di vincolo.

Con le valigie in mano anche **Gianvito Misuraca** ('90) e **Tomasz Kupisz** ('90), centrocampisti. Per loro, che hanno un contratto sino al 2023, non ci sono ancora offerte concrete. Saranno poi ceduti in prestito **Matteo Perri** ('98), terzino, e **Youssouph Sylla** ('98), attaccante. Il vincolo dei due scadrà a giugno del 2024. —

A.B.

IL MERCATO NEROVERDE

Jacopo Furlan nelle ultime due stagioni ha accumulato sette presenze con l'Empoli tra coppa Italia e campionato di serie B

Nel toto-portiere a Pordenone ora spunta l'empolese Furlan

Scuffet è destinato a rimanere un sogno, fari puntati sul vice di Vicario

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Alla vigilia del raduno, previsto per domani, a tenere banco in casa Pordenone è la questione legata al portiere. La società neroverde vorrebbe ingaggiare un elemento di alto profilo per la serie C. Le indiscrezioni sostengono che i giocatori nel mirino siano due friulani da serie A: **Jacopo Furlan** (classe 1993), sandanielese dell'Empoli e **Simone Scuffet** ('96), numero uno di Remanzacco ex Udinese, la scorsa stagione in forza all'Apoel Nicosia di Cipro. Il primo è un obiettivo, il secondo rappresenta più un sogno, specialmente perché sulle sue tracce si era mosso il Lecce (neopromosso in A).

MANCANZA

Certo è che il Pordenone ha bisogno di un estremo difensore. A disposizione del nuovo tecnico Mimmo Di Carlo c'è soltanto **Pietro Passador** ('03), prodotto del vivaio rientrato dal prestito alla Clodiense in Interregionale. **Samuele Perisan** ('97) è infatti passato all'Empoli (e potrebbe andare a titolo temporaneo al Cosenza); **Giacomo Bindi** ('87) si è ritirato mentre a **Gaetano Fasolino** ('00) non è stato rinnovato il contratto. Il profilo che più piace è quello di Furlan, che nelle ultime due stagioni ha giocato con l'Empoli. In B, nel campionato vinto nel 2021, è stato il "secondo" di **Alberto Brignoli**; nel precedente torneo ha ricoperto il ruolo di vice dell'udinese **Guglielmo Vicario** ('96). Tra coppa Italia e campionato ha collezionato sette presenze coi toscani, ma in precedenza ha accumulato una notevole esperienza in C mettendo assieme 145 gettoni in piazze come Catania, Catanzaro, Trapani e Lumezzane. Con l'Empoli il sandanielse ha ancora un anno di contratto, esattamente come Scuffet con l'Apoel Nicosia. E' chiaro che il profilo di Simone sia superiore a quello del corregionale. Il 26enne di Remanzacco vanta 67 presenze in B (e una promozione in A con lo Spezia) nonché 40 gettoni in A (con l'Udinese). Da valutare il suo ingaggio, oltre al fatto che un club della massima serie come il Lecce lo stia corteggiando. Tra le voci di mercato una certezza: entro la settimana, prima della partenza per il ritiro di Tarvisio, si proverà a portare al De Marchi un portiere.

ALTRI AFFARI

Nei prossimi giorni è attesa l'ufficialità legata all'arrivo di **Roberto Pirrello** ('96), difensore centrale di proprietà dell'Empoli. Per lui è pronto un contratto pluriennale. Nei progetti del direttore dell'area tecnica **Matteo Lovisa** andrebbe a sostituire **Alberto Barison** ('94), passato nei giorni scorsi all'Alto Adige in B. Sono attese poi le ufficialità degli ingaggi di **Cristian Andreoni** ('92), terzino, e **Francesco Deli** ('94), trequartista. Entrambi erano arrivati lo scorso gennaio in prestito rispettivamente da Bari e Cremonese. Per loro è pronto un biennale. Il Pordenone sta poi seguendo **Davide Mazzocco** ('97), centrocampista del Cittadella, già neroverde nel primo torneo di serie B (2029-2020). Con i padovani ha un solo un anno di contratto: se i ramarri gli offrono un biennale la mezzala potrebbe accettare. Stesso discorso legato a **Sasà Burrai** ('87), già regista dei friulani dal 2016 al 2020, che andrà in scadenza col Perugia. Se gli viene proposto un contratto sino a giugno 2024 il play può dire di sì. Lo sperano in tanti, tra questi mister Di Carlo e i tifosi. —

Nei prossimi giorni è attesa la conferma dell'ingaggio del difensore Pirrello

AFFARI CONCLUSI

Sono tre i volti nuovi per Di Carlo: Petrovic Piscopo e Ingrosso

Il Pordenone ha per ora messo a segno tre operazioni in entrata. Ha infatti ingaggiato Tomi Petrovic ('99), attaccante della Virtus Entella; Kevin Piscopo ('98), punta dell'Empoli e Gabriele Ingrosso ('00), terzino della Virtus Francavilla. I tre saranno domani a disposizione di Domenico Di Carlo.

A.B.

LA NUOVA STAGIONE

Oggi via alle visite mediche Da sabato in ritiro a Tarvisio

PORDENONE

La stagione dei neroverdi scatta ufficialmente oggi con le visite mediche. I giocatori assieme allo staff tecnico si troveranno poi domani per il raduno ufficiale. Mimmo Di Carlo – con la sua squadra – è già arrivato la scorsa settimana a Pordenone. Con i suoi collaboratori ha organizzato i primi allenamenti e il lavoro da svolgere in ritiro. La comitiva salirà sabato a Tarvisio e comincerà a sudare in Valcanale da domenica. Due le sedute giornaliere previste. Il debutto in amichevole è in programma domenica 24 luglio a Tarvisio con il Maniago Vajont neopromosso in Eccellenza. In quota Bassoli e compagni rimarranno sino a domenica 31 luglio. Prima della fine del ritiro sarà organizzata probabilmente un'altra uscita.

Dopo alcuni giorni di pausa il Pordenone riprenderà ad allenarsi al centro De Marchi. Sabato 6 agosto disputerà a Feltre un test con il Dolomiti Bellunesi, ambiziosa compagine di serie D. Sarà forse l'ultima gara amichevole prima del debutto ufficiale, previsto per il weekend di Ferragosto con il match del primo turno di coppa Italia di Serie C. Domenica 28 agosto invece inizia il campionato. Il Pordenone sarà inserito nel gruppo A, che includerà le società del Nord Italia. I giorni saranno resi noti entro le prossime due settimane.

Sarà ufficializzato al raduno lo staff di Di Carlo. Con lui lavoreranno il vice Davide Mezzanotti, i preparatori atletici Lorenzo Riela e Luigi Posenato, il preparatore dei portieri Nando Scarpello e il collaboratore tecnico Martino Sofia. Per tutti loro è previsto un contratto biennale. In squadra anche il match analyst Martino Vignali, unico a rimanere della scorsa stagione.

A.B.

La nuova stagione del Pordenone targato Di Carlo comincia oggi

Eccellenza

Presello e De Cecco al Brian Lignano Sanvitese, c'è Barbui

Paissan potrà contare anche sull'ingaggio di Munzone
Zuttion a capo del settore giovanile della Pro Fagagna

Simone Fornasiere / UDINE

Mercato di Eccellenza ormai nel vivo, con tutte le società al lavoro per completare le rose da consegnare ai rispettivi tecnici in vista della partenza degli allenamenti che la quasi totalità delle squadre ha programmato per il 25 luglio.

Non sarà il caso della Sanvitese, con la compagine biancorossa del confermato tecnico **Loris Paissan** che si è già ritrovata sul campo a sudare. Una scelta, questa, dovuta al prestigioso invito ricevuto dalla Fiorentina, società affiliata, per la disputa di una gara amichevole in programma a Moena, sede del ritiro viola, sabato prossimo. Sanvitese che, intanto, si accaparra l'attaccante **Christian Barbui** (in arrivo dal Prata Falchi) e il difensore **Leonardo Munzone** (di proprietà del Pordenone, ma nell'ultima stagione a Codroipo). In uscita ha deciso di accasarsi al Teor, in Promozione, il centrocampista **Andrea Sciardi**.

Continua a puntellare la propria rosa, con altri due rinforzi di prim'ordine, il **Brian Lignano** che dalla vicina Torviscosa preleva i difensori **Emanuele Presello** e **Mattia De Cecco**, ovvero due titolarissimi della grande cavalcata torzuinese verso la serie D nella scorsa stagione. Movimenti in entrata anche in casa Pro Fagagna, con la società rossonera pronta per vestire della sua maglia il difensore **Alessandro Zuliani**, in arrivo dal Cjarlins Muzane, che andrebbe a completare il quadro di famiglia con il fratello Filippo, confermato dalla scorsa stagione. Acquisto di grido, in casa Pro Fagagna è anche quello di **Alessandro Zuttion**, in uscita da Pordenone, sbarcato in collina con il ruolo di responsabile del settore giovanile e di vice allenatore della prima squadra al fianco di **Massimiliano Giatti**.

Primi movimenti in entrata, dopo i tanti in uscita, per il Codroipo deciso nel riportare in regione l'attaccante **Luca Toffolini**, che nell'ultima stagione ha militato con i piemontesi del Bianzè 1967, e punta il portiere **Gjergj Ceka** dal Torviscosa e il centrocampista **Francesco Mallardo**, nell'ultima stagione alla Juniores nazionale del Cjarlins Muzane. Si muove, sposando ancora la linea giovane, la Pro Cervignano che mette a disposizione del confermato **Patrick Bertino** il difensore **Alex Medeot**, in arrivo da La Fortezza, e il portiere classe 2004 **Michelangleo Spitaleri** di ritorno dal prestito al Santamaria. Toccherà a quest'ultimo formare la coppia di portieri insieme a **Riccardo Balducci**, data la partenza di **Sebastiano Vrech** la cui destinazione possibile appare la Maranese. Non sarà il solo a lasciare la Pro Cervignano, vista le partenze di **Pietro Tuan**, convinto ad accasarsi alla neo promossa Juventina, e dell'attaccante **Nicola Cambi** che potrebbe vestire la maglia del Fiumicello.

Primi acquisti, con il chiaro obiettivo di conquistare una salvezza meno tribolata rispetto alla scorsa stagione, anche per il Sistiana di **Denis Godeas** il quale avrà a disposizione l'attaccante **Luka Spetic** e il difensore **Carlo Palmegiano**, entrambi in arrivo dal Cjarlins Muzane, oltre ai portieri **Andrea Cantamessa** ormai ex Pro Romans Medea e **Riccardo Colonna** al rientro dopo un anno di inattività. In uscita da registrare la partenza del centrocampista **Leonardo Carlevaris** passato al San Luigi. Non si ferma la campagna acquisti dell'ambizioso **Maniago Vajont** che finalizza un altro tris di acquisti dopo quelli di Gurgu, Akomeah e Gjini: prelevati i centrocampisti **Davide Simonella** (2003) dal Fontanafredda e **Manuel Rosa Gastaldo** (2003) di rientro dal prestito al Sarone Caneva oltre all'attaccante **Martin Tassan Toffolo** (2004) messosi in evidenza lo scorso campionato nella Juniores della Sanvitese con la quale ha realizzato la bellezza di 41 reti in una sola stagione. —

FOCUS SULLA CATEGORIA

Emanuele Presello
Motorino della fascia approda al Brian Lignano per comporre, insieme a Bonilla, una coppia di esterni da urlo.

Alessandro Zuttion
Dopo tanti anni di professionismo l'approdo a Fagagna per mettersi al centro del progetto: che colpo per i rossoneri.

Luka Spetic
Approda in Eccellenza, a 40 anni, dopo una vita trascorsa in serie D. Va al Sistiana dove potrà diventare un leader della compagine triestina.

Pietro Tuan
Due mesi fa salvava la Pro Cervignano con la rete decisiva ai play-out, ora l'addio per passare alla Juventina.

Codroipo
Una campagna acquisti, fino a questo momento, fatta di partenze eccellenti e pochi arrivi. Urge muoversi.

1- Zuttion (in maglia nera) presentato a Fagagna assieme a Marco Pezzetta (a sinistra), Ermes Canciani e, Luca Merlino (a destra). 2- Mattia De Cecco passato al Brian Lignano. 3- Luka Spetic approdato al Sistiana

CAMPIONATO AL VIA IL 4 SETTEMBRE

Due soli cambi in panchina e non ci saranno esordienti

UDINE

Nel segno della continuità. Sono soltanto due, infatti, i volti nuovi in panchina, rispetto alla scorsa stagione, nel campionato di Eccellenza che scatterà il prossimo 4 settembre.

Hanno scelto di cambiare la Pro Fagagna, che dopo la separazione da Pino Cortiula riparte da Massimiliano Giatti, e il Chiarbola Ponziana affidato ad Alessandro Musolino, lo scorso anno al Sistiana, per il dopo Francesco Roviglio. Non ci saranno allenatori esordienti con lo stesso Giatti che ha già conosciuto la categoria con il Cjarlins Muzane nella stagione 2015/2016, alla pari del trio al timone delle neopromosse: Nicola Sepulcri proprio con la Juventina nell'annata 2018/2019, Giovanni Mussoletto subentrando a Gemona nel 2019/2020 e Gianluca Marin per nove giornate nel torneo precedente. —

S.F.

PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Rive Flaibano scatenato: presi Kabine, Granieri e Lizzi

Renato Damiani / UDINE

Mercato di Promozione in fibrillazione per il super colpo messo a segno dal retrocesso Rive Flaibano con il ds **Stefano Fabbro** a ufficializzare la firma di **Mehdi Kabine** attaccante abituato ai palcoscenici della serie D. «Per motivi strettamente familiari – ammette Fabbro – una volta illustrato il nostro progetto, abbiamo trovato subito disponibilità e condivisione, quindi con **Marco Nardi** lo spettacolo è assicurato». Confermati anche gli arrivi (sempre da sponda Pro Fagagna) del centrocampista **Ennio Granieri** e del fuoriquota ('03) **Alessandro Lizzi**. Sono in fase avanzata le trattative per portare a Flaibano un altro difensore di qualità quale **Davide Bastiani** ('02) ex Torviscosa e Chions.

Molte le novità nella Risanese del riconfermato mister **Marco Paviz** uno degli allenatori candidati a prendere il posto di **Giovanni Tortolo** alla guida della rappresentativa juniores regionale in quanto Tortolo sarà il nuovo responsabile del settore giovanile della Manzanese. Tornando alla Risanese ecco il corposo elenco degli arrivi: da sponda Sangiorgina i centrocampisti **Riccardo Salomoni** e **Daniel Puto**, gli attaccanti **Fabio Cristofoli** (17 reti nella passata stagione con la maglia biancorossa) e **Davide Michelin**. Poi da Cjarlins Muzane il fuoriquota portiere **Samuele Tasselli** (classe 2003), quindi dal Tre Stelle il centrocampista **Luca Monte** e dal Lavarian Mortean **Marco Strizzolo** (fuoriquota '03). In evidenza poi i ritorni di **Oscar Vit** e **Mattia Mosanghini** (ex Azzurra e Virtus Corno). Il Sevegliano Fauglis del riconfermato mister **Stefano Ioan** ha prelevato dal Rive Flaibano il classe '01 **Alessio Drecogna**, quindi dal Lavarian Mortean il portiere **Davide Zwolf**.

In Prima categoria molte le società che hanno deciso il cambio di allenatore a partite dal Basiliano dove ci sarà **Manuel Noselli**, mentre sulla panchina della Fulgor siederà **Luca Michelutto**, su quella del Mereto **Massimo Gerli**, e, infine, **Stefano Tion** a Tarcento. —

Mehdi Kabine è il colpo pregiato messo a segno dal Rive Flaibano

Campionato carnico

LO SCONTRO SALVEZZA

L'Ovarese regge in 9 uomini Vittoria chiave con la Velox

I padroni di casa capitalizzano al massimo la rete iniziale di Flavio Fruch
Gli ospiti non sanno più segnare: ormai i minuti senza gol salgono a 507

Successo chiave dell'Ovarese nel match salvezza della giornata contro la Velox / FOTO CELLA

Prima Categoria Carnico

Partita	Risultato
Folgore-Cavazzo	1-2
Illegiana-Arta Terme	3-1
Mobilieri Sutrio-Real I.C.	1-2
Ovarese-Velox Paularo	1-0
Pontebbana-Cercivento	3-1
Sappada-Villa	1-7
Ha riposato: Cedarchis	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	31	11	10	1	0	21	5
Villa	25	11	8	1	2	29	10
Folgore	19	12	5	4	3	16	8
Mobilieri Sutrio	18	11	5	3	3	18	13
Real I.C.	18	11	5	3	3	20	17
Cedarchis	17	11	5	2	4	16	21
Pontebbana	17	11	5	2	4	17	16
Cercivento	11	11	3	2	6	21	28
Illegiana	11	11	3	2	6	11	18
Arta Terme	10	10	3	1	6	15	17
Velox Paularo	9	11	3	0	8	10	16
Ovarese	8	11	2	2	7	12	18
Sappada	7	10	2	1	7	11	30

PROSSIMO TURNO: 17/07/2022
Arta Terme-Pontebbana, Cavazzo-Ovarese, Cercivento-Cedarchis, Real I.C.-Sappada, Velox Paularo-Mobilieri Sutrio, Villa-Illegiana. Riposa: Folgore.

OVARESE	1
VELOX	0

OVARESE Topan , Bassanello (37'st Domini), Primus, Diego Fruch, Campetti, Capellari (30'st Gonano), Antonio Gloder, Coradazzi, Felice, Flavio Fruch, Elia Della Pietra. All. S. Beorchia.

VELOX Alessio Dereani, Josef Dereani (34'st De Toni), Di Gleria (12'st Maggio), Davide Del Negro, Menean (40'st Silverio), Stefano Dereani jr, Stefano Dereani sr, Matiz (30' Montini), Gortan, Brovedan, Fabiani (6' st Reputin).All. Gressani.

Arbitro Ticozzi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Al 17' Flavio Fruch.

Massimo Di Centa / OVARO

Vittoria pesantissima per l'Ovarese che batte la Velox al termine di un confronto di grande sofferenza, ma ottiene tre punti fondamentali per tornare nel gruppo che si giocherà la salvezza. Per la prima volta in stagione la squadra di Beorchia non è più ultima in classifica e ha rosicchiato punti importanti alle avversarie. Il gol decisivo, poco dopo il quarto d'ora di gioco, vede la responsabilità determinante di Alessio Dereani, portiere della Velox, che va con le mani molli su una conclusione senza pretese di Flavio Fruch (ben lanciato in area da Capellari): la sfera scivola sotto le mani pronte alle presa dell'estremo ospite e rotola in rete.

Da quel momento gli ospiti cercano di fare la partita e spingono in avanti senza grande convinzione, provando un forcing generoso ma sempre disordinato. L'Ovarese si chiude in difesa, arroccata attorno a Campetti, il migliore in campo in assoluto, e resiste. Lo farà con maggiore sofferenza quando resta in dieci a inizio ripresa (Antonio Gloder commette fallo da ultimo uomo su Reputin), ma stringi stringi la Velox tira fuori solo due occasioni per raggiungere il pareggio: prima è Gortan a spedire sopra la traversa un pallonetto su invito delizioso di Stefano Dereani senior, poi è Maggio, sfortunato nella circostanza, a scuotere la traversa con una grande conclusione che sbatte sotto la parte inferiore della sbarra e rimbalza sulla linea.

La doppia espulsione di Diego Fruch e Davide Del Negro alla fine non incide più di tanto sulla trama del match. L'Ovarese, in nove, stringe i denti si difende senza mai accusare sbandate, mentre la squadra di Gressani gioca una gara generosa, piena di volontà ma senza mai la lucidità necessaria per sfruttare la superiorità numerica e paga a caro prezzo la sterilità offensiva che ormai si protrae da ben 507 minuti (l'ultimo è quello siglato da Stefano Dereani senior nel confronto con l'Arta). Per la squadra di Gressani ora si fa dura, mentre l'Ovarese trova punti e morale per risalire la china, in attesa di recuperare i tanti infortunati. —

MOBILIERI KO IN CASA

Il Real vince in rimonta grazie a Nassimbeni e a un gioiello di Del Frari

Andrea Calestani / SUTRIO

MOBILIERI	1
REAL I.C.	2

MOBILIERI S. Morassi, D'Andrea, S. Moto (Selenati), Candussio, Del Linz, A. Morassi (Moser), Serini (T. Moro), Marsilio, Micelli, Del Negro, Guariniello (Fumi). All. Buzzi.

REAL I.C. Concina, Nettis (De Felice), Bellina, Bertolini, Tormo, Mori, Martini, Pepe, Collinassi, Del Frari (Di Gleria), Nassimbeni (Puntel). All. Marini.

Arbitro Canci di Tolmezzo.

Marcatori Al 10' Micelli su rigore; nella ripresa, all11' Nassimbeni, al 23' Del Frari

Il Real vince in rimonta sul campo dei Mobilieri operando l'aggancio in classifica a quota 18.

I padroni di casa partono meglio e al 10' sono già in vantaggio grazie a Micelli che si procura e trasforma un calcio di rigore, concesso per fallo di Tormo. Vantaggio provvisorio legittimato dalle occasioni successive, create dallo stesso Micelli e Guariniello, tutte sventate dall'attento Concina. L'opportunità migliore per gli ospiti nella prima frazione è al 27', quando Collinassi calcia a lato da posizione molto favorevole.

I Mobilieri creano in avvio di ripresa i presupposti per raddoppiare (clamorosa l'occasione mancata da Guariniello da due passi), ma al minuto 11 il Real trova il pareggio grazie a Nassimbeni, pronto a correggere sotto misura una punizione dalla tre quarti. È l'episodio che cambia la gara, perché gli ospiti acquiscono fiducia fino a trova il gol, splendido, del sorpasso, con Del Frari che beffa dai 50 metri Morassi fuori dai pali. Il forcing finale dei padroni di casa c'è ma non crea effetti positivi: alla fine la spunta il Real che centra così il terzo sucesso consecutivo. —

LA SITUAZIONE

In vetta non cambia nulla Balzo della Pontebbana

TOLMEZZO

Nulla cambia in testa alla classifica per le contemporanee vittorie della capolista Cavazzo nell'anticipo in casa della Folgore con l'accoppiata Nait-Copetti e quella dilagante del Villa a Sappada. Una vendemmiata che ha visto nel triplettista Zammarchi l'indiscusso protagonista in collaborazione con la doppietta di Alessio Felaco, la singola di Vuerich e l'autorete del sappadino Canato.

Un rimaneggiato Real Ic in rimonta batte ed aggancia a quota 18 i Mobilieri. Corposo passo avanti in classifica della Pontebbana grazie al successo interno sul Cercivento firmato da Venturini, Fabio Macor e Misic. La sfida salvezza arride all'Ovarese sulla Velox con il gol partita di Flavio Fruch. Secondo successo consecutivo dell'Illegiana con vittima l'Arta Terme per le reti di Luca Scarsini e Costantino Scarsini in doppia marcatura. —

R.D.

Parla il nuovo delegato di Tolmezzo della Federcalcio

La promessa di Plazzotta «Ascolto e collaborazione»

L'INTERVISTA

RENATO DAMIANI

Dal 1° luglio la Delegazione tolmezzina della Figc ha un nuovo rappresentante nella persona dell'avvocato Maurizio Plazzotta che avrà al suo fianco il vice Stefano De Antoni, quindi quali componenti Gino Candido e Denis Simonetti, con segretario Nereo Dario unico superstite della passata delegazione presieduta da Flavia Danelutti. Plazzotta ha passati calcistici quale ex giocatore nelle giovanili della Virtus Tolmezzo, quindi due anni con il Treppo Grande, poi Venzone e molti anni con gli amatori delle CoopCa con cui ha disputato 398 partite e a chiudere con una breve parentesi nel Carnico con l'Ancora di Prato Carnico. «Dopo una lunga permanenza nel calcio giocato – ammette Plazzotta – e dopo varie riflessioni ho deciso di dare risposta affermativa alle sollecitazioni pervenutemi in primis dal consigliere Luciano Sulli e in seconda istanza dal presidente Ermes Canciani. Il mio primo compito è stato quello di scegliere collaboratori che mi dessero ampie garanzie di disponibilità e competenza e una volta ottenuto ho accettato con entusiasmo la nomina».

Quali sono le prime incombenze?

«Siamo in prossimità del termine del girone di andata per quanto riguarda il campionato. Quindi a parte qualche lieve problema di ordine organizzativo, l'attenzione della Delegazione sarà di assicurare alle società un'interazione il più possibile immediata ed efficace con la Federazione ascoltando con attenzione le richieste di ogni singola squadra. Il tutto con la massima disponibilità nei loro confronti».

Maurizio Plazzotta è il nuovo delegato Figc di Tolmezzo

Finale della Coppa Carnia a Tarvisio, qual è il suo pensiero?

«Sono pienamente favorevole al format della Coppa Carnia itinerante per avvicinarsi a tutte le realtà del nostro territorio e anche quest'anno sarà un'occasione di festa per tutto il movimento».

Che augurio formula alle società?

«Partendo dalla sfortunata lunga lista degli infortuni, l'augurio è che, dopo il Covid, non ci siano ulteriori eventi negativi. Anche perché il calcio dilettantistico resta uno egli ambienti più sani e genuini della società e questo vale a maggior ragione per il Carnico: un patrimonio da salvaguardare». —

QUI UDINE

La road map Old Wild West: subito Palumbo e poi Mussini

Dopo Gaspardo l'Apu sta per annunciare il giovane play e confermare la guardia
L'altro americano? Non c'è fretta, potrebbe anche arrivare a stagione in corso

Giuseppe Pisano / UDINE

Effetto domino in casa Apu Old Wild West dopo l'ingaggio di **Raphael Gaspardo**. Una mossa a sorpresa che impone un cambiamento alle strategie di mercato della società bianconera, pronta a chiudere in tempi brevi il parco italiani per poi concentrarsi sul secondo straniero.

CAMBIO DI ROTTA

Prima di riepilogare la situazione, facciamo un passo indietro. Gaspardo ha sottoscritto un contratto 2+1, con terzo anno garantito in caso di promozione in A. Quanto al compenso, si parla di cifre importanti: le stesse di un americano top per la serie A2. Un affondo tempestivo da parte dell'Apu, che ha vinto la concorrenza della Vuelle Pesaro. Con l'ala di Vidulis, l'Apu al momento ha sette giocatori nel roster, più Pellegrino che è rientrato dalle vacanze negli States e sta per rinnovare il contratto. Con tutta probabilità la dirigenza consegnerà a Boniciolli un gruppo composto da undici senior e due under, ciò significa che c'è ancora posto per il secondo Usa, una guardia e non un'ala come da strategie iniziali, e per due esterni italiani.

Mattia Palumbo, 21 anni, nazionale under 23 e Federico Mussini, 26, da una stagione e mezza all'Apu

OBIETTIVO PALUMBO

Terminata l'esperienza in Canada con la Nazionale sperimentale under 23, **Mattia Palumbo** (playmaker classe 2000 di proprietà Fortitudo Bologna) è pronto per mettere la firma che lo legherà all'Apu Old Wild West. Esterno di taglia importante (è alto 198 centimetri), è considerato l'ideale complemento di **Keshun Sherrill** in cabina di regia. Il suo arrivo e il cambio di rotta su una guardia americana comporta altre due scelte: il raffreddamento dell'interesse per il tiratore Luca Cesana e l'imminente rinnovo di **Federico Mussini**.

USA SENZA FRETTA

Il colpo Gaspardo sortisce anche un altro effetto positivo: permette infatti alla società bianconera di cercare il secondo americano con tutta calma, magari anche a prezzi più bassi. Il roster è già competitivo così, una guardia Usa di buon livello sarà la classica ciliegina da porre sulla torta. Non ci stupiremmo se la scelta dovesse avvenire ad agosto o a ridosso dei primi impegni ufficiali, perché adesso non si cerca più il crack di mercato, bensì l'occasione giusta.

CAPITOLO UNDER

Parallelamente al mercato dei senior, prosegue lo scouting degli under per completare il roster. Esce dai radar bianconeri il play classe 2003 **Nicola Berdini**, prossimo alla firma con Cantù, resta vivo l'interesse per l'altro 2003 **Alessandro Ferrari**, ala piccola impostasi all'attenzione generale con Borgomanero. Anche in questo caso vale il discorso fatto per gli esterni italiani: scelta in tempi brevi, poi ci si concentrerà sul secondo straniero. —

LE ALTRE

Nubi in vista per coach Ciani: Torino sarà penalizzata

UDINE

Si annuncia in salita il percorso di coach Franco Ciani alla guida della Reale Mutua Torino. Secondo i rumors di queste ore la Fip commminerà una penalizzazione di 3 punti alla società piemontese, rea di aver pagato in leggero ritardo la prima tranche dell'iscrizione al campionato. Sempre Torino ha chiuso l'accordo con il play ex Apu Matteo Schina. Ci sono numerosi ex udinesi con la valigia pronta. Matteo "Spongi" Spanghero, fresco di promozione in A a Verona, scende in serie B a Rieti. Nazzareno Italiano è corteggiato da Nardò, ma punta a tornare alla Fortitudo Bologna, ancora ferma per i noti problemi finanziari. Andrea Amato, invece, potrebbe tornare a Milano, sponda Urania, dove sta per approdare anche Michele Ebeling. Giulio Gazzotti è destinato a Forlì dove è approdato "Lollo" Penna. A Cremona, sponda Vanoli, Joseph Mobio e Mirza Alibegovic. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Se ne va anche la Turel, arriva baby Penna: Delser rifatta

UDINE

Smonta e rimonta il giocattolo. È questo il gioco dell'estate per la Delser, dove fra arrivi e partenze ci si muove fra le porte girevoli. Le ultime notizie di mercato raccontano di un'uscita, la quinta, e di un'entrata, la sesta. Anna Turel è vicina a Villafranca di Verona con la società di A2 Alpo Basket. L'isontina è reduce dalla rottura del crociato del ginocchio destro e potrebbe tornare a novembre. In arrivo a Udine c'è una giocatrice del 2006 molto promettente. È la veneta Valentina Penna, ala di 187 centimetri proveniente dalla Reyer. A dispetto della giovane età è già in rampa di lancio, essendo nel giro della Nazionale under 18. Alla Delser si sdoppierà fra la prima squadra e le giovanili. Soddisfazioni per le Women Apu anche dalle selezioni giovanili Azzurre. Vittoria Blasigh e Sara Ronchi (oltre al preparatore atletico Tommaso Mazzilis) stanno ben figurando agli Europei under 20 in Ungheria, mentre Eva Lizzi da domani a giovedì sarà a Collegno (Torino) per il raduno della Nazionale 3x3 under 21 in vista del torneo Fiba 3x3 U21 Nations League. —

G.P.

Leonardo Battistini, 27 anni, è il miglior giocatore di Cividale. Per lui una stagione di Mvp da 15,3 punti e 11,4 rimbalzi di media ai play-off

LA NEOPROMOSSA. Parla un grande protagonista della promozione
«Ora ci attendono nuove sfide in Serie A2 ma saremo pronti»

«Impegno, fiducia e umiltà» Battistini sintetizza così la grande stagione Gesteco

L'INTERVISTA

CHIARA ZANELLA

Ventidue giugno 2022: questa la data in cui la Ueb Gesteco Cividale ha scritto una importante pagina di storia della pallacanestro friulana. La società ducale del presidente Davide Micalich dopo sole due stagioni in serie B ha conquistato una storica promozione in serie A2. A raccontarci la stagione è il top player, Leonardo Battistini, uno tra gli eroi di quest'impresa che, ha chiuso sia la regular season che i play-off come miglior realizzatore della Ueb. L'ala mantovana ha viaggiato con 14,7 punti e 11,7 rimbalzi di media a partita in regular season, e 15,3 punti e 11,4 rimbalzi di media ai play-off.

Leonardo, riviviamo la stagione passata con tre parole.

«La prima è impegno: ci siamo impegnati tantissimo per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati; la seconda è fiducia, in quanto abbiamo dovuto imparare a fidarci l'uno dell'altro, dall'allenatore allo staff ed alla società. L'ultima è umiltà: sapevamo di essere una squadra di giovani con tanti obiettivi da raggiungere e abbiamo lavorato sempre a testa bassa».

Dopo la sconfitta a Vigevano in gara 3 cos'è cambiato?

«Volevamo chiudere la serie. Sapevamo che avremmo dovuto metterci tanto impegno, e così per gara 4 in spogliatoio ci siamo guardati e abbiamo capito che ognuno di noi avrebbe dovuto dare il massimo per pareggiare la serie. Ci siamo riusciti e da lì ci siamo caricati per completare la missione».

Come racconteresti le emozioni di gara 5 della finale?

«È stata qualcosa di magico, è quasi difficile da raccontare. Abbiamo avuto la fortuna di essere sostenuti da un PalaGesteco sold-out e questo ci ha dato la carica giusta per vincere. Abbiamo provato emozioni indescrivibili».

Hai fatto da sempre parte del progetto della Ueb, e sei già riconfermato. Cosa provi nel veder raggiunto un traguardo così grande?

«Far parte di questo progetto è motivo di grande orgoglio perché la Ueb è una società solida. Continuare a far parte di questa famiglia mi dà una grande carica per far sempre meglio. Questa per me è stata una grande stagione: ho cercato di mettere sempre al primo posto il bene della squadra facendo quello che mi veniva chiesto per provare a vincere le partite. Ora ci attendono nuove sfide, saremo pronti».

Per com'è costruita la squadra svolgerai un ruolo da protagonista anche in A2. Cosa ti aspetti dalla stagione alle porte?

«La stagione in A2 sarà diversa dalle due passate: cambieranno sicuramente sia il gioco che la fisicità. Dovremmo riuscire a fare un altro passo in avanti sia a livello individuale che di squadra seguendo il nostro coach».

Un messaggio alla marea gialla che vi ha supportato con entusiasmo per tutta la stagione?

«Spero che questa stagione sia stata solo un trampolino di lancio per i nostri tifosi. Mi auguro di giocare con un palazzetto spesso pieno in questa nuova stagione. Per quanto ci riguarda sul campo faremo tutto il possibile per toglierci delle soddisfazioni e regalare delle gioie anche ai nostri sostenitori che ormai fanno parte della grande famiglia della Ueb». —

SERIE A2 FEMMINILE

Giovanna Milana dopo un campionato con l'Itas giocherà con le rivali della Cda Talmassons

Da Martignacco a Talmassons Cda: ecco Milana

La statunitense, classe 1998, è il rinforzo per l'attacco
Tredicesima lo scorso campionato per punti realizzati

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Sarà la statunitense Giovanna Milana la straniera della Cda per la stagione di A2 2022-2023. Dopo Aurora Rossetto un'altra giocatrice ha deciso, dunque, di spostarsi di pochi chilometri passando da Martignacco a Talmassons e andando così a chiudere il tassello che mancava nel sestetto base completamente nuovo del club del Medio Friuli.

Chi è Milana. Classe 1998, 188 centimetri di altezza, di origini italiane, Milana è risultata tredicesima, in tutta la A2, per punti realizzati al termine dello scorso campionato, che ha chiuso a mezzo servizio a causa di qualche problema fisico che non l'ha fatta giocare gli ultimi match. La statunitense, che si è messa in evidenza fino al 2020 con la squadra della Baylor University (Waco, Texas) e, poi, in Portorico, ha dimostrato a Martignacco di essere una giocatrice completa e con l'esperienza giusta per supportare le compagne più giovani.

Il coach. Soddisfatto per l'arrivo di Milana anche mister Leonardo Barbieri: «Avendo allestito una squadra abbastanza giovane cercavamo una giocatrice di una certa esperienza e con Giovanna abbiamo trovato un'atleta sia esperta del campionato italiano sia di caratura internazionale. E' una banda che ha numeri importanti in tutti i fondamentali e che ci potrà dare grande equilibrio. Abbiamo cercato di gestire il mercato seguendo una logica e, con una palleggiatrice come Chidera che predilige il gioco veloce, abbiamo trovato un'attaccante ideale per questo tipo di alzate».

Amore per il Friuli. A favorire la chiusura della trattativa è stato anche il desiderio, da parte di Milana, di restare in Friuli. «Giovanna si è trovata molto bene qui – precisa Barbieri – e aveva espresso la volontà di non allontanarsi troppo. E' stato un dettaglio che ovviamente ha contribuito a farla approdare alla Cda».

Gli sponsor. In attesa di vedere in palestra la nuova Cda, nei giorni scorsi la società ha incontrato gli sponsor che l'hanno sostenuta nello scorso campionato, rivivendo assieme il percorso che ha portato la squadra friulana a giocarsi i play-off promozione fino alla semifinale persa contro Macerata, che è stata poi promossa in A1. La serata è stata anche una "data zero" nella quale presentare progetti e obiettivi per la prossima annata, primo fra tutti quello di confermarsi come una delle maggiori forze della A2, come ha dichiarato il ds Gianni De Paoli, anche grazie a un roster completamente rinnovato. —

SERIE A2 FEMMINILE

Bibiana Guzin e Linda Cabassa nuovi arrivi in casa Itas

Itas laboratorio di giovani talenti Hanno firmato due scudettate

Monica Tortul / MARTIGNACCO

La Itas Ceccarelli Group prosegue la sua campagna acquisti con due giovani scudettate. A far parte della Libertas Martignacco nella prossima stagione in A2 saranno la centrale Bibiana Guzin e la schiacciatrice Linda Cabassa, provenienti rispettivamente dall'Imoco Conegliano e dal Volleyrò Casal de Pazzi Roma. Entrambe le giocatrici sono molto promettenti e hanno scelto Martignacco per continuare il loro percorso di crescita sotto la guida di coach Marco Gazzotti. Bibiana Guzin è campionessa d'Italia U18 in carica. Classe 2004, arriva infatti dal vivaio dell'Imoco, con cui, lo scorso 29 maggio, l'atleta è salita sul tetto d'Italia battendo in finale il Volleyrò Casal de Pazzi. Bolognese, alta 184 cm, ha militato nelle Academy di Piacenza e Sassuolo, trovando spazio anche in Nazionale Under 16: vestendo la casacca azzurra, ha preso parte, nel 2019, al "Cornacchia World Cup", classico appuntamento internazionale di scena a Prata di Pordenone. «Bibiana è una ragazza futuribile, con dei grossi margini di miglioramento – spiega coach Marco Gazzotti –. È una giocatrice molto esplosiva: so che con lei lavorerò bene in palestra. È una lavoratrice: dopotutto viene da una scuola, quella dell'Imoco, dove il lavoro sta alla base di tutto. Sono contento che abbia scelto noi per crescere e per cimentarsi in una categoria che finora non ha mai fatto».

Linda Cabassa è nata nel 2004 a Verbania. Alta 178 cm, è schiacciatrice. Dopo i primi passi nella formazione locale di Rosaltiora fino alla serie C, passa a Novara, dove trascorre due stagioni (2018/19-2019/20) prima di trasferirsi al Volleyrò Casal de pazzi di Roma. Nella Capitale, fra B1 e campionati giovanili, Linda è protagonista e co-autrice dello scudetto Under 17 conquistato a luglio 2021: a farne le spese l'Imoco di Conegliano, che nella stagione successiva si è presa la rivincita in U18. «Linda viene dal Volleyrò, una scuola di insegnamento pallavolistico all'avanguardia, improntata sulla cultura del lavoro – continua Gazzotti –. È un'atleta esplosiva, molto reattiva, una saltatrice. Certo, deve ancora lavorare sui fondamentali, specie quelli di seconda linea, però so che mi divertirò in palestra nell'aiutarla a crescere. Nella stagione appena conclusa, a Volleyrò, in B1, ha fatto sia il posto 4 sia il posto 2. L'ho scelta anche per questo». —

SAND VOLLEY

Casalmaggiore batte Monza nella Supercoppa a Lignano

LIGNANO

Torna il sand volley, il 4x4 sulla sabbia, alla Beach Arena. Sabato e ieri si sono disputate gare avvincenti. Nella finale di Supercoppa vince il Casalmaggiore sul Monza per 2-0, con parziali 15-13, 15-9. Da una parte Zago, Caracuta, Montani, Colzi, Torrese, Napodano; dall'altra Davyskiba, Negretti, Candi, Rimoldi, Dalla Rosa. È stata una bella finale, nella quale però la superiorità nel secondo set delle cremonesi, che vinsero anni fa uno scudetto proprio a Lignano, è stata evidente.

Perso il primo set di poco il Monza è parso un po' demotivato. In semifinale nella giornata di sabato il Monza aveva superato di poco il Cuneo, per di più in rimonta, per 2-1: parziali 13-15, 15-12, 15-9. Invece il Casalmaggiore aveva avuto ragione della sorprendente Brescia per 2-0, con parziali 15-9, 21-19. Quest'ultimo set è stato il più entusiasmante di tutte le finali. Buone prestazioni per le regionali Cecconello con Cuneo e per la roveredana Frangipane che gareggiava per San Giovanni Marignano.

R.P.

NATIONS LEAGUE

L'Italia vince ancora Ora le finali di Bologna

Si chiude con la quarta vittoria in altrettanti match la Week 3 di Nations League per l'Italvolley di Ferdinando De Giorgi. Dopo i successi contro Bulgaria, Iran e Serbia, gli azzurri hanno superato a Danzica anche l'Olanda con il punteggio di 3-0 (25-23 26-24 25-21) chiudendo così la fase di qualificazione con 31 punti in 12 partite. Ora l'appuntamento è per la Final Eight di Bologna in programma dal 20 al 24 luglio.

SERIE A2

Bortolozzo, operazione riuscita «Pronto per la nuova stagione»

Rosario Padovano / PRATA

È perfettamente riuscito l'intervento chirurgico cui si è sottoposto, venerdì in una clinica di Abano Terme, Matteo Bortolozzo, il capitano della Tinet Prata. Si è operato al menisco che lo tormentava da mesi. I tempi di recupero non sono stati fissati, ma il centrale di Trebaseleghe vuole, a tutti i costi, iniziare la preparazione alla metà di agosto, quando è previsto il raduno della formazione gialloblu, che si appresta a disputare la seconda esperienza in serie A2 dopo quella di 4 anni fa. Ma oggi si respira tutto un altro clima, è tutto un altro Prata. Matteo Bortolozzo sta bene, si muove con le stampelle, le difficoltà di deambulazione nel giro di una settimana dovrebbero essere archiviate.

«L'intervento è perfettamente riuscito – ha riferito Matteo Bortolozzo – solo che proprio durante l'operazione è stato deciso di asportare il menisco, in quanto i danni erano considerevoli. Sono stato informato a giochi fatti. Mi sento abbastanza bene, cammino anche se con l'ausilio di stampelle, ma sono molto ottimista per il recupero completo».

Proprio il fastidio al menisco ha impedito a Bortolozzo di giocare la finale di Supercoppa di serie A3, contro Grottazzolina, che il Prata ha perduto in rimonta, una finale che ha avuto il diritto di disputare per la vittoria in coppa Italia contro la Unipol Arena a Bologna. «Io sono molto fiducioso dei tempi di recupero e cercherò di lavorare per essere pronto in avvio di preparazione. Non è semplice – conclude Bortolozzo – ma sento in me entusiasmo per affrontare la nuova stagione». La prossima settimana a Bologna cominciano le operazioni del mercato della Lega, poi giovedì 21 luglio saranno resi noti i calendari. —

Matteo Bortolozzo, il capitano della Tinet Prata

Formula Uno – Il Gran Premio d'Austria

Charles Leclerc ha vinto il Gp d'Austria di F1 davanti alla Red Bull di Max Verstappen ed alla Mercedes di Lewis Hamilton: ecco la festa sul podio dopo la cerimonia di premiazione

Leclerc torna al successo sfuma la doppietta Ferrari

Dopo tre mesi Il pilota della Rossa trionfa in casa Red Bull davanti a Verstappen
Il compagno Sainz costretto al ritiro dopo che la sua monoposto ha preso fuoco

SPIELBERG (AUSTRIA)

Dopo tre mesi dall'ultima firma in Australia, Charles Leclerc torna al successo in casa Red Bull davanti all'idolo di casa Max Verstappen. Il monegasco ottiene non senza soffrire la quinta affermazione in carriera, la terza stagionale, riducendo il gap sul leader del Mondiale (ora di 38 punti).

Nonostante qualche problema negli ultimi giri, Leclerc non si è lasciato prendere dal panico e ha tagliato per primo il traguardo: «È stata una bella gara, il passo c'era, all'inizio si è verificata una lotta con Verstappen anche se avevamo problemi all'acceleratore. Sapevo di non aver problemi di motore, bensì con il pedale come si è visto alla fine. Questa vittoria è necessaria per il Mondiale dopo alcuni weekend complicati».

«Sono davvero contento - ha aggiunto il pilota della Rossa - perché dopo le ultime cinque gare senza podio volevo dimostrare di cosa sono capace. Io cerco di essere sempre positivo, ma così era difficile...».

«Oggi ci sono stati tanti punti positivi. Leclerc ha fatto una gara fantastica, ci lascia ben sperare per le prossime gare. Tutto l'insieme ha funzionato ed è la parte bella che ci fa sorridere. Dall'altra c'è il problema di Sainz, era una potenziale doppietta. Sono amareggiato per Carlos, dobbiamo ancora lavorare sui problemi di affidabilità, trovando soluzioni per il breve termine». E' quanto ha detto ai microfoni di Sky sport Mattia Binotto, team principal della Ferrari. «Non ci aspettavamo di essere così forti dopo la sprint. Leclerc doveva mettere pressione a Verstappen fin da subito e questa è stata una scelta giusta. Mi fa piacere sia stato fatto un buon lavoro», ha aggiunto.

Sperava in un epilogo diverso la marea orange occorsa in massa a Spielberg. Ma Verstappen, dopo essersi preso qualifica e sprint, deve accontentarsi del secondo gradino del podio: «È stata una giornata complicata, abbiamo sofferto con le gomme. C'era troppo degrado per attaccare Leclerc, ma è comunque un risultato positivo. Con Charles è una battaglia che dura da ormai tutto l'anno ed è sicuramente emozionante da vedere».

È invece un Gran Premio disastroso per punti raccolti per quanto riguarda gli altri due piloti di Ferrari e Red Bull. Carlos Sainz è stato costretto al ritiro dopo che la sua monoposto ha preso fuoco, con qualche attimo di paura a causa delle progressive fiamme: «Abbiamo avuto dei problemi durante la stagione, anche se - ha rimarcato - la macchina era veloce e si sarebbe concretizzata una doppietta Ferrari oggi. È difficile prendere un po' di ritmo: un secondo posto qui e altri risultati mi avrebbero messo in lotta per il campionato».

LA ROSSA A FUOCO
IL MOMENTO IN CUI SAINZ ROMPE IL MOTORE E L'AUTO VA IN FIAMME

> Lo spagnolo: «Sono certo che un secondo posto qui e altri risultati mi avrebbero consentito di lottare per il campionato»

Zero anche per Sergio Perez. Il messicano ha subito le conseguenze di un contatto iniziale con George Russell, ritirandosi circa a metà gara. Proprio Russell si è messo in quarta posizione, a precedere l'Alpine di Esteban Ocon e la Haas di un ottimo Mick Schumacher (sesto). Sorride ancora di più l'altra Mercedes di Lewis Hamilton, terzo come a Silverstone: «Il podio non me lo aspettavo perché sabato è stata una giornata complicata. Invece abbiamo portato a casa tanti punti, cercheremo di crescere ancora». Lando Norris (McLaren), Kevin Magnussen (Haas), Daniel Ricciardo (McLaren) e Fernando Alonso (Alpine) hanno completato la top-10. Prossimo appuntamento con la Formula 1 fissato tra due settimane con il Gp di Francia.

TENNIS. Alla fine il serbo scoppia in lacrime davanti a William e Kate

Wimbledon, Kyrgios battuto per Djokovic è il settimo trionfo

LA SFIDA

LONDRA

A Wimbledon vince sempre Novak Djokovic. Dal 2018 in poi, escludendo l'edizione del 2020 non disputata per Covid, l'epilogo ai Championships è sempre lo stesso: con il serbo inginocchiato sul Centre Court ad "assaggiare" l'erba dell'All England Club. In finale non è riuscito il colpaccio all'istrionico Nick Kyrgios, alla sua prima finale Slam. L'australiano infiamma Londra per un set, ma poi si arrende al quarto set dopo tre ore e un minuto di gioco con il risultato di 4-6 6-3 6-4 7-6(3).

Djokovic con il trofeo d'oro

Con un Djokovic che, come con Sinner e Norrie nei precedenti turni, acquista solidità e sicurezza con il passare dei minuti, Kyrgios al contrario sprofonda sotto la pressione di un palcoscenico per lui inedito. Dalla polemica con il giudice di sedia, reo di non intervenire nel modo giusto per riportare il silenzio a punto in corso, a quelle con il proprio box, rimproverati per essersi rilassati troppo presto nel game in cui ha concesso il break dal 40-0 e che di fatto ha deciso il terzo set: nel bene e nel male è il solito show. Nel quarto Kyrgios ci prova e resiste sino al tie-break, dove si lascia prendere dalla fretta e incappa in una serie di pesanti errori. «Vorrei ringraziare l'arbitro e il mio angolo, so di non essere un cliente facile. Ma sono state due settimane splendide, ora ho bisogno di un po' di vacanza», ammette l'aussie a fine gara. Può finalmente sciogliersi in un pianto liberatorio, invece, Djokovic, davanti a William e Kate «Questo sarà sempre il mio torneo preferito, è il motivo per cui ho iniziato a giocare a tennis. È l'evento con più storia, qui tutto è fatto per i giocatori», le parole del serbo durante la premiazione, con il trofeo d'oro tra le mani.

È il settimo della sua carriera, come Pete Sampras e William Renshaw, a una lunghezza dal record di otto affermazioni di Roger Federer. Ma intanto lo svizzero è stato scavalcato nella classifica all time degli Slam: con i suoi 21 titoli, Djokovic ha riaperto la caccia al primatista Rafael Nadal, a quota 22. —

MOTORI

Il vincitore Al-Rajhi

Yazeed Al-Rajhi si aggiudica la 29ª edizione dell'Italian Baja

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Pronostici confermati. Yazeed Al-Rajhi ha vinto la 29esima edizione dell'Italian Baja. Il pilota saudita, su Toyota Hilux Overdrive, ha chiuso i tre settori selettivi e il prologo in 4.23'01", bissando così il successo ottenuto nell'edizione del 2021.

Navigato dal britannico Michael Orr, il driver ha vinto anche la prova di ieri e si è tenuto alle spalle i portoghesi Joao Ferreira e David Monteiro (Mini), secondi a 5'06"7 e i brasiliani Cristiano De Sousa Batista e Wladimir Reis Alves Grunenberg (Can-Am), terzi a 23'02"9. Per Al-Rajhi è la prima affermazione nel 2022 nella Coppa del mondo Fia for Cross country Bajas, serie di cui è campione in carica e di cui la corsa pordenonese rappresenta il terzo round. Il miglior equipaggio italiano all'arrivo è risultato quello composto da Amerigo Ventura e dal cordenonese Mirko Brun, quinto assoluti su Yamaha Yxz1000r. Per il duo, già vincitore della gara legata al trofeo tricolore, anche il secondo posto assoluto nella prova riservata al campionato europeo e il primo in classe T4 (in cui sono leader). Ventinove le vetture che sono arrivate al traguardo, tra loro anche quattro pilotate da driver donne. La prima è risultata Dania Akeel, saudita, che si è classificata all'undicesimo posto assoluto e al secondo di classe T3. Su Can-Am è stata navigata dal francese Laurent Lichtleuchter. Oltre a lei hanno completato la gara Anja Van Loon e Lisette Bakker (Paesi Bassi), 19esime assolute su Can-Am, nonché la tedesca Lina Van De Mars, fiancheggiata dall'italiana Giulia Maroni. Le due hanno chiuso 23esime su Polaris Rzr. Mauro Tavella, capo dell'organizzazione, pensa già all'edizione 2023, la trentesima della gara. Il logo è stato presentato alla cerimonia di premiazione svoltasi all'Interporto di Pordenone, quartier generale della manifestazione per la seconda volta consecutiva.

PISTA

È un Milan stratosferico Dominio con record

Il buiese vince l'inseguimento in Coppa del mondo a Cali Primato personale. «Visto? Sono tornato e quanta felicità»

Francesco Tonizzo

Come ai tempi delle Olimpiadi di Tokyo, come ai tempi dei Mondiali di Roubaix, l'hashtag #OroMilan è tornato ad essere molto gettonato. E non potrebbe essere altrimenti, dopo che Jonathan Milan, vestendo la maglia azzurra, ha vinto ieri notte anche la gara dell'inseguimento individuale nella terza tappa della Nations Cup al velodromo di Cali, in Colombia. Il Toro di Buja si è messo al collo la seconda medaglia d'oro, dopo quella nell'inseguimento a squadre, colta trascinando il quartetto italiano alla vittoria, giovedì. E, non bastasse, Jonnhy ha timbrato anche il tempo record dell'impianto colombiano: 4'05"373 il crono di MIlan, evidentemente di nuovo al top, dopo tre mesi complicati da problemi fisici che, a un certo punto, facevano temere il peggio. I punti raccolti in Colombia garantiscono a Milan la presenza ai prossimi mondiali, in programma a ottobre, in Francia. «Avete visto quel che sono riuscito a fare? – ha gioito il ventunenne bujese, dopo la gara di ieri – Sono tornato ai miei livelli e sono felice. I risultati colti a Cali danno tanto morale, anche perché registrati in una pista che è aperta: c'è un tetto, ma tutto attorno entra il vento che condizionava la performance. Dopo un periodo un po' così, è stato fantastico rientrare e vincere subito, con ottimi risultati. Bello vedere che l'impegno ha portato tutto questo. Ho sentito Marco Villa (il ct azzurro, *ndr*) e anche lui è molto contento. Adesso pensiamo a rientrare al meglio nelle gare del World Tour su strada con la mia squadra, la Bahrain Victorius, e poi testa agli Europei su pista, dove punto a fare bene sia nella gara individuale, sia nell'inseguimento a squadre. Aver vinto in Colombia, assieme ai ragazzi della Nazionale, mi rende davvero super felice». Oltre all'oro nell'inseguimento individuale di Jonathan MIlan, che ha sconfitto nella finalissima l'altro azzurro Davide Plebani, raggiunto e superato dal bujese ai 3.500 metri, l'Italia ha dominato pure nella Madison, con la coppia formata da Michele Scartezzini e Francesco Lamon, abili a superare nettamente Messico e Colombia. Nella serata colombiana, era impegnato anche Matteo Donegà, portacolori azzurro del Cycling Team Friuli, oltre a Francesca Selva e Letizia Paternoster. —

La gioia di Milan al traguardo e nel riquadro sul podio con l'oro

IN BREVE

Giro donne
Van Vleuten fa tris di maglie rosa

Come previsto, Annemiek van Vleuten (Movistar) ha vinto il suo terzo Giro d'Italia femminile, gestendo la situazione nell'ultima tappa. Ieri, al traguardo della Abano - Padova, ha vinto Chiara Consonni (Valcar), in volata davanti a Barbieri (Liv Xstra), Noorsgard (Movistar) e Balsamo (Trek Segafredo). Elena Cecchini (Sd Worx) ha concluso al 41° posto della generale, 78ª Iris Monticolo (Fassa Bortolo).

Mountain bike
Braidot superstar: è la prima in Coppa

Uno straordinario Luca Braidot ha vinto ieri la sua prima gara di Coppa del Mondo di Mtb, trionfando a Lenzerheide, a casa del fenomeno svizzero Nino Schuerter. Il goriziano del team Santa Cruz, nelle prime posizioni fin dai primi giri, ha sfruttato un errore dei due elvetici Schuerter e Fluekiger, che si sono eliminati a vicenda. Era dal 2018, con Kerschbaumer ad Andorra, che un italiano non vinceva in Coppa.

TOUR DE FRANCE

Il trionfo di Bob Jungels

Jungels show Oggi riposo con i temuti test anti Covid

Bob Jungels ha vinto la nona tappa del Tour de France 2022, la Aigle-Chatel Les Portes du Soleil di 193 km. Il lussemburghese della AG2R ha lasciato il gruppo di fuggitivi a 60 km dall'arrivo. Secondo lo spagnolo Jonathan Castroviejo (Ineos), poi Carlos Verona (Movistar), 4° Tibaut Pinot (Groupama). La maglia gialla rimane saldamente sulle spalle di Tadej Pogacar (Uae) quinto. Oggi giorno di riposo con i temuti test anti Covid: domani la Morzine-Megève di 148,5 km. Poi due giorni con Galibier, Granon, Croix de Fer e Alpe d'Huez. —

Scelti per voi

tvzap

Il Viaggio degli Eroi
RAI 1, 21.25
Documentario sulla vittoria del terzo titolo mondiale della nazionale italiana di calcio nel 1982 a Madrid. A quarant'anni esatti dalla "notte del Bernabeu" Rai 1 racconta una delle imprese più esaltanti degli azzurri attraverso le riflessioni dei protagonisti.

9-1-1
RAI 2, 21.20
Athena scopre che la quarantena ha spinto una coppia al punto di rottura. Nel frattempo, Eddie è preoccupato che Christopher non accetterà di uscire con lui e Buck si riconnette con una vecchia fiamma.

Report Rimontaggi
RAI 3, 21.20
Appuntamento con la puntata speciale di Report e con **Sigfrido Ranucci** che, con la sua numerosa la squadra, è ancora una volta in prima fila per affrontare temi di grande attualità.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, rivediamo l`edizione dello scorso anno dello storico programma comico condotto da **Claudio Bisio e Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

RAI 1
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Viene strangolata una ragazza che stava compiendo un pellegrinaggio sulla via francigena ed era ospite di don Matteo.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Serie Tv
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Il Viaggio degli Eroi (1ª Tv) Documentari
23.00 Cose Nostre DocuReality
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Un ciclone in convento (1ª Tv) Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Sintesi tappe prima settimana Ciclismo
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.10 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
9.55 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Presentazione del XXI Rapporto Annuale 2021 INPS Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.10 Ossi di seppia Documenti
15.30 Play Books Attualità
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.55 Overland Documentari
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Viaggio in Italia Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Rimontaggi Att.
23.15 Il fattore umano Att.
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Delitto sui Pirenei: la profezia Film Thriller ('15)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.44 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
19.45 Tg4 Telegiornale Attualità
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Motive Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
2.00 7 ragazze di classe Film Commedia ('79)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È Un Pò Magia Per Terry e Maggie Cartoni animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Telefilm
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.15 Studio Aperto Attualità
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match Spettacolo
18.30 Meteo Attualità
18.35 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari. Un viaggio attraverso tutte le sfaccettature della vita reale passata e presente, in tutta la sua grandezza e splendore.
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Domina (1ª Tv) Fiction
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 In Onda Attualità
1.35 Camera con vista Att.
2.05 Bell'Italia in viaggio Lifestyle

TV8
15.45 Amore in bottiglia Film Commedia ('19)
17.30 Amore a Crystal Cove Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari
2.00 Scomparsi Attualità

NOVE
17.15 Crimini in diretta Att.
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Amiche da morire Film Commedia ('12)
23.35 I migliori Fratelli di Crozza Show
1.05 Questo strano mondo con Marco Berry Rubrica

20 (20)
14.05 Shooter Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il cavaliere del Santo Graal Film Avventura ('11)
23.30 Van Helsing Film Azione ('04)
2.00 Extreme E 2022: Italia Automobilismo
4.00 Imposters Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 City of Crime Film Azione ('19)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Stargirl Serie Tv
22.50 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
0.25 The Strain Serie Tv
2.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
10.35 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller ('94)
12.50 Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus Film Dramm. ('06)
15.20 La legge del fucile Film Western ('58)
17.10 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Contagious Film Horror ('15)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Le colonne della società (1972) Spettacolo
17.45 Dukas: L'Apprendista Stregone - Respighi Spettacolo
18.30 Hugo Pratt Documentari
19.25 Le stanze di Raffaello Documentari
20.20 Art Rider Documentari
21.15 Nessun Dorma Doc.
22.15 la veduta luminosa Film Documentario ('21)

RAI MOVIE (24)
15.55 Giulio Cesare contro i pirati Film Avv. ('62)
17.45 Cabobianco Film Avventura ('80)
19.20 Il vichingo venuto dal Sud Film Comico ('71)
21.10 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
22.45 Speciale movie mag - La piazza che verrà Rubrica
23.50 Il giorno dei lunghi fucili Film Western ('71)

RAI PREMIUM (25)
14.05 The Resident Serie Tv
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Il restauratore Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.15 Un professore Serie Tv
1.15 Rossella Serie Tv
2.50 The Resident Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il mistero di Donald C. Film Drammatico ('18)
23.15 Heliopolis, il paradiso dei nudisti Documentari
0.15 Amore e sesso in India Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 CHIPs Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 St. Vincent Film Commedia ('14)
23.10 Caro zio Joe Film Commedia ('94)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Cirillo e Metodio Miniserie
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lif.
21.20 Padre Brown Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 Artbox
2.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
3.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.45 The Bold Type (1ª Tv) Serie Tv
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Gioco d'amore Film Drammatico ('00)
23.50 Orgoglio e pregiudizio Film Commedia ('05)
2.15 La dottoressa Giò Serie Tv
3.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.40 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Casa su misura Lifestyle
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.45 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Doc.
1.20 Sorelle al limite Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Murder in the First Serie Tv
3.25 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lif.
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ed Stafford: scontro fra titani Spettacolo

RAI SPORT HD (57)
15.55 Francia - ITALIA. Calcio Nazionale Femminile: Camp. Europei 2022
17.50 gruppo A: Austria - Nord Irlanda. Calcio Nazionale Femminile: Campionati Europei 2022 Calcio
20.00 Uomini Elite. C.to Italiano su strada Ciclismo
20.50 gruppo A: Inghilterra - Norvegia. Calcio Nazionale Femminile: Campionati Europei 2022 Calcio

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
12.00 Non e' un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.30 Radio3 suite - Festival dei festival: Aix-en-Provence Festival
24.00 Battiti

DEEJAY
11.00 Vic e Marisa
13.00 Ciao Belli
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
19.00 One Podcast
21.00 Deejay Chiama Italia

CAPITAL
10.00 I Miracolati con la Laura e Fabio Canino
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Nuovi protocolli per l'emergenza Covid
11.20 La radio che pedala: Cicloturismo in regione. Due itinerari: da Trieste a Grado e da Sistiana a Grado
11.55 Fotoradiografie: Fotografia, Memoria e Identità
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Promozione dell'attività motoria per malati cronici all'ospedale di Gemona
Brollo
15.30 Cemût si disia?, con Doro Gjat

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Economy F.V.G.
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.00 Askanews
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Miss in onda 2022
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.45 Telefruts
18.00 Tg flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 A tutto campo estate
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.45 Il punto di E. Cattaruzzi

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: 137° giorno di guerra
07.00 Il Sindaco Ciriani: ora parlo io
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Occidente Oggi: Guerra e povertà
22.00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Tommy e la lince Film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 The Boat Show
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Primo Piano
11.00 Speciale Tg Live Sportiitala
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Magazine Serie A
16.00 TG 24 News - D
16.30 Blue Sport
17.00 TG 24 News
18.00 Pomeriggio Calcio
19.15 TG 24 News - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.00 TG Sport
20.45 Pillole di Fair Play
21.00 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News - D
23.00 Pomeriggio calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo in genere sereno con Borino sulla costa. In giornata poco nuvoloso e venti a regime di brezza mentre sui monti sarà possibile maggiore nuvolosità di pomeriggio. Al confine con il Cadore non è del tutto esclusa la possibilità di qualche locale breve e debole pioggia pomeridiana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	28/31	25/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno su bassa e costa, poco nuvoloso sulle altre zone per locale nuvolosità pomeridiana. Sulle prealpi non è esclusa qualche locale breve pioggia pomeridiana. Venti a regime di brezza.

Tendenza: mercoledì cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	29/32	27/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,2	25,6	54%	17 km/h
Monfalcone	20,4	28,6	56%	27 km/h
Gorizia	17,8	28,1	40%	28 km/h
Udine	19,0	29,0	40%	26 km/h
Grado	23,3	27,2	53%	23 km/h
Cervignano	16,3	28,1	61%	33 km/h
Pordenone	18,4	28,7	41%	26 km/h
Tarvisio	11,7	21,3	52%	21 km/h
Lignano	23,0	27,9	47%	30 km/h
Gemona	17,6	26,9	55%	24 km/h
Tolmezzo	17,3	27,1	47%	17 km/h
Forni di Sopra	13,6	21,5	63%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,4	0,07 m
Monfalcone	calmo	25,6	0,08 m
Grado	calmo	25,2	0,12 m
Lignano	calmo	25,9	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	21	Copenaghen	14	21	Mosca	17	29
Atene	20	29	Ginevra	15	29	Parigi	14	28
Belgrado	15	28	Lisbona	20	35	Praga	11	17
Berlino	12	21	Londra	15	29	Varsavia	12	21
Bruxelles	11	24	Lubiana	12	26	Vienna	14	22
Budapest	16	25	Madrid	23	38	Zagabria	15	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	29
Bari	20	28
Bologna	19	32
Bolzano	14	30
Cagliari	21	30
Firenze	18	33
Genova	22	27
L'Aquila	13	27
Milano	19	33
Napoli	19	31
Palermo	25	30
R. Calabria	22	30
Roma	17	31
Torino	19	29
Venezia	23	29

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo stabile e soleggiato con soltanto qualche annuvolamento. Isolati temporali sui rilievi.
Centro: parziale instabilità nelle ore diurne con acquazzoni e locali temporali sull'Appennino; altrove tra sole e nubi sparse.
Sud: giornata stabile con tempo soleggiato o parzialmente nuvoloso. Isolati rovesci sui rilievi.

DOMANI

Nord: tempo stabile e soleggiato ma non mancheranno locali annuvolamenti.
Centro: piovaschi al mattino sull'Adriatico, al pomeriggio temporali sulle zone interne, più sole sul Tirreno.
Sud: soleggiato, dal pomeriggio aumenta l'instabilità tra Campania, Molise, Basilicata e alta Calabria.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Scagnozzi - **7** Segnali galleggianti - **10** Il nome di Bonolis - **11** Quartiere di New York - **13** Ercole le tagliò le teste - **15** Usain sprinter - **16** Appellativo per curati - **17** Dominio Internet - **19** Era una stazione spaziale sovietica - **20** L'alieno di Spielberg - **21** Il saluto dello sceicco - **23** Fondo di piscina - **24** Infiammazione dello stomaco - **26** Un tappetino del PC - **28** Però - **29** Recita con Greg - **30** I confini del Kentucky - **31** Fa fare sfuriate - **33** Birra ad alta fermentazione - **34** Film di MacFarlane - **35** Si prende per colpire - **37** Scrisse *Mildred Pierce* - **38** Thiago calciatore - **40** Hanno molti stand - **41** Metà di "two" - **42** Schermo di cellulari.

VERTICALI: **1** Auto a due posti - **2** Gal attrice - **3** Capo sudamericano - **4** La Weber della Tv - **5** Coda di tapiro - **6** Pari nei bimbi - **7** Rialzo di titoli - **8** Lo sono i dati in rete - **9** Di qualità eccezionale - **12** Centro della Serbia - **14** Si usa con la forchetta - **17** Via consolare tra Roma e Viterbo - **18** La "Miss" di Agatha Christie - **21** Il nome di Bellow - **22** La voce del gatto - **24** Sigla di Gorizia - **25** Cambiano i corvi in tordi - **26** L'attrice Cotillard - **27** Città australiana - **28** Il cantante Locasciulli - **30** La Knightley in *The Imitation Game* - **32** La pratica chi ha talento - **34** Antica moneta cinese - **36** Mezzo atto - **37** Scoiattolo Disney - **39** Iniziali dei Dumas - **40** Simbolo delle Ferrovie.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Determinazione.

TORO
21/4 - 20/5
Conto dopo conto, siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avrete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili. Risparmiate le forze.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete così distratti a causa di un nuovo amore che non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a trascorrere qualche giorno di vacanza in un bel luogo di villeggiatura.

VERGINE
24/8 - 22/9
A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete più tesi del solito, facili all'irritazione e al sospetto. Un atteggiamento che non promette niente di buono. Fate ogni sforzo per controllarvi. Serenità in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo che potrà solo nuocervi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La volubilità nel lavoro non può che danneggiarvi ulteriormente. I rapporti sentimentali dovrebbero procedere a gonfie vele. Non lasciatevi suggestionare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche ed intellettualmente a voi affini. Vi sentirete a vostro agio.

PESCI
20/2 - 20/3
Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione: la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 luglio 2022 è stata di 35.638 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

 FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

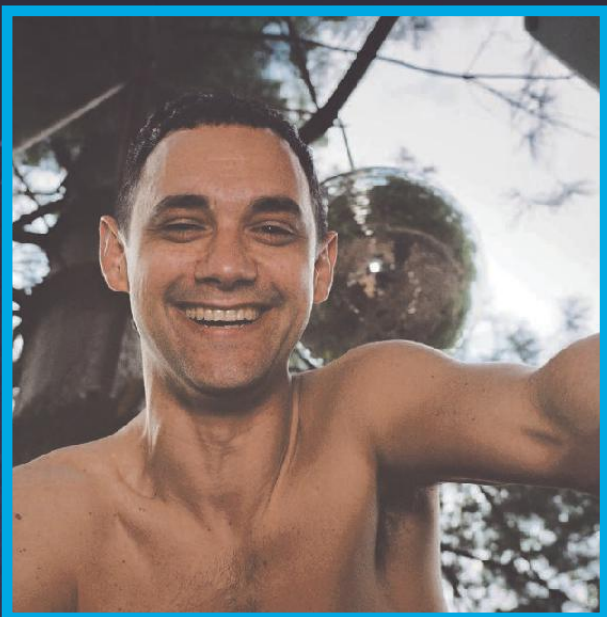
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

NOTTINARENA

ARENA ALPE ADRIA LIGNANO SABBIADORO

19 AGOSTO
COSMO

20 AGOSTO
EUGENIO IN VIA DI GIOIA

21 AGOSTO
COEZ

26 AGOSTO
PSICOLOGI

27 AGOSTO
DRUSILLA FOER